C.to C.te con la Posta.

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per … Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.- …mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare … ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma…

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (10)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 21 Settembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 875

Attriti italo-inglesi al Convegno di Parigi per l'Oriente

Accordo preliminare per la convocazione di una nuova Conferenza

Un vivace dibattito tra Sforza e Curzon

PARIGI, 20, sera

Parigi è divenuta, dal punto di vista diplomatico, il centro di gravità del problema orientale. I risultati della prima conferenza di Parigi, regoleranno senza dubbio anche gli avvenimenti di Cianak. Quella di oggi, fu nel vero senso della parola, una vera conferenza preliminare.

I primi colloqui

Il ministro inglese degli Esteri si è recato stamane al «Quai d'Orsay». Il colloquio col Presidente del Consiglio francese, incominciato alle 10.45, è finito alle 13.30. Nessun comunicato è stato fatto alla stampa. Ma Lord Curzon, che sembrava di umore eccellente, dichiarò ai giornalisti che il colloquio particolare con Poincaré non aveva portato ad alcuna conclusione e che sarebbe stato ripreso nel pomeriggio alle 15.30. Siccome fu chiesto al ministro britannico se altre personalità avrebbero assistito a questa nuova seduta, Lord Curzon si accontentò di rispondere che le conversazioni sarebbero state riprese alla presenza del conte Sforza, ambasciatore d'Italia e forse del sig. Nincic, ministro jugoslavo degli Esteri.

Anche l'ammiraglio Beatty, capo di Stato Maggiore della marina inglese, ha raggiunto Lord Curzon a Parigi. Questo fatto sembra confermare il senso delle misure che l'Inghilterra vuole prendere per salvaguardare la libertà degli Stretti, misure alle quali si inviteranno forse a partecipare gli Alleati. Pasic, Presidente del Consiglio jugoslavo, è pure arrivato stamane a Parigi, proveniente da Marienbad.

La questione più urgente che dovrà regolare la conferenza fra i due ministri di Granbretagna e di Francia, in presenza dell'ambasciatore d'Italia a Parigi — scrive il *Petit Parisien* — è quella delle truppe britanniche sulla riva asiatica dei Dardanelli. Passeranno queste sulla riva europea come quelle francesi? L'ammiraglio britannico consentirà ai turchi di occupare la riva asiatica degli Stretti, da dove potrebbero, se non venisse firmata la pace, cannoneggiare le navi da guerra e le navi commerciali che passano i Dardanelli? Sono questioni delicate e tuttavia, fino a quando non saranno risolte dai nostri alleati britannici, nel senso in cui la Francia le ha già risolute, è impossibile che l'Europa possa dormire tranquilla.

Una pregiudiziale anti italiana

Alle 15.30, Lloyd Curzon, il conte Sforza e Poincaré si sono riuniti al «Quai d'Orsay» per un nuovo scambio dei punti di vista dei rispettivi Governi. Alla fine della seduta, è stato diramato il seguente comunicato:

«Lord Curzon, il conte Sforza e il Presidente del Consiglio francese hanno tenuto al «Quai d'Orsay», alle 15.30, una riunione. Essi si sono trovati d'accordo sulla necessità di convocare al più presto possibile una conferenza in cui saranno rappresentate l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, il Giappone, la Grecia, la Romania, lo Stato S. H. S. e la Turchia e nella quale sarebbero regolate le questioni della pace greco-turca. Lord Beatty ha fatto un rapporto sulla situazione militare e navale ed ha fornito alcune informazioni particolarmente interessanti. La prossima seduta avrà luogo venerdì nel pomeriggio.»

Questo rinvio delle conversazioni è stato deciso, almeno così si afferma negli ambienti ufficiali, in seguito al desiderio espresso da Lord Curzon di mettersi in comunicazione con il suo Governo. Se il comunicato diramato dopo la prima riunione è insufficiente, un'alta personalità, della quale non si deve fare il nome, ha fatto le seguenti dichiarazioni: Lord Curzon ha fatto anzitutto opposizione acchè l'Italia fosse rappresentata nella conversazione, adducendo che egli era venuto a Parigi unicamente per conferire con Poincaré. Ma il Presidente del Consiglio francese sostenne le ragioni per le quali l'Italia aveva diritto di intervenire. Lord Curzon dovette perciò cedere.

La risposta di Sforza

Nel pomeriggio il ministro degli Esteri inglese ha invitato l'ambasciatore italiano, conte Sforza, a partecipare alla riunione.

Lord Curzon si sarebbe lagnato del ritiro delle truppe francesi ed italiane da Cianak, e il conte Sforza avrebbe risposto che il mantenimento di truppe sulla riva asiatica dei Dardanelli avrebbe potuto creare degli incidenti, qualora queste truppe fossero venute a contatto con le bande irregolari. Era quindi logico ritirarle, e tanto più che l'Italia non potrebbe in nessun modo favorire un'azione militare, che avrebbe potuto condurre ad una guerra e che potrebbe perciò provocare la disapprovazione dell'intero Paese.

Per conto suo, Poincaré avrebbe sempre appoggiato durante la riunione le ragioni esposte dal nostro ambasciatore, in modo che il preannunciato colloquio Lord Curzon e Poincaré, si sarebbe risolto in un vivace dibattito tra il nostro rappresentante e il rappresentante inglese.

Lord Curzon avrebbe esposto la necessità di convocare al più presto una conferenza, senza che per questo occorresse riunire una conferenza preliminare. Il conte Sforza e Poincaré si sarebbero trovati d'accordo anche su questo punto, ma avrebbero fatto osservare che, perchè questa conferenza potesse terminare i suoi lavori in maniera soddisfacente, sarebbe opportuno che gli Alleati si mettessero d'accordo sulle condizioni minime che avrebbero permesso al Governo turco d'intervenire alla conferenza. «Questo — avrebbe detto il nostro ambasciatore — è compito del convegno attuale. Sulla scelta poi della città in cui dovrebbe riunirsi la conferenza, lord Curzon non avrebbe opposto obiezioni di principio: avrebbe soltanto fatto osservare che Venezia è troppo lontana. La scelta cadrà quindi su una grande capitale. Il conte Sforza avrebbe poi detto che riteneva preferibile una città di provincia, poichè i lavori si sarebbero svolti con maggiore tranquillità. In sostanza, nessuna decisione di grande importanza è stata presa quest'oggi.

Ogni pericolo scongiurato?

Il *Temps* dice che ormai si può considerare che la minaccia di incidenti violenti nella zona degli Stretti è sfumata. Kemal pascià farà tutto il possibile per non commettere nuove imprudenze che possano compromettere la sua causa. Le dichiarazioni che Fehrid bey ha fatto ieri al *New York Herald* sono nette: le truppe turche non hanno l'intenzione di occupare Cianak, esse non marceranno su Costantinopoli e non tenteranno di attraversare gli Stretti. Quello che i turchi reclamano, è il diritto di cacciare i greci, con i quali essi sono in guerra, dal territorio asiatico. Una volta occupato questo territorio, la Turchia sarà pronta a trattare con le potenze sulle condizioni che precisa una nota ufficiale turca, la quale, a proposito della libertà degli Stretti dice, che la Turchia prenderà in considerazione i desiderata delle potenze, per assicurare la riapertura degli Stretti e le comunicazioni internazionali.

Le modalità per le garanzie delle libertà degli Stretti, costituiranno i punti capitali dei negoziati. L'essenziale è che le complicazioni fatte supporre dall'atteggiamento della Granbretagna, sieno scartate, e che i negoziati, cominciati oggi a Parigi, continuino in quell'atmosfera di calma e di cordialità indispensabile, perchè l'accordo degli Alleati possa essere mantenuto e consolidato, tanto in Oriente quanto in Occidente.

«La prudenza sola — conclude il *Temps* — permetterà di guardare in faccia all'avvenire, poichè già si è ottenuto per risultato la rinuncia da parte del Governo britannico, alla politica di forza verso la Turchia».

Solo la *Liberté*, come di solito, affaccia la questione del pericolo di una nuova guerra, e richiama i ministri alla realtà delle cose. «Mentre Lord Curzon delibera con Poincaré e con il conte Sforza — scrive il giornale — supponiamo che cosa sarebbe successo se, seguendo i consigli del Governo inglese, la Francia avesse deciso, non solo di mantenere i suoi reparti militari sulla riva asiatica degli Stretti, ma di inviare in Anatolia forze adeguate per tenere a bada Mustafà Kemal, che dispone di circa 300 mila uomini? Che cosa sarebbe successo? Che la Francia e l'Inghilterra si sarebbero trovate in guerra contro una coalizione russo-turca. Il completo rovescio, cioè, della situazione di sei mesi fa, quando l'Inghilterra, alla Conferenza di Genova, volgeva tutta la sua politica ad un riavvicinamento con i Soviet. Non è vero dunque — conclude la *Liberté* — che l'Europa è in piena incoerenza: e che c'è quindi bisogno di mettere un po' d'ordine nelle idee e un po' di ragione nel caos?».

I turchi ottimisti

Ferid bey, che rappresenta a Parigi il Governo di Angora, ha dichiarato ad un corrispondente dell'*Intransigeant*, a proposito della conferenza odierna al Quai d'Orsay:

«Io considero la giornata di oggi, come quella della ragione. I francesi, gli italiani e gli inglesi si metteranno certo d'accordo sulla conferenza che dovrà fissare lo stato attuale delle cose in Oriente, in seguito alla vittoria delle nostre armi. Come ho già dichiarato, noi accetteremo questa conferenza e vi andremo volentieri. Era corsa la voce, secondo la quale Kemal Pascià accetterebbe un'occupazione parziale di Costantinopoli, cioè la presenza in città di una commissione interalleata. Smentisco senz'altro questa voce. Noi vogliamo che Costantinopoli sia una capitale libera, indipendente, perchè essa è indispensabile alla Turchia ed al popolo turco. Noi non accetteremo tutele.

— E' vero — ha chiesto il corrispondente — che il vostro Governo richiederebbe la presenza della Russia dei Soviet, nella prossima conferenza per la pace d'Oriente?

— Spieghiamoci. Vi saranno due distinte conferenze, o meglio due trattati: il primo, quello delle grandi potenze, deve ricucire il Trattato di Sevres, strappato, e il secondo, quello che stabilirà lo statuto degli Stretti. Esso deve essere separato dall'altro, ed alla redazione di questo trattato mi pare che sarebbe logico, che tanto la Russia, quanto la Rumenia, la Bulgaria, la Georgia e l'Azerbeigian, fossero rappresentate, poichè sono direttamente interessate nelle questioni del Mar Nero e degli Stretti. Ecco quello che io penso su tutta questa faccenda che, speriamo sarà presto regolata.

I danni dell'incendio a Smirne

Versioni contradditorie circa le vittime

LONDRA, 20, sera

A poco a poco le notizie relative alla distruzione di Smirne cominciano a diventare più precise e più convincenti. Notizie da fonte americana, riprodotte dalle agenzie londinesi, dicono che i danni approssimativi dell'incendio, durato quattro giorni, possano ammontare a circa 200 milioni di dollari, di cui solo 60 erano coperti d'assicurazione, in gran parte presso compagnie inglesi. Quindi l'incendio graverà per una somma importante sulle compagnie assicuratrici del Regno Unito. In questi ultimi giorni, coloro che possedevano proprietà a Smirne, si sono preoccupati del pericolo che presentava la situazione politica e militare ed hanno tutti aumentato le loro assicurazioni, comprendendo i rischi di guerra che, generalmente, sono esclusi dalle polizze di assicurazione.

In quanto al numero delle vittime, è impossibile per ora valutarle neppure approssimativamente. Un corrispondente americano fa salire a 2000 le persone che sarebbero state massacrate dagli irregolari turchi. Però tutti i testimoni oculari sono concordi nel dichiarare che non v'è stato massacro organizzato e che, in linea generale, le truppe kemaliste hanno tenuto una condotta tollerabile. Ciò non esclude che siano avvenuti gravi incidenti e che delle donne siano scomparse. Si afferma anche che migliaia di armeni sarebbero stati deportati verso l'interno.

L'assetto dell'Oriente

in un ordine del giorno dei popolari

ROMA, 20, sera

Sotto la presidenza del segretario politico don Sturzo, si è riunita la commissione consultiva per gli affari esteri del partito popolare italiano, per preparare i lavori da sottoporre al prossimo consiglio nazionale.

La commissione ha precisato il proprio punto di vista sull'attuale situazione in Oriente, approvando come parere un ordine del giorno, col quale, esaminata la situazione orientale nella fase attuale della guerra greco-turca e in riferimento alla posizione degli interessi italiani, ritiene: «che non sarà possibile il ristabilimento normale della pace nell'Anatolia, se non si tolgono le cause del nazionalismo turco con un Governo di fatto, quale è quello di Angora, indipendente dal Governo di Costantinopoli, che è ridotto ad una funzione esterna ed insignificante; se si consentirà ai turchi di avere come capitale naturale del loro regno Costantinopoli, con quel retroterra che ne garantisca le condizioni politiche, militari ed economiche; che però in pari tempo si deve assicurare alle popolazioni cristiane quelle garanzie statutarie che ne tutelino ogni diritto ed ogni interesse religioso, culturale e civile, salvo un particolare regime per quei territori che contengono nuclei o maggioranze cristiane (focolare nazionale armeno); che non deve annullarsi la conquista della neutralizzazione degli Stretti, per il cui mantenimento occorre una esatta valutazione delle condizioni e delle garanzie giuridiche, politiche e militari; che occorre impedire che le forze kemaliste violino gli Stretti ed occupino Costantinopoli

Nessuna risposta di Kemal

pervenuta a Londra

LONDRA, 20, sera

Da ieri correvano per la stampa numerose versioni di una supposta risposta che Kemal pascià avrebbe dato alla nota collettiva degli Alleati, che gli intimavano di rispettare la zona neutrale degli Stretti e di non tentare di penetrare a Costantinopoli. Secondo queste versioni, il generalissimo turco avrebbe più o meno acconsentito alla richiesta alleata.

Dubbi e riserve inglesi

Nei circoli ufficiali inglesi si nega nel modo più positivo che una risposta kemalista possa essere pervenuta a qualsiasi cancelleria europea, poichè la nota stessa venne presentata soltanto sabato scorso al rappresentante del Governo di Angora a Costantinopoli, il quale a sua volta deve averla trasmessa ad Angora, dove nel momento presente non si trova nè Kemal pascià nè altro importante membro del Governo. Probabilmente, quindi, bisognerà aspettare altri due o tre giorni, prima di sapere quale è realmente l'intenzione dei kemalisti, circa la zona neutrale e circa l'occupazione di Costantinopoli. Le voci che sono corse a Parigi ed altrove, di una risposta conciliante dei kemalisti, devono essere accolte con riserva, per quanto esse possano essere l'indice di uno stato d'animo prevalente fra i nazionalisti turchi che si trovano nelle varie capitali europee o che servono di emissari a Kemal pascià.

La risposta a cui si allude, riassumerebbe i seguenti punti di vista intorno alla pace in Oriente: «Vi sono due questioni in Oriente: la questione degli Stretti e la questione di Costantinopoli e della Tracia. La questione degli Stretti non deve esistere, perchè il Governo della grande assemblea nazionale di Turchia, fino da due anni fa, nel patto nazionale, ha accettato il principio della libertà degli Stretti. Quindi, il Governo della grande assemblea nazionale di Turchia è pronto a discutere i particolari per attuare praticamente tale principio. Quanto alla questione di Costantinopoli e della Tracia, il Governo kemalista esigerà che tanto Costantinopoli, quanto la Tracia, vengano restituite alla Turchia».

A Londra tutti sperano che queste presunte intenzioni concilianti assumano ben presto consistenza e che l'ansietà del momento non tardi a scomparire. Nello stesso tempo non bisogna nascondere che il ritiro dei distaccamenti francese ed italiano dalle coste asiatiche degli Stretti, non ha prodotto buona impressione in Inghilterra, essendo il fatto considerato come un atto tendente ad incoraggiare le pretese dei kemalisti. Questi, infatti, possono dedurre, dal ritiro di questi distaccamenti, che la Francia e l'Italia dissentono profondamente dall'Inghilterra circa il modo di regolare la questione orientale e che non sono disposti a correre il rischio di un conflitto, per sostenere il punto di vista delle nazioni alleate.

L'intervento della Russia

Sulle conversazioni che Lord Curzon ha avute oggi a Parigi con Poincaré ed il conte Sforza, mancano finora dettagli precisi, ma dai primi accenni telegrafici qui pervenuti, sembra evidente che si stia cercando una forma di compromesso, e che la Francia persista nel proposito di offrire la opera sua di mediazione, per cercare di comporre pacificamente il dissidio sorto fra gli Alleati ed i kemalisti. Il compromesso viene cercato nella riduzione dell'area di zona neutrale, tanto sulla sponda asiatica, che sulla sponda europea degli Stretti, in modo da ridurre il controllo europeo alla sola penisola di Gallipoli, ed in due o tre altri punti della costa asiatica. Costantinopoli verrebbe esclusa dalla zona neutrale, non potendosi concepire la capitale di uno Stato in territorio sottoposto a controllo straniero. In quanto all'Inghilterra, non c'è bisogno di dire che Lord Curzon è autorizzato ad offrire tutte le necessarie garanzie per l'evacuazione di Costantinopoli, quando la pace con la nuova Turchia sarà conclusa.

Un elemento nuovo nella questione degli Stretti, è l'intenzione attribuita a Kemal pascià, di fare partecipare la Russia alle discussioni relative al regolamento del controllo europeo nella zona neutrale. Sembra che il Governo di Angora abbia preso l'impegno formale col Governo dei Soviet, di non addivenire ad un accordo con gli Alleati riguardo alla questione degli Stretti, senza il consenso della Russia.

Alcuni trovano in questo fatto un ostacolo ad una prossima pacificazione dell'Oriente, ma se consideriamo la politica seguita negli ultimi tempi da Lloyd George nei riguardi della Russia, sembra che egli non solleverà obiezioni per la presenza della delegazione sovietistica nella conferenza che discuterà il modo di organizzare il controllo degli Stretti nella zona neutra. Nessuno può negare l'interesse vitale della Russia al mantenimento della libertà di navigazione in tempo di pace e in tempo di guerra attraverso gli Stretti ed il Mar di Marmara. Quindi è logico che essa partecipi a tutte le trattative, che condurranno alla sistemazione della questione. Inoltre, dopo la Conferenza di Genova, è impossibile combattere nuovi contatti col Governo dei Soviet, e quindi l'impegno dei kemalisti di fare partecipare la Russia alla sistemazione della questione degli Stretti, non può essere considerata dagli Alleati come un serio ostacolo per la discussione.

L'incidente al confine italo-jugoslavo

Nessuna notizia alla Consulta

ROMA, 20, sera

Intorno all'incidente svoltosi al confine italo-jugoslavo, e che sarebbe stato originato da alcuni gendarmi serbo-croato-sloveni, i quali, oltrepassando la linea di frontiera avrebbero aggredito una nostra caserma di guardie di finanza, alla Consulta si mantiene un rigoroso silenzio.

L'*Agenzia Volta*, tuttavia, si dice in grado di riferire che l'incidente stesso è sostanzialmente esatto. Finora però nessun particolare è pervenuto dalla legazione a Belgrado al nostro Governo, il quale perciò non è in condizione di formulare un giudizio sulla portata e sulla gravità dell'incidente stesso. Si è perciò riservato di inviare le istruzioni del caso al nostro rappresentante nella capitale del Regno S. C. S.

Il *Mondo* invece assicura che al Ministero degli Esteri non si ebbe alcun sentore dell'incidente. I colpi di fucile sarebbero stati sparati dal presidio jugoslavo di Leschouza, contro dei contrabbandieri, che furono inseguiti, senza essere stati però raggiunti.

La celebrazione del XX Settembre

Grandiosa manifestazione a Roma

ROMA, 20, sera

Nel pomeriggio ha avuto luogo la consueta commemorazione del XX Settembre presso la breccia di Porta Pia. Il corteo delle associazioni si è mosso da Piazza Venezia preceduto dalla banda comunale che suonava inni patriottici. Il corteo, per via Nazionale e via XX Settembre, ha raggiunto Porta Pia fra due fitte ali di popolo plaudente.

Dinanzi alla breccia, fin dalle 15, si pigiava una folla enorme, trattenuta da cordoni di truppa, di carabinieri e di guardie regie. Ovunque sventolavano bandiere, pennoni, festoni e drappi tricolori.

Sono stati assai applauditi i bersaglieri e il drappello di truppe coloniali che si è schierato dinanzi alla tribuna municipale, presso la quale facevano guardia d'onore reparti di guardie municipali e di vigili. Alle 16.30 sono giunti i gonfaloni di Roma e dei rioni che hanno preso posto ai lati della lapide ricordante la breccia. Quasi contemporaneamente giungevano le rappresentanze delle autorità civili e militari e le carrozze recanti il sindaco e la Giunta, scortate da un drappello di guardie municipali a cavallo.

Al suono dell'inno reale si è svolta la sfilata delle associazioni, continuamente applaudite. Ai piedi della lapide sono state deposte due grandi corone di alloro coi nastri dai colori nazionali e municipali, inviate dal Municipio e dalla deputazione provinciale. Ha preso quindi la parola il comm. Orrei, presidente del Consiglio provinciale, che ha pronunciato un patriottico, applauditissimo discorso, celebrando la storica data. Dopo di lui, il sindaco comm. Cremonesi, ha letto il telegramma inviato dal Re, accolto da lunghi entusiastici applausi e da grida di viva il Re, ed ha pronunciato quindi un discorso, rivolgendo un appello alla concordia di opere e di animi di tutti i cittadini.

Tra gli altri manifesti inneggianti al XX Settembre, ne è stato pubblicato uno della massoneria, che, dopo avere esaltato la storica data, aggiunge:

«Noi proclamiamo che a pacificare il popolo italiano — di ciò esso ha supremo bisogno — è via diritta e sicura, quella che conduca tutti, organizzazioni e individui, a respingere apertamente da sè, e apertamente condannare la bestemmia negatrice della solidarietà che deve congiungere i cittadini nella Patria, realtà augusta e solenne. Da ogni opposto assalto conviene difendere oggi questa mirabile costruzione che è l'Italia moderna. Ognuno vegli alla custodia del prezioso patrimonio ideale che ci è tramandato dalla nostra storia gloriosa.»

A Venezia si è formato un imponente corteo patriottico, al quale hanno partecipato le rappresentanze delle varie associazioni, precedute da bandiere. Per la Merceria, piazza San Marco e la Riva degli Schiavoni, il corteo si è recato al monumento a Vittorio Emanuele, dove è stata deposta una corona, ed è quindi proseguito, per Castello, fino al monumento a Garibaldi, ove pure è stata deposta una corona.

Anche nelle altre città, la ricorrenza del XX Settembre è stata celebrata con solennità ed entusiasmo di popolo.

A Catanzaro sono state inaugurate due lapidi: una, nel palazzo comunale, a Giuseppe Mazzini, e l'altra nel posto ove Luigi Settembrini fu catturato. Dopo la cerimonia, nel Teatro Comunale, l'on. Fera, ha pronunciato il discorso commemorativo.

Bergamo ha commemorato il XX Settembre inaugurando alla Rotonda dei Mille, nella città bassa, il monumento a Giuseppe Garibaldi, che si trovava precedentemente nella città alta. Si è formato un corteo di autorità ed associazioni patriottiche che si è recato sul luogo della cerimonia.

Giulietti replica a Rizzo

proponendo l'appello alla Federazione

GENOVA, 20, sera

L'on. Giulietti risponde oggi alle dichiarazioni fatte dal comandante Rizzo, in seguito alla relazione fatta dal comandante Zannoni sul modo in cui si erano svolte le trattative, riguardo al noto compromesso tentato dalla Federazione marinara con il partito fascista.

«Chi ha interesse acchè la Federazione marinara si indebolisca — dice l'on. Giulietti — fa di tutto perchè il dissidio fra i dirigenti divampi in una lotta violenta, distruttrice. E' doveroso per me fare tutto ciò che è umanamente possibile, perchè tale dissidio finisca presto». L'on. Giulietti prosegue dicendo di aver lavorato per indurre il comandante Rizzo a ritirare la dimissioni e di non esservi riuscito. Non gli dispiace di aver fatto questo tentativo, che non si stancherà dal ripetere. Non vuole polemizzare per dar godimento agli avversari, ma prende la penna per correggere un'inesattezza in cui il comandante Rizzo è incorso, e cioè, che il comandante abbia detto in treno a lui, Giulietti, che si sarebbe dimesso, se avesse tentato il passo che poi fece con il capo dei fascisti.

Se così fosse stato, egli non avrebbe commesso «la sciocca birbanteria» di adoperare il nome del comandante Rizzo per la redazione del noto compromesso. Egli invece — scrive il Giulietti — mi ha detto che la cosa non era possibile, in conseguenza degli ostacoli che presentava in quel campo la mia persona. Il che faceva supporre, che se la mia persona non avesse presentato ostacoli, il progettato riavvicinamento col Fascio si poteva fare. «Non è il caso di fare una questione — continua la risposta — per esaminare quanta dose di fascismo o di antifascismo contenga l'anima marinara. Il progettato compromesso si trovava al di sopra di una simile questione. Era un bene per tutti se si fosse offerta la possibilità di dar pace al nostro tormentato e travagliato Paese».

Passando poi ad analizzare i punti della replica del comandante Rizzo allo Zannoni, in cui è detto che le difficoltà federali non cominciano e non finiscono con le dichiarazioni del comandante Rizzo, ma hanno sede nella persona del segretario responsabile e nello statuto che regge la Federazione, Giulietti esclama: «Questo si chiama parlar chiaro, e mettere la questione nei termini precisi, lontani da ogni meschina questione personale.» Proposi in proposito di fare opportuni scandagli, per vedere se la valutazione del comandante Rizzo fosse o no esatta. La zona di scandagli è costituita dalla massa federale. I federati sono soggetto ed oggetto insieme di tutte le questioni, essi sono giudici ed arbitri delle sorti dell'organizzazione. Io dipendo direttamente da loro, e non da altri. Se avessi voluto, li avrei già convocati in assemblea. La figura di lottare senza il loro consenso, non la posso fare. Lo stesso comandante Rizzo sarà su di ciò d'accordo con me. Se sarà destinato a sostituirmi, sarà bene procedere in maniera da togliere alla sostituzione qualsiasi aria sopraffatrice». Giulietti è del parere, che non si debba dare l'impressione che il cambiamento nella segreteria federale sia avvenuto con il randello, con le manette e con largo chiasso nella stampa»

La lettera dei senatori popolari

ispirata dal Vaticano?

ROMA, 20, sera

Intorno alla lettera dei senatori popolari al segretario politico del loro partito, prof. Sturzo, è stata interrogata un'autorevole personalità del mondo cattolico romano, la quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La lettera deve essere giudicata come un fatto notevolissimo e profondamente significativo per l'atteggiamento del partito popolare, in quanto fissa un limite ben definito, oltre il quale i cattolici italiani, cioè coloro che appartenevano alle organizzazioni cattoliche prima di appartenere al partito popolare, non potrebbero più consentire nelle direttive, specialmente tattiche, del partito stesso.

Invito alla revisione

Per quanto nella lettera si affermi esplicitamente, ad evitare quegli equivoci dei quali si compiacciono gli avversari, il principio di aconfessionalità del partito popolare, tuttavia non si può escludere che il documento, se non ispirato dal Vaticano, sia stato consigliato da quella corrente, la quale rispecchia il pensiero della Santa Sede, e particolarmente del Santo Padre.

Per quanto si tenti di smentirla ad ogni occasione, l'esistenza di una crisi profonda è innegabile in seno al partito popolare. E' una crisi di coscienza, prima che di metodo. Ne fu un episodio saliente il caso Boncompagni, per quanto esso sia apparso originato e prodotto da una questione di metodo. Ammettere che fra il partito e il Vaticano non esista alcun rapporto di indipendenza, non significa che il Papa non possa e non debba preoccuparsi degli atteggiamenti politici e sociali delle forze cattoliche italiane. E se egli si è finora astenuto, o intende continuare ad astenersi da ogni pressione sulle direttive del partito, non ha certamente rinunciato ad influire, quando lo ritenga necessario, sugli uomini che ne fanno parte. Del resto, ciò risponde perfettamente alle tradizioni, poichè la Santa Sede, pur rimanendo estranea ai partiti di cui fanno parte i cattolici dei vari paesi, non ha mai tralasciato, attraverso i vescovi, di manifestare il proprio pensiero sull'atteggiamento dei singoli, quando ha ritenuto che esso si allontanasse da quella linea di condotta politica o sociale, che è sola compatibile con la coscienza cattolica e con gli interessi del cattolicismo.

Ciò stabilito si può affermare che il documento odierno influirà profondamente sull'atteggiamento dei cattolici puri, i quali si trovano iscritti nel partito popolare e vivono da qualche tempo in un'atmosfera di innegabile malessere. E' innegabile, del resto che, data l'organizzione interna del partito popolare, nella quale il segretario politico agisce quasi in regime assoluto, i senatori popolari non si sarebbero decisi al pubblico richiamo, se gravissime ragioni non ve li avesse determinati. Essi hanno posto il problema di una vera e propria revisione dei metodi tattici del partito. Dalla soluzione di questo problema può dipendere tutto l'avvenire del partito popolare in Italia.

Le probabili ripercussioni

La *Tribuna*, a sua volta, scrive: «La lettera dei senatori popolari al consiglio nazionale del partito popolare italiano, e per esso a don Sturzo, è un documento che ha una particolare importanza nell'attuale crisi del partito del centro, e che merita qualche più attenta considerazione nel rapido succedersi delle odierne discussioni e polemiche politiche. I firmatari di quella lettera non sono numerosi, ma troviamo fra essi uomini i quali furono i precursori del movimento cattolico e popolare, e che gettarono le prime, più coraggiose e più solide basi del partito, non ancora ingrossato da quegli elementi spurii ed incerti, che accorsero al partito, quando si delineò rapido il successo di esso. Basterebbe la firma di uomini come Santucci, Grocoli, Nava, per dar valore e significato a quel documento. Noi non diremo — prosegue il giornale — come da alcuni è stato affermato, che la lettera dei senatori popolari contenga un'aspra critica, per quanto rivestita di prudenza e di abilità, all'attuale indirizzo del partito. Non si può però disconoscere che essa contiene chiari ammonimenti e autorevoli consigli agli organi dirigenti del partito, in evidente contrasto con alcune tendenze di esso. E da questo punto di vista il documento è coraggioso ed importante, pur nella sua prudenza di forma. I senatori popolari, per esempio, giustamente deplorano la frequenza delle crisi ministeriali «nocive di certo a quell'opera di composizione degli animi e di restaurazione economica e finanziaria che sono bisogni reali, stringenti ed urgenti».

Il documento richiama saviamente il partito popolare a propugnare coraggiosamente la restaurazione delle finanze dello Stato e il conseguimento del pareggio del bilancio statale e dei bilanci locali, ed a condannare e combattere la politica demagogica. Ma chi non sa che vi è nel partito popolare una tendenza, spesso riuscita malauguratamente vittoriosa nel gruppo della Camera, che per fini elettorali ha perseguito appunto una esiziale politica economica e finanziaria della più bell'acqua demagogica, che ha costato all'erario centinaia di milioni? E proseguendo per questa strada, la lettera sconfessa apertamente, con ampia, stringente motivazione, l'ubbia di collaborazione con i socialisti, di una notevole parte del partito. Noi non sappiamo ancora quale tendenza uscirà vittoriosa dal prossimo consiglio nazionale. Certo è però che il documento dei senatori popolari avrà una notevole ripercussione nel campo cattolico e popolare.

I cadaveri di 42 minatori

estratti da una miniera della California

PARIGI, 20, sera

I 42 minatori sepolti nella miniera «Argonaut», di Jackson in California, sono stati ritrovati nella giornata di ieri dalle squadre di soccorso, tutti quanti morti. Altri cinque si trovano nelle vicinanze e l'opera di soccorso si dirige verso di loro. I 47 uomini erano rinchiusi in un vano prodotto dalla frana della mina, ad una profondità di 900 metri sotto la superficie. Per tre settimane essi sono rimasti sepolti. Ci vollero due giorni per combattere le fiamme dell'incendio, provocato dall'esplosione della mina, prima che l'opera di soccorso potesse cominciare.

Nello stretto vano in cui i 47 uomini erano riuniti, si è trovata una barriera costruita dagli infelici, per impedire l'ingresso ai gas velenosi, barriera composta di tutti gli arnesi che avevano e dei loro abiti. Tuttavia i gas micidiali avevano oltrepassato questa barriera. Bastava uno sguardo ai cadaveri, per comprendere le torture sopportate. Sembra che uno di essi abbia potuto vivere per tre settimane senza mangiare. Una quantità di parenti angosciati, spose e madri, attendevano silenziosi all'entrata della miniera, quando fu dato il segnale che la prigione sotterranea era stata raggiunta. La scena fu pietosa, quando pochi secondi dopo fu tolta a tutti la speranza, pur mantenuta contro ogni ragione, di trovare in vita i disgraziati.

L'on. Bergamo bandito da Treviso

e l'on. Tonello da Oderzo

TREVISO, 20, sera

Dopo i tragici episodi degli scorsi mesi, nei quali trovò la morte il fascista Piovesan e rimasero feriti altri tre fascisti, si era addivenuti in Prefettura ad una specie di patto di pacificazione, per firmare il quale, i rappresentanti fascisti e per essi l'on. Giuriati, chiedevano l'allontanamento da Treviso dell'on. Giulio Bergamo e del signor Ronfini, entrambi esponenti massimi dei repubblicani, ritenendoli dannosi al mantenimento dell'ordine pubblico nella nostra provincia.

Il bando fu accettato, ma l'altro giorno l'on. Bergamo veniva veduto in città, ed il campo fascista fu messo a rumore. Chiesti al deputato i motivi dell'infrazione al patto, l'on. Bergamo rispose che era venuto a Treviso per deporre su alcuni fatti relativi all'ultimo sciopero generale. La notizia risultò non vera, e l'on. Bergamo fu invitato a ripartire immediatamente. Egli si allontanò per ignota destinazione, tentando poi di rifugiarsi presso dei parenti a Ponte Belluno, ma anche qui dovette sloggiare, poichè i fascisti del luogo accortisi della sua presenza, lo invitarono a lasciare il territorio della provincia. Ora non si sa dove si sia rifugiato.

Qualche cosa di analogo accadeva quasi contemporaneamente al deputato socialista Tonello. Questi, l'anno scorso, era stato mosso al bando dai fascisti di Conegliano e di Oderzo, per la sua campagna agricola per il patto colonico, che degenerava quasi ogni domenica alla fine dei comizi che teneva, in zuffe e conflitti. L'altro giorno, il Tonello, oriundo di Fontanelle, presso Oderzo, scendeva a quest'ultima stazione, ma avvistato da qualche fascista, venne richiesto del perchè si trovasse colà. Il deputato rispose essere sua intenzione di salutare la vecchia madre ammalata. Al che i fascisti misero a sua disposizione un'automobile, accompagnandolo alla casa materna, dove e donde, dopo circa mezz'ora, lo rilevarono, per portarlo alla stazione di Conegliano ed affidarlo alla custodia di alcuni compagni di Venezia, ai quali ordinarono di non lasciarlo scendere dal treno che in quella città. Nessuna violenza fu usata nè a lui nè all'on. Bergamo.

Mobilitazione dei fascisti cremonesi

per opporsi alla venuta dell'on. Miglioli

CREMONA, 20, sera

Essendo stato annunciato che l'on. Miglioli avrebbe dovuto in questi giorni venire a Cremona, per conferire con il procuratore del Re, in merito ad una sua causa penale, la segreteria della Federazione provinciale dei fasci ha ordinato da ieri la mobilitazione delle squadre. Fino a ieri sera però non era confermata la voce che l'on. Miglioli contasse effettivamente di venire a Cremona in questi giorni. Ma l'autorità di pubblica sicurezza ha preso tuttavia rigorose misure d'ordine. Sono giunti a Cremona l'ispettore generale di pubblica sicurezza, Valenti, con alcuni funzionari ed un rinforzo di 400 guardie regie. Le squadre fasciste circolano da ieri per la città, ma non si è verificato alcun incidente.

Al ritorno dall'adunata di Udine

L'attentato contro il treno

La rappresaglia fascista

A completamento delle notizie pubblicate in terza pagina sugl'incidenti avvenuti durante il viaggio di ritorno dei fascisti reduci dall'adunata di Udine, ci telegrafano da Gorizia a tardissima ora i particolari che diamo più sotto.

GORIZIA, 21, mattina

Questa sera, mentre il postale proveniente da Udine giungeva all'altezza del cimitero di Mossa fu fatto segno ad un attentato. Infatti mentre il convoglio procedeva verso Lucinico, si intesero alcuni colpi di rivoltella. Quasi immediatamente dopo, fu udita una formidabile esplosione che divelse le rotaie facendo deviare la locomotiva e tre vetture. Il macchinista ebbe la presenza di spirito di frenare immediatamente il convoglio evitando così una gravissima sciagura. Il treno era zeppo di passeggeri provenienti da Venezia, moltissimi ritornavano dal congresso fascista di Udine. L'improvviso arresto del treno e specialmente lo scoppio formidabile produsse fra i passeggeri un panico che si estese in modo speciale alle signore, alcune delle quali caddero in deliquio.

L'attentato avvenne esattamente alle ore 21.30. Il treno era partito da Udine alle ore 20.15. Evidentemente gli attentatori intendevano di colpire la tradotta dei fascisti, di ritorno da Udine e diretta a Trieste, la quale anzichè precedere il postale, fu fatta partire da Udine verso le 21. Passato il primo momento della sgradita sorpresa, alcuni fascisti di ritorno dal congresso di Udine, ed alcuni animosi passeggeri, scesero dal treno e perlustrarono le adiacenze senza poter rintracciare gli attentatori. Per far deragliare la locomotiva, allo scopo di produrre un disastro ferroviario, è assodato che furono adoperati tubi di gelatina posti in punti diversi del binario; tanto è vero che questo risulta divelto in quattro punti. Alle 22.30 giunse sul posto la tradotta che trasportava i fascisti e che viaggiava sullo stesso binario, percui dovette raccogliere i passeggeri del treno precedente e retrocedere fino a Mossa per procedere sul secondo binario libero.

Giunto il treno fascista alla stazione di Mossa, la popolazione, intuendo il pericolo, fuggì per la campagna. Poco dopo, infatti, sebbene i capi fascisti avessero fatto tutto il possibile per trattenere i fascisti da una azione punitiva, la casa di un comunista, che sorge dirimpetto alla stazione, era preda delle fiamme. Si udirono distintamente scoppi di munizioni, che evidentemente erano state colà raccolte a scopo criminoso. Alcuni comunisti che si trovavano nell'edificio in fiamme, fuggirono sparando contro i fascisti qualche revolverata. I fascisti risposero al fuoco, inseguendo i fuggitivi. Sembra ci siano dei feriti da parte comunista e delle vittime, nell'edificio incendiato e distrutto completamente.

Sopraggiunti i carabinieri, si diedero all'opera di spegnimento e di salvataggio, per nulla impediti dai fascisti. Soltanto un'autopompa, giunta sul posto per procedere all'opera di spegnimento, sarebbe stata fermata e fatta retrocedere senza violenza. Contemporaneamente veniva appiccato il fuoco alla casa di un altro comunista, tale Medeot, mutilato di guerra austriaco. Anche questa casa fu completamente devastata e distrutta.

Compiuta la rappresaglia, i fascisti ritornarono nella tradotta, che ripartì alla volta di Gorizia alle 24.45. Nel frattempo fu fatta vigilare la linea da alcuni fascisti. La tradotta si fermò quindi a Lucinico, dove rimase per parecchio tempo. Sembra che i fascisti abbiano perlustrato la cittadina distruggendo alcune case di comunisti. Tutti i passeggeri sono concordi nel tributare al valoroso macchinista sinceri elogi, per aver saputo con tanto sangue freddo evitare una gravissima sciagura.

Il discorso politico di Mussolini alla riunione fascista di Udine

"Il nostro programma è: governare l'Italia,,

UDINE, 20, sera

Il discorso di Benito Mussolini è fissato per le ore 10 nel Teatro Sociale. Ma molto prima la folla ha cominciato ad affluire. Gli sbochi delle vie adiacenti sono sbarrate da fascisti e per passare è necessario essere muniti del biglietto di invito.

Nonostante tutte le misure precauzionali, la squadra di Mussolini che presta servizio all'ingresso ha il suo da fare a trattenere centinaia e centinaia di persone che si agglomerano. Mentre la città risuona di inni patriottici e fascisti all'ingresso del Teatro Sociale v'è una forte ressa. Nell'interno poi non vi è un posto libero. Anche i corridoi sono stipati. Platea, palchi, loggione, formano tutti dei grappoli umani che si agitano nell'attesa impaziente.

Sul palcoscenico una selva di gagliardetti. Nel mezzo, in fondo al palcoscenico è collocato un grande stemma fascista. Posti a scaglioni sulle gradinate del loggione, vessilli di tutte le foggie, le fiamme di ogni colore formano un palpitante semicerchio.

Fra le personalità intervenute notiamo i sen. Di Brazzà e Morpurgo, gli on. Giunta, Giuriati, Albanese, le medaglie d'oro fratelli Carlo e Nicola De Carli, la medaglia d'oro tenente Pantanasi, il sindaco di Udine, gran uff. Spezzotti, il segretario generale dei fasci di combattimento Michele Bianchi, il presidente del tribunale di Udine, Domini, i rappresentanti più autorevoli del partito liberale e del partito democratico.

Il discorso di Mussolini

Prende subito la parole l'on. Mussolini, il quale, fra il più attento silenzio dell'imponente adunata, dice:

Col discorso che intendo pronunciare dinanzi a voi, io faccio un'eccezione alla regola che mi sono imposto: quella cioè di limitare al minimo possibile le manifestazioni della mia eloquenza. Se fosse possibile di strangolarla, come consigliava un poeta, l'eloquenza verbosa, prolissa, inconcludente, democratica che ci ha tediato per così lungo tempo in Italia! Io sono quindi sicuro, o almeno mi lusingo di avere questa speranza, che voi non vi attenderete da me un discorso che non sia squisitamente fascista, cioè scheletrico, aspro, schietto e duro.

Non attendetevi la commemorazione del XX Settembre: certo l'argomento sarebbe tentante e lusingatore: ci sarebbe ampio motivo di meditazione, riesaminando per quale prodigio di forze imponderabili e attraverso quali e quanti sacrifici di popolo e di uomini, l'Italia abbia potuto raggiungere la sua non ancora totale unità, perchè di unità totale non si potrà parlare fino a quando Fiume e la Dalmazia e le altre terre (*applausi*), non siano ritornate a noi, compiendosi con ciò quel sogno orgoglioso, che fermenta nei nostri spiriti. Ma vi prego di considerare che anche nel Risorgimento e attraverso il Risorgimento italiano, che va dal primo tentativo insurrezionale che si verificò a Nola, in un reparto di cavalleggeri, e finisce colla breccia di Porta Pia nel '70, due forze entrano in giuoco: l'una è una forza tradizionale, una forza di conservazione; una forza necessariamente quindi un po' statica e tardigrada: la forza della tradizione sabauda e piemontese; l'altra, la forza insurrezionale e rivoluzionaria, che veniva su dalla parte migliore del popolo e della borghesia. Ed è solo attraverso la conciliazione e l'equilibrio di queste due forze che noi abbiamo potuto realizzare l'unità della Patria. Qualche cosa di simile forse si verifica anche oggi. E di ciò mi riprometto di parlare in seguito.

Un inno alla grandezza di Roma

Vi siete mai domandati perchè l'unità della Patria si riassume nel simbolo e nella parola di Roma? Bisogna che i fascisti dimentichino assolutamente, perchè se non lo facessero sarebbero meschini, le accoglienze più o meno ingrate che avemmo in Roma nel novembre dell'anno scorso; e bisogna avere anche il coraggio di dire che una parte di responsabilità in tutto ciò che avvenne là si dovette a taluni elementi nostri, che non erano all'altezza della situazione.

E non bisogna confondere Roma coi romani, nè i romani con quelle centinaia di cosiddetti perseguitati del fascismo che sono a Roma, a Milano e in qualche altro centro d'Italia e fanno, naturalmente, dell'antifascismo pratico e criminoso. Se Garibaldi tentò per tre volte di arrivare a Roma e aveva dato alle sue camicie rosse il dilemma tragico, inesorabile e formidabile: «O Roma o morte», questo significa che negli uomini migliori del Risorgimento italiano, Roma ormai aveva una funzione essenziale di primissimo ordine da compiere nella nuova storia della Nazione italiana. Leviamo dunque con animo puro e sgombro da rancori il nostro pensiero a Roma, che è una delle poche città dello spirito che ci siano nel mondo, perchè a Roma, fra quei 7 colli così ricchi di storia, si è operato uno dei più grandi prodigi spirituali che la storia ricordi: cioè si è tramutata una religione orientale da noi non compresa, in una religione universale che ha ripreso sotto altra forma quell'imperio che le legioni consolari di Roma avevano spinto fino all'estremo confine della terra. Noi pensiamo di fare di Roma la città del nostro spirito: una città cioè depurata, disinfettata da tutti gli elementi che la corrompono e la infangano; pensiamo di fare di Roma il cuore pulsante, lo spirito alacre dell'Italia imperiale, che noi sogniamo. (*Applausi*).

L'autonomismo fascista

Ma qualcuno potrebbe obiettarci: siete voi degni di Roma? Avete voi i garretti, i muscoli, i polmoni sufficientemente capaci per ereditare e tramandare le glorie e gli ideali di un impero?

E allora i critici arcigni si industriano a vedere nel nostro giovane ed esuberante organismo, i segni dell'incertezza. Si parla del fenomeno dell'autonomismo fascista. Dico ai fascisti e ai cittadini, che questo autonomismo non ha nessuna importanza; non è un autonomismo di idee o di tendenze. Il fascismo non conosce le tendenze. Le tendenze sono il triste privilegio dei vecchi partiti, che sono associazioni comiziali diffuse in tutto il Paese, che non avendo niente da fare e niente da dire, finiscono per imitare quei sordidi sacerdoti dell'Oriente, che discutevano su tutte le questioni del mondo, mentre Bisanzio periva. Gli scarsi sporadici tentativi di autonomismo fascista o sono liquidati o sono in via di liquidazione, perchè rappresentano soltanto delle rivalse d'indole personale.

La necessità della più ferrea disciplina

Veniamo a un altro argomento: la disciplina. Io sono per la più rigida disciplina: dobbiamo imporre a noi stessi la più ferrea disciplina, perchè altrimenti non avremo il diritto di imporla alla Nazione; ed è solo attraverso la disciplina della Nazione, che l'Italia potrà dire il suo parere nel consesso delle altre nazioni. La disciplina deve essere accettata: quando non è accettata deve essere imposta. Noi che respingiamo il dogma democratico che si debba procedere eternamente per sermoni, per prediche o predicozzi di natura più o meno morale, sosteniamo che a un dato momento bisogna che la disciplina si esprima nella forma e sotto l'aspetto di un atto di forza e di imperio. Esigo quindi, e non parlo ai militi della legione friulana che sono, lasciatemelo dire, perfetti per sobrietà, per compostezza, per austerità e severità di vita, ma parlo per i fascisti di tutta Italia, i quali, se un dogma devono avere, deve portare questo solo, chiaro nome: Disciplina!

Solo obbedendo, solo avendo l'orgoglio umile, ma sacro di obbedire, si conquista poi il diritto di comandare. Quando il travaglio sia avvenuto nel vostro spirito, potete imporlo agli altri; prima no. Di questo devono rendersi ben conto i fascisti di tutta Italia: Non devono interpretare la disciplina come un richiamo di ordine amministrativo o come un timore dei capi, che possono paventare gli ammutinamenti del gregge. Questo no, perchè non siamo capi, come tutti gli altri, e le nostre forze non possono portare affatto il nome spregiativo di gregge; noi siamo una milizia. Ma appunto perchè ci siamo data questa speciale costituzione dobbiamo fare della disciplina il cardine supremo della nostra vita e della nostra azione. (*applausi*).

"La violenza non è immorale,,

Vengo poi alla violenza. La violenza non è immorale. La violenza è qualche volta morale. Noi contestiamo a tutti i nostri nemici il diritto di lamentarsi della nostra violenza, perchè paragonata a quelle che si commisero negli anni infausti del 1919, 1920 e, paragonata a quelle dei bolscevichi di Russia, dove sono state giustiziate due milioni di persone, dove altri due milioni di individui giacciono in carcere, la nostra violenza è un giuoco di fanciulli. D'altra parte la violenza è risolutiva; perchè alla fine di luglio e di agosto in 48 ore di violenza sistematica e guerriera, abbiamo ottenuto quello che non avremmo ottenuto in 48 anni di prediche e di propaganda (*applausi*).

Quindi, quando la violenza è risolutiva di una situazione cancrenosa, è moralissima, sacrosanta e necessaria. Ma, o amici fascisti, e parlo ai fascisti d'Italia, bisogna che la nostra violenza abbia dei caratteri specifici, fascisti. La violenza di dieci contro uno è da ripudiare e da condannare (*applausi*). La violenza che non si spiega, deve essere ripudiata. C'è una violenza che libera e una violenza che incatena. C'è una violenza che è morale, e una violenza che è stupida e immorale. Bisogna adeguare la violenza alla necessità del momento; non farne una scuola, una dottrina, uno sport. Bisogna che i fascisti evitino accuratamente di sciupare con gesti di violenza sporadici, individuali, non giustificati, le brillantissime e splendide vittorie dei primi di agosto (*applausi*). Questo attendono i nostri nemici, i quali da certi episodi e, diciamolo francamente, da certi ingrati episodi come quello di Taranto, sono indotti a credere o sperare o a lusingarsi che la violenza, essendo diventata una specie di secondo abito, quando noi non abbiamo più un bersaglio su cui esercitarla, la esercitiamo su noi o contro di noi o contro i nazionalisti. Ora, i nazionalisti, divergono da noi su certe questioni, ma la verità va detta ed è questa: che in tutte le battaglie che abbiamo combattuto, li abbiamo avuti al nostro fianco (*bene*). Può darsi che fra di loro ci siano dei dirigenti, dei capi, che non vogliono il fascismo sotto la specie con la quale lo vediamo noi; ma bisogna riconoscere e proclamare e dire, che le camicie azzurre a Genova, a Bologna, a Milano e in cento altre località furono al fianco delle camicie nere (*applausi*).

Quindi sgradevolissimo è l'episodio di Taranto, ed io mi auguro che i dirigenti del fascismo agiranno in tal senso che rimanga un episodio isolato da dimenticarsi in una riconciliazione locale e in una affermazione di simpatia e di solidarietà nazionale.

Due problemi fascisti:
Le masse e la Monarchia

Altro argomento che si può prestare alle speranze dei nostri avversari: le masse. Voi sapete che io non adoro la nuova divinità, la massa. E' una creazione della democrazia e del socialismo. Soltanto perchè i molti sono moltitudine devono aver ragione? Niente affatto. Si verifica spesso invece che il numero è contrario alla ragione. In ogni caso la storia dimostra che sempre delle minoranze, esigue dapprincipio, hanno prodotto profondi sconvolgimenti nelle società umane. Noi non adoriamo la massa, nemmeno se è munita di tutti sacrosanti calli alle mani ed al cervello. Invece portiamo, nell'esame dei fatti sociali, concezioni ed elementi nuovi all'ambiente italiano. Noi non potevamo respingere queste masse. Venivano a noi; dovevamo forse accoglierle con dei calci negli stinchi? Sono sincere? Sono insincere? Vengono a noi per convinzione? Vengono a noi per paura? O perchè sperano di ottenere da noi quello che non hanno avuto dai social-pussisti? Questa indagine è quasi oziosa, perchè non si è ancora trovato il modo di penetrare nell'intimo dello spirito. Abbiamo dovuto fare del sindacalismo; ne facciamo. Si dice: il vostro sindacalismo finirà per essere in tutto e per tutto simile al sindacalismo socialista. Dovrete per necessità di cose fare della lotta di classe.

Noi non ci affaticheremo a distinguerci. Ma i democratici, una parte dei democratici, quella che sembra avere per solo scopo quello di intorbidare le acque, continua da Roma, dove si stampano troppi giornali, molti dei quali non rappresentano nessuno o niente, continua a intorbidare le acque. Intanto il nostro sindacalismo diversifica da quello degli altri, perchè noi non ammettiamo lo sciopero nei servizi pubblici per nessun motivo. Siamo per la collaborazione di classe, specie in un periodo come l'attuale di crisi economica acutissima; quindi cerchiamo di far penetrare nel cervello dei nostri sindacati questa verità e questa concezione. Però bisogna dire con altrettanta schiettezza che industriali e datori di lavoro non devono ricattarci, perchè c'è un limite oltre il quale non si può andare, e gli industriali stessi, i datori di lavoro, la borghesia, per dirla in un totale globale, la borghesia deve rendersi conto che nella Nazione c'è anche il popolo, una massa che lavora e che non si può pensare a grandezza di Nazione se questa massa che lavora è inquieta, oziosa e che il compito del fascismo è di farne un tutto organico con la Nazione per averla domani, quando la Nazione ha bisogno della massa, come l'artista ha bisogno della materia greggia per forgiare il capolavoro. (*Applausi*). Solo con una massa che si sia inserita nella vita e nella storia della Nazione noi potremo fare una politica estera.

L'ingiustizia dei trattati di pace

E sono giunto al tema che è in questo momento di attualità grandissima. Alla fine della guerra, è evidente che non si è saputo fare la pace. C'erano due strade: o la pace della spada o la pace della approssimativa giustizia. Invece, sotto l'influenza di una mentalità democratica deleteria, non si è fatta la pace della spada occupando Berlino, Vienna e Budapest, e non si è fatta nemmeno la pace approssimativa della giustizia. Uomini, molti dei quali erano ignari di storia e di geografia — pare che questi famosi esperti che noi dobbiamo dire italianamente periti, ne sapessero quanto i loro principali — hanno scomposto e ricomposto la carta geografica europea. Hanno detto: dal momento che i turchi danno fastidio all'Inghilterra, sopprimiamo la Turchia. Dal momento che l'Italia per diventare una potenza mediterranea deve avere l'Adriatico, come un suo golfo per uso interno, neghiamo all'Italia le giuste rivendicazioni di ordine adriatico. Che cosa succede? Succede che il trattato più perfido, naturalmente va in pezzi prima degli altri. Ma siccome tutto si tiene nella costruzione di questo trattato, per cui tutti sono in relazione tra di loro, così un disgregamento, il frantumamento del trattato di Sevres riconduce nella eventualità il pericolo che anche tutti gli altri trattati facciano la stessa fine.

L'Inghilterra, a mio avviso, dimostra di non avere più una classe politica all'altezza della situazione. Difatti, voi vedete che da 15 anni un solo uomo impersona la politica inglese. Non è stato ancora possibile di sostituirlo. Lloyd George, che a detta di coloro che lo conoscono intimamente, è un mediocre avvocato, rappresenta la politica dell'Impero inglese da 15 anni. L'Inghilterra, anche in questa occasione, rivela la sua mentalità mercantile di impero che vive sulle sue rendite e che aborre da qualsiasi sforzo che sia suo proprio, che gli costi del sangue. Fa appello ai «Dominions» e alla Jugoslavia ed alla Romania.

D'altra parte, se le cose si complicano in questo senso, voi vedrete spuntare l'eterno e indistruttibile cosacco russo, che cambia nome, ma non cambia animo. Chi ha armato la Turchia di Kemal pascià? Francia e Russia. Chi può armare la Germania di domani? La Russia. E' gran fortuna al fine della nostra politica estera, è gran fortuna che, accanto a un esercito che ha tradizioni gloriosissime, l'Esercito nazionale (che però gli stessi competenti affermano che non sia più all'altezza della situazione dati i Ministeri borghesi che si sono susseguiti quasi cinematograficamente al palazzo di via XX Settembre), ci sia l'esercito fascista. Bisognerebbe che i nostri ministri degli Esteri sapessero giuocare anche questa carta, la buttassero sul tappeto e dicessero: badate che l'Italia non fa più una politica di rinuncie e di viltà, costi chè costi. (*Applausi prolungati, acclamazioni a Fiume italiana, alla Dalmazia italiana. Una bandiera dai colori fiumani viene portata fra indescrivibile entusiasmo sul palcoscenico, e la dimostrazione si rinnova*).

Dopo alcuni minuti l'oratore riprende: Diceva, dunque, che mentre negli altri paesi si comincia ad avere una chiara coscienza della forza rappresentata dal fascismo italiano, anche in tema di politica estera, i nostri ministri sono sempre in atteggiamento di uomini che soggiacciono.

Governare l'Italia

Ci domandano qual'è il nostro programma! Io ho già risposto a questa domanda che dovrebbe essere insidiosa; ho risposto in una piccola riunione tenuta a Levanto, davanti a trenta o quaranta fascisti, e non supponevo che avrebbe potuto avere una ripercussione così vasta quel mio breve, famigliare discorso.

Il nostro programma è semplice: Vogliamo governare l'Italia. Ci si chiede il programma, ma di programmi ce ne sono ancora troppi. Non sono i programmi di salvazione che mancano all'Italia: mancano gli uomini e la volontà (*bene, bravo, applausi*). Non c'è italiano che non abbia o non creda di possedere il metodo sicuro per risolvere alcuni dei più assillanti problemi della vita nazionale; ma io credo che voi tutti siate convinti che la nostra classe politica è deficente. La crisi dello Stato liberale è in questa deficenza documentata. Abbiamo fatto una guerra splendida dal punto di vista dell'eroismo individuale e collettivo: dopo essere stati soldati, gli italiani nel 1918 erano diventati guerrieri. Vi prego di notare la differenza essenziale. Ma la nostra classe politica ha condotto la guerra come un affare di ordinaria amministrazione (*ilarità*). Questi uomini, che noi tutti conosciamo e dei quali portiamo nel nostro cervello anche la imagine fisica, ci appaiono ormai come dei superati, come degli sciupati, come degli stracchi, come dei vinti.

Io non nego nella mia obiettività assoluta, che questa borghesia, che con un titolo globale si potrebbe chiamare giolittiana, non abbia i suoi meriti. Li ha certamente; ma oggi nell'Italia fermentante di Vittorio Veneto, in questa Italia esuberante di vitalità, di slancio e di passione, questi uomini che sono abituati soprattutto alle mistificazioni d'ordine parlamentare, ci appaiono di statura non più adeguata all'altezza degli avvenimenti (*applausi*).

Una tremenda responsabilità

Ed allora bisogna affrontare il problema della sostituzione di questa classe politica che ha sempre, in questi ultimi tempi, condotto una politica di abdicazione di fronte a quel fantoccio, gonfio di vento, che era il social-pussismo italiano. Io credo che la sostituzione si renda necessaria; e più sarà radicale, meglio sarà. Indubbiamente il fascismo, che domani prende sulle sue braccia la Nazione (40 milioni, anzi 47 milioni di italiani) si assume una tremenda responsabilità. E' da prevedere che molti saranno delusi, perchè una delusione c'è sempre o prima o dopo. Ma c'è sempre, tanto nel caso che si faccia come nel caso che non si faccia.

Amici! Come la vita dell'individuo, quella dei popoli comporta una certa quota parte di rischi. Non si può sempre pretendere di camminare sui binari della normalità quotidiana. Non ci si può sempre indirizzare alla vita laboriosa e modesta di un impiegato del lotto e, sia detto questo, senz'ombra di offesa per gli impiegati delle cosidette bische dello Stato. In un dato momento bisogna che uomini e partiti abbiano il coraggio di assumere le grandi responsabilità, di fare la grande politica, di provare i loro muscoli. Può darsi che riescano, può darsi che falliscano. Ma, o signori, ci sono dei tentativi che, anche falliti, bastano a nobilitare ed esaltare per tutta la vita la coscienza di un movimento politico come quello del fascismo italiano. (*Applausi vivissimi*).

Io mi ripromettevo di trattare la questione del regime a Napoli; ma credo che a Napoli avrò altri temi per il discorso; non tardiamo perciò più oltre a entrare nel terreno delicato e scottante del regime.

La questione del regime

Molte delle polemiche che furono suscitate dalla mia tendenzialità sono dimenticate, e ognuno si è convinto che quella tendenzialità, uscita fuori così improvvisamente, rappresentava invece un determinato pensiero. E' sempre così: certi atteggiamenti sembrano improvvisi al grosso pubblico, il quale non è indicato e non è obbligato a seguire le trasformazioni lente, sotterranee, di uno spirito inquieto e desideroso di approfondire sempre sotto veste nuova determinati problemi. Ma il travaglio c'è, intimo, qualche volta tragico. Voi non dovete pensare che i capi del fascismo non abbiano il senso di questa tragedia individuale, sopra tutto tragedia nazionale. Quella famosa tendenzialità repubblicana doveva essere una specie di tentativo di separazione di molti elementi, che erano venuti a noi soltanto perchè avevamo vinto. Questi elementi non ci piacciono. Questa gente che segue sempre il carro dei trionfatori e che è disposta a mutare bandiera se muta la fortuna, è gente che il fascismo deve tenere in gran sospetto e sotto la più severa sorveglianza. E' possibile — ecco il quesito — è possibile una profonda trasformazione del nostro regime politico, senza toccare l'istituto monarchico? E' possibile cioè rinnovare l'Italia non mettendo nel giuoco la monarchia? E quale è l'atteggiamento di massima del fascismo di fronte alle istituzioni politiche? Il nostro atteggiamento di fronte alle istituzioni politiche non è impegnativo in alcun senso.

In fondo i regimi perfetti stanno soltante nei libri dei filosofi. Io imagino quale disastro si sarebbe verificato nella città greca, se si fossero applicate esattamente, comma per comma, le teorie di Platone. Un popolo che sta benissimo sotto forme repubblicane, non pensa mai ad avere un re; un popolo non abituato alla repubblica, se si troverà male, agognerà il ritorno della monarchia. Si è ben voluto mettere sul cranio quadrato dei tedeschi il berretto frigio, ma i tedeschi odiano la repubblica, per il fatto che è imposta dall'Intesa. Dunque le forme politiche non possono essere approvate o disapprovate sotto la specie dell'eternità ma devono essere esaminate sotto la specie del rapporto diretto fra loro, la mentalità, lo stato di economia, le forze spirituali di un determinato popolo. (*Viva Mazzini, grida una voce da un palco*).

Questo in tesi di massima. Ora io penso che si possa rinnovare profondamente il regime, lasciando da parte le istituzioni monarchiche. In fondo, e mi riferisco al grido testè lanciato, lo stesso Mazzini, repubblicano, maestro di dottrine repubblicane, non ha ritenuto incompatibili le sue dottrine con il fatto monarchico della unità italiana. L'ha subito, l'ha accettato. Non era il suo ideale, ma non si può sempre trovare l'ideale. Noi dunque lascieremo in disparte fuori del nostro giuoco, che avrà altri bersagli visibilissimi e formidabili, l'istituto monarchico, anche perchè pensiamo che gran parte dell'Italia subito vedrebbe con sospetto una trasformazione del regime, che andasse fino a quel punto. (*Applausi scroscianti*). Avremmo forse del separatismo regionale; perchè succede sempre così, oggi molti sono indifferenti di fronte alla Monarchia; domani sarebbero, invece, simpatizzanti, favorevoli e si troverebbero dei motivi sentimentali rispettabilissimi per attaccare il fascismo, che avrebbe colpito questo bersaglio.

La Monarchia continuità storica de la Nazione

In fondo io penso che la Monarchia non ha alcun interesse ad osteggiare quella che ormai bisogna chiamare la rivoluzione fascista. Non è nel suo interesse, perchè se lo facesse diventerebbe subito bersaglio, e se diventasse bersaglio, è certo che noi non potremmo risparmiarla, perchè sarebbe per noi una questione di vita o di morte. Chi può simpatizzare per noi non può ritirarsi nell'ombra; deve rimanere nella luce. Bisogna avere il coraggio di essere monarchi. Noi siamo repubblicani in certo senso perchè vediamo un Monarca non sufficientemente Monarca. (*Applausi*).

La Monarchia rappresenta dunque la continuità storica della Nazione (*Applausi vivissimi*), un compito bellissimo, un compito di una importanza storica incalcolabile. D'altra parte bisogna evitare che la rivoluzione fascista metta tutto a giuoco. Qualche punto fermo bisogna lasciarlo, perchè non si dia l'impressione al popolo che tutto crolla, che tutto deve ricominciare, perchè allora, all'ondata di entusiasmo del primo tempo succederebbe l'ondata di panico del secondo, e forse l'ondata successiva che potrebbe travolgere la prima.

Ormai le idee sono molto chiare. Demoliremo tutta la superstruttura socialistoide democratica dello Stato. Avremo uno Stato che farà questo semplice discorso: lo Stato non rappresenta un partito, ma la collettività nazionale: comprende tutto, supera tutto, protegge tutti e si mette contro chiunque attenti alla sua imperscrittibile sovranità. (*Applausi vivissimi*).

Questo è lo Stato che deve uscire dall'Italia di Vittorio Veneto. Lo Stato che dà lomente ragione al più forte, che in 50 anni non ha saputo attrezzarsi una tipografia per far uscire un suo giornale quando vi sia lo sciopero generale dei tipografi, lo Stato che è in balia dell'onnipotenza, della fu onnipotenza socialista, che crede che i problemi siano risolvibili soltanto dal punto di vista della polizia, mentre le mitragliatrici non bastano se non c'è lo spirito che le faccia cantare, questo Stato senza midollo e senza programmi, crolla come un vecchio scenario da teatro di operette. Noi vogliamo spogliare lo Stato di tutti i suoi attributi economici: basta con lo Stato-ferroviere; con lo Stato-postino; con lo Stato-assicuratore; basta con lo Stato-esercente a spese di tutti i contribuenti italiani, aggravando le esauste finanze.

Il vero Stato

Resta la polizia che assicura i galantuomini dagli attentati dei ladri e dei delinquenti. Resta il maestro educatore delle nuove generazioni. Resta l'esercito che deve garantire l'inviolabilità della Patria e resta la politica estera. (*Benissimo*).

Non si dica che così svuotato, lo Stato rimane piccolo, no! Rimane grandissima cosa, perchè conserva tutto il dominio degli spiriti, mentre abdica a tutto il dominio della materia. (*Una ovazione prolungata*).

Ed ora, o amici, io credo di aver parlato abbastanza e questa mia opinione ritengo che sia condivisa anche da voi. (*Voci generali: no, no*). Io vi ho sinteticamente esposto le mie idee. Bastano a mio avviso a individuarci. Del movimento ci si chiedono sempre i connotati. Se non bastasse questa nostra mentalità a farci conoscere, c'è il nostro metodo, c'è la nostra attività quotidiana, che non intendiamo rinnegare, pur vigilando acchè non esageri, non trascenda e non danneggi il fascismo.

E quando dico fascismo lo dico con intenzione, perchè se il fascismo fosse un movimento come tutti gli altri, allora il gesto dell'individuo o del gruppo avrebbe una importanza relativa. Ma il nostro movimento è un movimento che ha dato alla sua ruota fior di sangue vermiglio. Di questo bisogna ricordarsi quando si fa dell'autonomismo e quando si fa dell'indisciplina.

I morti di ieri

Bisogna pensare ai morti di ieri, soprattutto bisogna pensare che tale autonomismo e tale indisciplina possono solleticare anche i bassi miserabili istinti della belva socialpussista che è vinta, scacciata, che però cova ancora segretamente i propositi della riscossa; riscossa che noi impediremo con azione collettiva e col tenere sempre la nostra spada asciutta.

In fondo i romani avevano ragione: se vuoi la pace dimostra d'essere preparato alla guerra. Quelli che non dimostrano di essere preparati alla guerra, non hanno pace ed hanno la disfatta e la sconfitta. Così noi diciamo a tutti i nostri avversari: non basta che voi ora piantiate troppe bandiere tricolori sui vostri stambugi e circoli vinicoli: vi vogliamo vedere alla prova. Sarà necessario tenervi per un po' di tempo in una specie di quarantena politica e spirituale. I vostri capi, che potrebbero reinfettarvi, saranno messi nella condizione di non nuocere. Solo così, evitando di cadere nel pregiudizio della quantità, noi riusciremo a salvare la qualità e l'anima del nostro movimento, che non è effimero e transitorio, perchè dura da quattro anni e quattro anni, in questo secolo tempestoso, equivalgono a quaranta anni. Il nostro movimento è ancora nella preistoria, è ancora in via di sviluppo e la sua storia comincia domani. Quello che il fascismo sinora ha fatto è opera negativa. Ora bisogna che ricostruisca. Qui si parrà la sua nobilitate, qui si parrà la sua forza, il suo animo.

Amici, io sono certo che i capi del fascismo faranno il loro dovere. Sono certo che anche i gregari lo faranno. Prima di procedere ai grandi compiti, procediamo ad una selezione inesorabile delle nostre file. Non possiamo portarci dietro le impedimenta: siamo un esercito di veliti, con qualche retroguardia di bravi e solidi territoriali. Ma non vogliamo che ci siano in mezzo a noi elementi infidi.

Io saluto questa Udine, cara, vecchia Udine, alla quale mi legano tanti ricordi. Per le sue ampie strade sono passate generazioni e generazioni di italiani, che erano il fiore purpureo della nostra razza. Molti di questi giovani e giovanetti dormono ora il sogno che non ha risveglio, nei piccoli, isolati, dimenticati cimiteri delle Alpi o nei cimiteri lungo l'Isonzo, ritornato fiume sacro della Patria. Udinesi, fascisti italiani, raccogliete lo spirito di questi nostri indimenticabili morti e fatene lo spirito ardente della Patria immortale.

Il discorso, interrotto da applausi ad ogni frase, seguito con sentimento mistico dall'affollato uditorio, è salutato alla fine da una interminabile ovazione.

COMUNICATI *)

Ita Rosso
Dante Jovine
oggi sposi
Trieste 21 settembre 1922 Iglesias

Wanda Belleli
Nicolò Campia
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 21 settembre 1922

Collegio-Convitto "MINERVA,,
ABBAZIA
Elementari, Tecniche, Ginnasio. Corsi accelerati di qualsiasi scuola per ricupero anni perduti, Doposcuola.
Scuola all'aperto. Retta mitissima
Iscrizioni - Trieste: Scuola Minerva, via Rossini 18 . Abbazia: Collegio «Minerva»
N.B. Ribasso ai convittori e famiglie nell'autocorriera.

"MINERVA,,
Autorizzato Istituto scolastico-linguistico-commerciale
VIA G. ROSSINI 18 TELEF. 47-20
Il giorno 2 ottobre p. v. s'inizieranno i seguenti corsi:
SEZIONE MECCANICA-NAVALE
Anno III — Corso VI
a) Corso serale pel conseguimento del decreto di macchinista navale;
b) Corsi serali per l'esame di macchinista di II e I grado e direttore di macchina.
Durata dei corsi: 5 mesi. Diplomi riconosciuti.
SEZIONE EDILE
Corso serale pel conseguimento del decreto di costruttore edile autorizzato.
Istruzione concisa ed esauriente appar programmi ufficiali, impartita da ingegneri specialisti.
Esercitazioni pratiche.
Informazioni e iscrizioni, giornalmente, dalle 8 alle 20.
LA DIREZIONE

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

HENNY PORTEN
Oggi, solo al CINE VENUS, piazza Cavana
Da domani, il più grande lavoro storico
:: :: SACCO DI ROMA :: ::

Lire 500 di mancia
a chi porterà all'Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino cappotto uomo smarrito venerdì sera da S. Andrea al molo Audace.

Municipio di Neresine

N. 11250-22.

AVVISO DI CONCORSO

Da oggi a tutto il 15 ottobre 1922, è aperto il concorso al posto di segretario-cassiere comunale di questo Municipio, con l'annuo stipendio di lire 6000 ed una indennità temporanea di caroviveri di lire 200 mensili. Le aggiunte di attività di servizio (4 quinquenni) sono computate nella misura del 20 per cento sullo stipendio.

Le domande, in carta da bollo da lire una, devono pervenire a questo Ufficio entro il 15 ottobre p. v., corredate dai seguenti documenti, regolari nel bollo e nelle legalizzazioni:

a) Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto gli anni 21;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
d) Certificato di buona condotta morale e civile;
e) Certificato penale;
f) L'aspirante dovrà dimostrare di aver fatto, con buon profitto, la pratica di segretario-cassiere comunale (pratica politico-amministrativa) presso un municipio, preferibilmente dell'Istria, per la durata di almeno un anno, e di aver assolto per lo meno una scuola media inferiore;
g) Tutti gli altri documenti che il concorrente riputasse di produrre nel proprio interesse, anche per provare i titoli di preferenza.

I documenti, di cui le lettere c) d) e), devono essere di data non anteriore a tre mesi dal giorno dell'apertura del concorso.

La nomina verrà fatta a norma del vigente regolamento comunale.

L'eletto dovrà assumere il servizio possibilmente entro 15 giorni dal giono in cui avà icevuto comunicazione della nomina, ad ogni modo non oltre il termine che gli verrà assegnato con la partecipazione della nomina.

Neresine, 9 settembre 1922.
Il Sindaco: G. RUCCONICH

NON ESITATE!
Le migliori e più convenienti
CONFEZIONI PER SIGNORA
sono quelle della
"Merveilleuse,,
di TORINO
A. V. E. — Corso Vitt. Em. N. 27
TRIESTE
Attualmente
Novità autunnali
Modelli esclusivi
VENITE A VEDERE

Via S. Michele 14 SCUOLA NORDIO Via S. Michele 14
AUTORIZZATA SCUOLA PREPARATORIA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE AI CORSI SUPERIORI E DI LICENZA D'ISTITUTO TECNICO
RIAPERTURA: 2 OTTOBRE P. V.
Insegnanti: prof. A. Andrich, prof. G. Bartoli, prof. A. Budinich, prof. G. Farolfi, prof. T. Massek, prof. A. Nordio, prof. F. Noulian
Informazioni e iscrizioni: tutti i giorni dalle 12-13 e dalle 17-18, presso la Direzione della Scuola - Via San Michele 14, I p.

TEATRO "FENICE,,
CONTINUAZIONE DEI GRANDI SPETTACOLI DI CINE E VARIETÀ
OGGI OGGI
Il cav. Giovanni Raicevich
protagonista delle più audaci avventure nella originalissima film:
Il Club degli Stravaganti
un colosso delle superfilms nazionali!
In sempre crescente successo:
La Troupe Tanger
i più forti saltatori del mondo
nonchè il cav. ITTENOMIS
"Napoli cogli occhi bendati,,

Il problema degli alloggi e delle pigioni

Il punto di vista dei padroni di casa

Il problema delle pigioni, date l'indeterminatezza dei decreti che regolano il calmiere e la persistente crisi delle abitazioni, continua a essere oggetto di vive discussioni e di agitazioni. Un comizio di piccoli esercenti si tenne anche giorni or sono, e la Lega proletaria degl'inquilini e il Comitato d'agitazione pro disoccupati hanno presentato un memoriale al Commissariato Generale Civile e al Governo centrale, in cui chiedono il ritiro dell'aumento del 20 p. c. sulle pigioni concesso ai proprietari di stabili, con recente decreto, e la moratoria per i disoccupati. In un'intervista con il segretario della Lega proletaria, sig. Vella, abbiamo esposto il programma e i propositi degl'inquilini più poveri; ora crediamo interessante esporre il punto di vista dei proprietari di stabili, come ci è stato prospettato dal sig. Gustavo Ziffer, presidente dell'Unione proprietari di stabili.

— Noi non abbiamo — egli ci ha detto — altro desiderio che quello d'andare d'accordo con gl'inquilini, e siamo anche d'accordo più che generalmente non si creda.

Il passo comune con la Lega degl'inquilini presso il sen. Mosconi

A riprova dirò che giovedì scorso il presidente della Lega degl'inquilini, ing. Candotti, ed io, per i proprietari di stabili, assistiti dal Sindaco e dall'on. Suvich, ci siamo recati da S. E. il Commissario Generale Civile, sen. Mosconi, per esporgli i desiderata comuni che, se accolti, varranno a chiarire molti equivoci e a togliere molti inconvenienti che turbano le relazioni tra inquilini e proprietari di case, con non piccolo vantaggio reciproco.

— E quali sono i postulati comuni presentati al Commissario Generale?

— Prima di tutto abbiamo chiesto schiarimenti sull'ultimo decreto riguardante i locali d'affari, che ha alcune lacune assai gravi.

Il decreto in parola riconosce ai conduttori il diritto di adire le commissioni arbitrali e di ottenere eventualmente la proroga dei contratti d'affittanza ancora per un anno. Ma il decreto, sebbene i contratti d'affittanza sieno scaduti già il 24 agosto e sebbene sia uscito in ritardo, non stabilisce un termine fisso per la convocazione delle commissioni arbitrali, che ancora non esistono. Il sen. Mosconi ci rispose che il decreto era arrivato monco da Roma e ch'egli, pur rendendosi conto della lacuna, non poteva dare il chiesto chiarimento.

Per comprendere tutta l'importanza della questione, che noi proprietari, d'accordo con gl'inquilini, vogliamo chiarita, è necessaria una breve illustrazione: Al 24 agosto 1921, sono scaduti i contratti per i locali di affari, che ora sottostanno — o meglio dovrebbero sottostare — alla libera contrattazione. Per il 1922 un decreto del Governo concesse ai conduttori la facoltà di adire le commissioni arbitrali, che sono composte di due assessori dei proprietari di stabili e due degli inquilini, e sono presiedute da un giudice della Corte d'Appello. Le commissioni hanno il compito, quando il proprietario non possa opporre ragioni imprescindibili per esigere lo sloggio, di accordarsi per la proroga di un anno del vecchio contratto o, in caso di mancato accordo, di stabilire l'equo prezzo. Questo decreto, presentato all'approvazione del Senato, non venne approvato, ciò che gli toglie ogni forza legale. Infatti c'è una sentenza di Cassazione che stabilisce il diritto del proprietario del locale di procedere allo sloggio del conduttore, malgrado il decreto. Ora i proprietari triestini sono ben lontani dal valersi di questa decisione nell'anno in corso, come non se ne sono valsi per l'anno scaduto il 24 agosto.

Ma anche l'interesse dei conduttori esige che le sei commissioni arbitrali si costituiscano prontamente (tante ne dovrebbe avere Trieste, divisa per rioni) e si mettano al lavoro e risolvano tutte le vertenze in un termine stabilito. E' interesse, oltre che dei proprietari, anche dei conduttori di sapere che, almeno per un anno, hanno assicurato il locale. Gl'inconvenienti che derivano ad ambedue le parti interessate dall'incertezza delle prescrizioni del decreto sono senza numero, per cui è da sperare che l'interessamento del Commissario Generale Civile varrà a provocare dal Governo centrale gl'invocati schiarimenti, che non sono se non un completamento urgentemente necessario del decreto stesso.

Lo scioglimento del Commissariato alloggi

— E quale altro postulato hanno avanzato al sen. Mosconi?

— Di comune accordo, proprietari e inquilini, ambidue scontenti dell'operato del Commissariato agli alloggi, delegato nella Venezia Giulia al Commissariato Civile della città e distretto, hanno da tempo ritirato, in segno di protesta, i loro delegati consultivi. Unione dei proprietari e Lega degl'inquilini credettero e sostennero che senza i delegati il Commissariato alloggi non avesse veste legale per funzionare da arbitro nelle questioni d'affittanza. Il sen. Mosconi fu allora d'altro parere, e il Commissariato alloggi continuò a funzionare e... a scontentare inquilini e padroni di casa. Giovedì, con l'autorevole appoggio del Sindaco e dell'on. Suvich, proponemmo a S. E. la soppressione del Commissariato in parola e la sua sostituzione con una commissione paritetica presenziata da un funzionario governativo o municipale.

— Perchè a voi, poichè questo è anche il postulato della Lega proletaria degli inquilini, non s'unì anche un rappresentante di questa?

Eludendo la risposta diretta il sig. Ziffer ci disse:

— Del resto noi, padroni di casa, sottoscriviamo pienamente le dichiarazioni fatte dal signor Vella al *Piccolo*. Oltre alla commissione paritetica, vogliamo anche noi il più severo rispetto della legge e dei decreti in materia d'affittanza e nulla più. Naturalmente crediamo che gli aumenti concessi col recente decreto governativo non sieno eccessivi, quando si pensi all'aumentato costo degli stabili e, specialmente, delle riparazioni; ma la nostra associazione non pretende nulla più di quanto prescrive la legge, e nessun proprietario, io credo, esige pagamenti illeciti.

Se ci sono degl'inquilini strozzati, non ai proprietari lo si deve imputare, ma ai sublocatari, che lucrano senza alcun diritto, sfruttando padroni ed inquilini. E questo sfruttamento ingiusto e che torna anche a danno dello Stato e del Comune, perchè sul plus-pigione non si pagano tasse dagli strozzini, è permesso e riconosciuto equo dal Commissariato agli alloggi, che concede la sublocazione, per cui sulla piazza si assiste al commercio strozzinesco delle abitazioni, in barba alla moratoria e ai decreti.

Tassa mutilati e tassa immondizie

— Ma alcuni proprietari di stabili conteggiano agl'inquilini le tanto discusse tasse pro mutilati e la tassa per l'asporto immondizie, pur essendo la questione, diremo così, «sub judice».

— E' vero che alcuni proprietari di stabili, i quali nel contratto di locazione hanno esplicitamente inclusa la clausola che ogni imposta successiva sarebbe stata sopportata dall'inquilino, sono dell'avviso che quest'inquilino debba sobbarcarsi alla nuova tassa, ma è anche vero che di fatto non viene esatta se non da quegl'inquilini che spontaneamente riconoscono questo loro impegno. Io posso assicurare che nessuna petizione fu presentata contro inquilini per costringerli al pagamento della tassa pro mutilati.

— E la tassa per l'asporto immondizie?

— Neppure per questa fu presentata alcuna petizione. L'Unione protestò contro un deliberato della Giunta comunale che, introducendo la tassa, negava ai proprietari il diritto di riversarla sugl'inquilini. Con un suo recente deliberato, la Giunta annullò l'illegalità precedente e dichiarò di non poter impedire che detta tassa fosse passata a carico degl'inquilini, tanto più che essa è niente altro che il risarcimento al Comune per un servizio ch'esso rende non ai proprietari, ma agl'inquilini stessi. Il padrone di casa non è, in questa faccenda, che l'incaricato dell'incasso per conto del Comune. E poichè ora la tassa è distribuita per famiglia e per molti padroni di casa essa comporta un onere rilevante, che distribuito fra le famiglie singole diventa un aggravio di poco conto, non è escluso che un giorno un proprietario non decida d'intentare causa a un inquilino per il risarcimento di questa tassa, allo scopo di avere una sentenza di tribunale, portata magari fino alla Corte di Cassazione, che sia normativa per tutti i proprietari e risolva la vertenza definitivamente per questa via.

Riepilogando, quindi — concluse il sig. Ziffer — i proprietari di casa accettano la legge e i decreti e solo tendono, nei casi controversi, di averne una chiara interpretazione, ch'essi chiedono per sè e nel bene inteso interesse anche degl'inquilini, che, in alcuni casi, sono concordi nell'invocare dalle autorità la stessa cosa. Inoltre, in perfetta concordia con gl'inquilini, chiedono al Commissariato Generale Civile di essere liberati dal Commissariato agli alloggi, che scontenta tutti ed è causa, come ho detto, dei più gravi abusi a danno specialmente di quei disgraziati che devono ricorrere alla sublocazione. L'on. Suvich e il Sindaco, che con l'on. Candotti parteciparono all'«avance» presso il sen. Mosconi, caldeggiarono i nostri e i postulati degli inquilini e il sen. Mosconi promise — come già detto — di appoggiarli presso il Governo centrale se, come pare evidente, essi devono portare a una più cordiale intesa fra le due parti, con vantaggio reciproco.

Le visite alla Fiera campionaria

Il prolungamento dell'apertura della Fiera, ora che le belle giornate si susseguono ininterrotte, ha favorito le visite, specialmente di forestieri e di personalità.

Ieri la Fiera fu visitata assai accuratamente dalla Commissione interministeriale ai traffici, con a capo il presidente, senatore Salata. I visitatori ebbero parole di vivo elogio sia per i singoli espositori che per gli organizzatori della magnifica mostra.

Ieri mattina il campo della Fiera è stato visitato anche da S. E. l'on. Rava.

La visita dell'ex ministro Rava

Come è noto, l'on. Rava è stato uno dei fautori della splendida mostra del Turismo, che orna oggi uno dei più bei recinti della Fiera. Egli si è soffermato in ispecial modo nei padiglioni dell'Emilia e Romagna, delle Colonie, della Sardegna, del Turismo e Viaggi, di Trieste e negli stand dell'Istria, esprimendo nella forma più entusiastica la sua ammirazione per la ricchezza delle singole mostre concorrenti a formare quella che giustamente si ritiene essere una delle più efficaci manifestazioni del dopoguerra italiano.

E' giunto a Trieste per una ispezione agli stand delle Repubbliche Transcaucasiche Soviettiste il delegato delle stesse signor Giuseppe Elerdoff. Nei padiglioni russi, a cominciare da oggi, per aderire a molteplici richieste, si inizierà la vendita dei ricchi tappeti esposti.

La direzione della stessa mostra ha iniziato delle importanti trattative per la vendita di grandi quantitativi di parchetti e di legname per parchetti, quest'ultimo già segnalato in arrivo nel porto di Genova. Fervono anche trattative per la vendita di alcuni «stock» di manganese. Sempre per tramite della direzione degli stands russi, si sta trattando con la S. A. R. I. per l'impianto di varie stazioni radiotelegrafiche nei territori delle repubbliche transcaucasiche e di una grande stazione telefonica centrale a Tiflis.

Un dono al cav. Cobol

Per iniziativa di un gruppo di espositori, fra cui i signori Buri, Cante, cav. Cappelli, Cozzi, cov. Mastrolonardo e avv. Villasanta ed altri, fu presentato al cav. Giuseppe Cobol, consigliere delegato, in forma strettamente privata, un bronzo artistico rappresentante il «Lavoro», con la base ornata di una targa d'oro. L'offerta è stata accompagnata da un discorso in cui vennero messi in rilievo gli alti meriti del festeggiato, alla cui attività va ascritto gran parte del merito per la riuscita brillante della Fiera. Il signor Cobol rispose commosso, riaffermando la sua fede sicura nei destini di Trieste e chiuse inneggiando all'Italia.

Alle 11, nello stand della città di Valenza, organizzato dal cav. Garzolini, viceconsole di Spagna, ebbe luogo un ricevimento, cui parteciparono il sen. Salata, con i membri della Commissione ai traffici, il comm. Oscar Cosulich, il cav. Cobol e altri dirigenti della Fiera campionaria. Si intrattennero a lungo poi il sindaco on. Pitacco, il console dell'Argentina Martin A. Etcheverry con la signora e alcuni giornalisti, cui il cav. Garzolini che assieme alla sua signora faceva squisitamente gli onori di casa, spiegò come tre fattori concorsero ad ostacolare la venuta di espositori spagnuoli: lo sciopero dei postelegrafonici, durato quasi un mese, che impedì lo scambio di comunicazioni, la Fiera di S. Sebastiano, che ha luogo in questi giorni, e finalmente il poco esito ottenuto alla Fiera di Milano dai prodotti spagnuoli, dovuto al forte agio della «peseta». Comunque, alcuni prodotti della provincia di Almeria figurano alla Fiera di Trieste, ed alcuni purtroppo, ancora in viaggio, non hanno potuto giungere in tempo.

Nel nostro stand

La giornata di ieri al nostro stand, fu movimentatissima. Prima di lasciare la Fiera, il sen. Salata, assieme all'on. Pitacco e diverse personalità del seguito, volle visitarlo.

Durante il pomeriggio, sino alle 16.30, si ebbero esperimenti di radiotelefonia e di concerto radiotelefonico, grazie alla gentilezza del sig. Zanetti; per questi esperimenti si usarono i nuovi apparecchi, che hanno funzionato egregiamente.

Più tardi si ebbe la visita del gr. uff. G. Pascoli, commissario delle Poste e Telegrafi, il quale ci espresse la sua ammirazione per l'ottimo impianto e poi, guidato dall'ing. Emanuel, della S. A. R. I., visitò lo stand con l'esposizione dei begli apparecchi italiani radiotelefonici, radiotelegrafici, di telefonia automatica, della posta pneumatica, produzione tutta della Società di cui è a capo l'ing. Doglio e assistè ad esperimenti con il più vivo interesse.

Molto pubblico, per tutta la giornata, venne al nostro stand per vedere i modernissimi apparati e a prendere cognizione dei risultati delle corse e delle gare sportive, come delle altre novità del giorno, che man mano andavamo pubblicando, come al solito, in gran numero di bollettini.

L'impresa Daris e Petronio, che sta raccogliendo in una riuscitissima film da proiettarsi a Trieste e in altre città dell'interno e dell'estero le principali manifestazioni avvenute alla Fiera, ha fatto assunzioni cinematografiche prese dal nostro stand.

Ieri sera col direttissimo delle 21.50, è arrivato a Trieste il comm. Wodruda, sindaco di Praga e presidente di quella Fiera campionaria. Il comm. Wodruda, che è accompagnato dalla consorte, è stato ricevuto alla stazione dal consigliere delegato della Fiera campionaria di Trieste, cav. Cobol, con la rispettiva signora e le figlie. Il sindaco di Praga è venuto a Trieste espressamente per visitare la Fiera campionaria.

— Il Comitato organizzatore delle onoranze alla direzione della Fiera, comunica che la consegna della targa e dell'album d'onore dedicati dagli espositori alla suddetta direzione della Fiera, contrariamente a quanto era stato in precedenza stabilito, avrà luogo venerdì 22 corr. alle 15, nel salone centrale della Borsa, alla Fiera.

Sabato prossimo, ad iniziativa del cav. Filippo Manara, avrà luogo nel padiglione delle arti grafiche e musica, alle 18.30, un grande concerto, a cui prenderanno parte distinti artisti, fra cui la signora Rapetti-Bassi, il valoroso vionista Cesare Barison, il violoncellista Ettore Sigon, il giovane pianista Eugenio Visnovitz e il prof. Gastone Zuccoli.

Il congresso generale del Consiglio nazionale delle donne italiane. Nei giorni 28, 29 e 30 settembre, il Consiglio nazionale delle donne italiane, terrà a Trieste la sua annuale assemblea generale.

Il C. N. D. I. con sede centrale a Roma, è costituito da numerose sezioni nelle principali città italiane. Le delegate di queste sezioni converranno a Trieste per trattare e discutere questioni sociali, svegliare coscienze, suscitare energie, spronare allo studio e al lavoro. E' necessario che anche Trieste conosca e valorizzi il movimento femminile, compiuto in Italia sotto l'egida del C. N. D. I.. Esso non pretende dirigere la coscienza politica e religiosa della donna italiana, ma d'interessarla a tutti i problemi, informare lo spirito ad una più forte e matura comprensione delle gravi responsabilità che l'attendono.

La sezione di Trieste, che entrò nel C. N. D. I. ultima nel tempo, non ultima per sentimento, si prepara con affetto fraterno a ricevere la presidente generale, contessa Gabriella Spalletti-Rasponi, le numerose delegate e le relatrici delle questioni che verranno pertrattate, e con entusiasmo intende interessare le altre Società femminili a questo congresso del C. N. D. I., palestra di ogni libera discussione spirituale ed economica.

Gli strascichi di un borseggio galante

L'avventura semigalante di Amalia Artella, la forosetta scesa dalla natia Vipacco con in saccoccia 3500 lire destinate alla compera di mobili per sua sorella, è già nota ai nostri lettori. Domenica, nel pomeriggio, giunta qui, l'Artella girò per la città e, quando fu l'ora di desinare, entrò nell'osteria «Andemo de Giani», in via Punta del Forno n. 5, dove fu derubata da due giovanotti, del suo gruzzoletto.

Quando il cav. Falcone, del Commissariato di via della Sanità ebbe la denuncia del fatto, incaricò i suoi agenti investigativi di rintracciare i due galanti interlocutori dell'Artella. Gli agenti, guidati dal loro fiuto speciale, non tardarono a fermare la loro attenzione sul marittimo disoccupato Giuseppe Bacin, di 25 anni, abitante in via della Fornace n. 11, noto all'autorità per altre imprese consimili.

— Lei, dunque, fa il don Giovanni... rubando portafogli? — gli chiese il cav. Falcone quando ebbe dinanzi il Bacin.

— Mi, sior? Me ciamo Pepi e no Giovani, e portafogli no li go mai visti, parchè i soldi no cressi nel mio campo.

— Tuttavia lei, domenica, era seduto vicino a una ragazza, nell'osteria «Andemo de Giani»?

— Mai bazilà con le done. Le xe tute false.

Il funzionario continuò nel suo interrogatorio, ma l'altro protestò la sua innocenza.

— La ciami Giovanin, el paron de l'ostaria, e po' la vedarà.

Interrogato, Giovanni Saiz, proprietario dell'osteria, disse che domenica il Bacin non s'era neanche fatto vedere nel suo esercizio. Ma altri testimoni, interrogati, dissero invece che il Bacin si trovava vicino all'Ardella e che anzi insistette per... rubarle un bacio!

Di fronte a ciò il galante marittimo fu passato al Coroneo, mentre il Saiz venne deferito all'autorità giudiziaria, per falsa deposizione e favoreggiamento.

Tre casse di sapone e... molta "pegola,,

— Ben se la va la va. Ma meio esser soli che mal acompagnai — disse, probabilmente, fra sè il bracciante Antonio Ferluga, di 44 anni, abitante in via della Ghiaccera N. 11, disponendosi a tentare un colpetto nella fabbrica di saponi Pollitzer, in via di Cologna N. 102.

Attese l'ombre amiche della notte e poi si incamminò verso la fabbrica. Appena scoccate le dodici — come nei drammi «à sensation» dei nostri nonni — il Ferluga si arrampicò sul muro dell'edificio e, dopo una manovra non lunga ma faticosa, riescì a dare la scalata a una finestra e a penetrare così nel deposito dove le casse di sapone erano allineate in attesa di essere mandate per il mondo. Il Ferluga, non potendo asportare di più, si accontentò di prendere tre cassette, del valore di circa 240 lire. Se le caricò sulle spalle, rifece la strada e si incamminò per la via del Coroneo... Già quel nome doveva portargli «pegola». Aveva fatto pochi passi, quando udì una voce gridargli dietro:

— Dove andate a quest'ora?

— Go un afar de premura... — disse il Ferluga, scorgendo due guardie regie. E abbandonate alla loro sorte le tre cassette, se la dette a gambe.

Ma il destino pesava su lui e l'avversa fortuna l'aveva ormai preso di mira, sicchè fu in breve raggiunto dai due tutori dell'ordine e accompagnato al vicino commissariato.

Il colpetto di un borsaiuolo in tram: 5.200 lire

L'insolito movimento di forestieri e di cittadini, in queste giornate di congressi, di festività, di Fiera, ha rimesso in attività i mariuoli che si sono specializzati nei borseggi sulle vetture tramviarie.

Ieri la sventura è toccata al commerciante Cristiano Strobel, di 52 anni, abitante in Androna Romagna n. 2. Salito su una vettura della linea Boschetto-Campo Marzio, lo Strobel, ad un dato momento si accorse di non aver più il portafogli contenente 5200 lire in banconote e documenti importanti.

Fatta la triste constatazione, lo Strobel si recò a denunciare il borseggio alle autorità di P. S.

Vuol far bollire il caffè coi mobili di casa

Poco dopo le 20 di ieri, una telefonata chiedeva soccorso alla Croce Verde triestina a Servola, ove una donna era improvvisamente impazzita.

Si recarono sul luogo due infermieri col direttore Soloperto. Nella casa al N. 538 di Servola, certa Maria Tomz, di 32 anni, in preda ad un furioso assalto di nervi, aveva iniziata la distruzione dei mobili, gridando che con le legna di cui si era provvista, avrebbe fatto bollire il caffè. A pochi passi dalla donna si trovava il marito, impaurito ed incapace di frenare le furie della moglie.

Riusciti vani tutti gli sforzi per calmare la disgraziata, il Soloperto la fede adagiare in un'automobile, che la trasportò all'ospedale Regina Elena, dove venne accolta nelle sale d'osservazione.

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO
Brill
SENZA ACIDI

Fargli la contravvenzione e perchè? Forse perchè ha i fanali spenti? Ma non vedi che le sue scarpe lucidate col **Brill** danno più luce di due fari d'automobile?!!

Brill

è il lucido preferito dagli eleganti. Usato in piccolissima quantità da rapidamente e senza fatica un brillante insuperabile alle scarpe, triplicandone la durata.

CURA dell' ERNIA

Senza l'intervento chirurgico: mediante il fortunato sistema protesico "Ortoplastico,, Mazeron

757 casi di Ernia felicemente curati con lo "ORTOPLASTICO,, Mazeron durante l'anno 1921

Statistica annuale

Natura della Ernia	sotto i 15 anni	dai 16 ai 25 anni	dai 26 ai 40 anni	dai 41 ai 60 anni	dai 61 agli 80 anni	Totali singoli casi
Inguinale	33	88	77	23	2	223
Scrotale	21	80	75	47	29	252
Laparocele	0	32	30	8	0	70
Incipiente	0	3	31	14	0	48
Crurale	0	17	21	9	0	47
Ombelicale	25	14	3	10	1	53
Sventramento	0	0	20	30	14	64

Totale generale: Casi 757

J. MAZERON, Specialista Erniario
Diplomato R. U. di Torino
TORINO - Via XX Settembre 35
e al passaggio dei suoi distinti collaboratori a:
Pola martedì 19 e mercoledì 20 settembre Hotel Miramar.
PISINO giovedì 21 settembre Hotel Roma.
Trieste venerdì 22, sabato 23 settembre Hotel Centrale (via Roma 18)
Udine domenica 24 e lunedì 25 settembre Hotel Croce di Malta.

ALESSANDRO LEVI-MINZI
MOBILI
VIA DEI RETTORI 1 E VIA MALCANTON 7-13
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Alla Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, visitate lo STAND N. 210 della
Distilleria Agricola Friulana CANCIANI & CREMESE - UDINE
Distillati - Liquori - Rosolii - Creme. -SCIROPPI DI PURO FRUTTO

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
BORSETTE - COLLANE - PETTINI - CINTURE
PELLETTERIE - PARACQUA - ARTICOLI DA VIAGGIO
Brevetto Reale
PROFUMI COTY
NOVITÀ PER REGALI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 58.500.000.—
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, via S. Claudio.
SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone Parenzo, Pirano e Riva s. G.
Tutte le operazioni di Banca Orario di Cassa: dalle 8½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 8½-12)
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 8 - 551 - 567 - 622 - 1397.
Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

Da oltre **30 anni** è in uso e viene prescritto dai medici il
Vino di China ferruginoso Serravallo
con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo
sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

L'imponente dimostrazione per le vie di Udine

Il corteo fascista

Terminato il discorso i fascisti si recano sul piazzale del Castello per il rancio consumato in comune. Lo spettacolo di questo grande bivacco è curioso, movimentato. In un baleno tutto quanto era stato predisposto di proviande è consumato. Alle ore 14, al comando del tenente De Carli, le migliaia di fascisti si presentano per l'ammassamento nel vasto piazzale. Si formano le centurie, quindi le legioni. Apre il corteo, la cui sfilata durò oltre un'ora, la squadra di Fiume, al comando del console Antonini, seguita dai membri del direttorio Cartesio e Lenar. I rappresentanti della città martire raccolgono al loro passeggio entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico che fa ala ed altre entusiastiche dimostrazioni raccolgono pure le squadre di Trieste, di Zara e quelle di Pola.

I fascisti, inquadrati, si raccolgono in piazza Umberto I, di dove, per via Manin, sboccano in piazza Vittorio Emanuele. La folla è fittissima. Perfino sul tetto dei trams sono arrampicate persone. Dalle finestre imbandierate si applaude e si getta fiori sulle squadre fasciste. Al corteo partecipa anche il vecchio garibaldino Carli, di Ferrara, che solleva speciale entusiasmo. L'on. Giuriati e l'on. Giunta procedono davanti alle rispettive squadre. L'on. Mussolini assiste alla sfilata dal terrapieno di piazza Vittorio Emanuele. Gli stanno accanto le medaglie d'oro, il dott. Balbo, l'on. Salviati e Sciaccaluga.

Quando le squadre passano davanti, i gagliardetti s'inchinano ed i fascisti tendono la destra. Uguale saluto fa Mussolini e la folla applaude. Tutte le squadre vanno di nuovo a raccogliersi dopo aver sfilato attraverso la città, sul grande piazzale del Castello. Dietro le squadre fa corona una moltitudine compatta di cittadini. Il piazzale ha un aspetto imponente, grandioso. Si calcolano ad oltre ventimila le persone che vi si sono raccolte. E sopra la marea di questa folla sventola una selva di gagliardetti.

La meta è Roma

L'arrivo dell'on. Mussolini, avvenuto verso le 17, quando ormai tutte le squadre avevano preso la posizione di plotoni affiancati, dà luogo ad uno spettacolo impressionante. La folla si tende al grido di poderosi «alalà» e l'on. Mussolini, che appare commosso, prende posto alla sommità della grande gradinata che guarda il cerchio delle montagne. Le trombe squillano l'attenti e così si riesce ad ottenere un po' di silenzio da parte della folla entusiasmata. Il dott. Balbo legge la formula del giuramento fascista e tutte le squadre unanimi lanciano il grido di rito alzando la destra. Quindi l'on. Mussolini pronuncia brevi parole.

«*Giurando* — egli dice — *vi siete fortemente impegnati e nessuno di voi potrà essere fedifrago o disertore. Se un disgraziato del genere apparisse, la mano fascista lo colpirebbe inesorabilmente. Noi non siamo soltanto un partito. Siamo un esercito che marcia verso una meta. Quale è questa meta?* (*Roma!* — risponde con un grido potente la moltitudine. — *Spalato! la Dalmazia!* — si grida ancora).

Roma — risponde Mussolini — *Roma che riassume e comprende tutto quello che è stato e tutto quello che sarà*.

A questo punto scoppia un'ovazione interminabile. L'on. Giunta riesce ad ottenere il silenzio e, poichè qualche capo vorrebbe parlare, afferma che dopo la parola del Duce nessuno deve più aggiungere verbo, ed invita tutte le squadre a rientrare immediatamente alle proprie sedi. Così ha termine la cerimonia. Dal piazzale del Castello scendono, fra tante grida e suoni, le squadre fasciste ed i cittadini e vanno a confondersi con l'altra folla che, non avendo potuto accedere al piazzale, si è fermata in piazza Vittorio Emanuele.

Il più vivo entusiasmo regna in città. Fino a tarda ora le squadre fasciste percorrono le vie principali cantando i loro inni. L'entusiasmo diviene ancora maggiore specialmente durante il concerto tenuto dalla banda cittadina. L'on. Mussolini intanto è partito per Pordenone, salutato da una nuova imponente manifestazione di simpatia che si rinnova a Pordenone stessa. Quivi, accompagnato all'Hotel Centrale, sotto le finestre del quale si raccoglie una folla di cittadini e di fascisti, Mussolini è costretto a presentarsi due volte al balcone fra insistenti acclamazioni. Egli, più tardi, si reca al teatro Licigno, dove si rappresenta «Madame Butterfly».

Attentato contro un treno
e rappresaglia fascista

Ieri sera, a tarda ora, si sparse in città la voce di un attentato avvenuto contro il treno che portava i fascisti di ritorno dall'adunata di Udine. Chieste informazioni, per sapere quanto vi fosse di vero in quelle prime voci che avevano allarmato la cittadinanza, ci riescì di sapere quanto segue:

Alle 19.55 partì da Udine il treno regolare viaggiatori diretto a Trieste, mentre veniva allestito un secondo treno per il trasporto dei fascisti che partì una diecina di minuti più tardi.

Giunto il primo treno nei pressi di Mossa, furono udite alcune violente detonazioni e contemporaneamente la locomotiva deragliava, tracinandosi dietro il tender ed il bagagliaio.

Il treno aveva fatto scoppiare alcune bombe, il cui numero non è stato ancora precisato, poste evidentemente sul binario per attentare al treno che trasportava i fascisti.

Cessato il panico manifestatosi nei viaggiatori, si constatò che non era avvenuta alcuna disgrazia a persone. Il dott. Colbertaldo vicecommissario della polizia compartimentale, che con alcuni agenti era stato inviato ad Udine a scortare il treno fascista, dispose, coadiuvato dai carabinieri di Mossa, per avvertire il treno successivo di fermarsi in tempo, allo scopo di evitare un investimento. Gli ordini furono eseguiti puntualmente e il secondo treno fu fermato. I fascisti che vi erano dentro non tardarono ad essere informati di quanto era avvenuto e, scesi dal treno, si diressero verso Mossa, dove incendiarono una cooperativa operaia.

Intanto veniva allestito, in sostituzione del treno deragliato, un altro treno, sul quale salirono i fascisti e gli altri viaggiatori. Giunti a Lucinico, verso l'una, i fascisti scesero nuovamente dal treno e compirono anche colà degli atti di rappresaglia.

Alla stazione di Trieste, in attesa del treno, non tardò ad affluire molta gente, ed in ispecial modo parenti e amici dei fascisti e dei viaggiatori per conoscere i dettagli dell'attentato.

Notiziario Sportivo

La corsa ciclistica XX Settembre
vinta da Bruno Steffinlongo del C. S. Olimpia

Ieri si è svolta la corsa ciclistica XX Settembre, indetta e organizzata dall'Unione Sportiva Triestina, sul percorso Trieste, Bisterza, Cantrida (Fiume), Castelnuovo, Trieste: in totale chilometri 170. A questa classica gara, che era alla sua terza edizione, hanno partecipato quasi esclusivamente corridori triestini, essendo venuto a mancare, per la coincidenza di altre manifestazioni ciclistiche indette nella storica data in quasi tutte le regioni d'Italia, l'intervento dei concorrenti delle altre città.

Dopo una gara d'attesa sino alla salita di Passiaco, sulla via del ritorno verso Trieste, il campione triestino Bruno Steffinlongo, del C. S. Olimpia, si è staccato di forza dal manipolo dei superstiti, assottigliati dalle asperità stradali, per vincere indisturbato. Umberto Barbolini, del C. S. Tergeste, e Renato Sternberger, dell'Olimpia, si lanciavano inutilmente all'inseguimento del fuggitivo e riuscivano a disputarsi i posti d'onore nello spunto finale, in cui il campione del Tergeste batteva allo «sprint» il suo tenace avversario. Ottima la prova fornita da Bencich, Kusseli, Morella, Quass e Sossich, che si piazzavano nell'ordine dietro i primi tre arrivati.

Accuratissima l'organizzazione della gara, per merito dell'Unione Sportiva Triestina e dei funzionari della corsa: Egone Betke, Spiridione Bomman, Alvise Pagliari, Steno Covacich, Renato Larice, Giovanni Godina. Per il servizio sanitario era intervenuto il cav. Treves della Croce Bianca, a bordo di una automobile messa cortesemente a disposizione dal sig. Gairinger.

Lo svolgimento della corsa

Alle 9.15 il presidente dell'U. S. Triestina, Doimo Ivanissevich, dà il segnale di partenza, dalla via Fabio Severo, a 27 concorrenti su 31 inscritti.

L'inizio velocissimo e la fatica della lunga salita sino alla Chiusa giovano a eliminare le minori figure, sicchè sul falsopiano di Basovizza il plotone di testa è forte di quindici unità. Poco prima Stella ha bucato mentre Rosenkranz si attarda lungamente per un guasto di macchina. Presso Corgnale anche Zorzenon è vittima di una bucatura. Null'altro di saliente sino a Marcoz, dove Morella scatta con ottimo allungo, trascinando nella sua fuga Steffinlongo, Kusseli, Bencich, Franco e Fereghin. Il gruppetto dei fuggitivi guadagna progressivamente terreno e passa per Castua alle 11.50, con alla testa Steffinlongo. Frattanto, nelle posizioni retrostanti, Barbolini insegue poderosamente e colma buona parte del distacco. Vicino a Mattuglie Kusseli è appiedato da una bucatura. Alle 12, Steffinlongo raggiunge per il primo, seguito da Morella e da Bencich, il rifornimento di Cantrida, vincendo il premio traguardo. Passano il controllo di viaggio: Barbolini a 40 secondi dal primo gruppo; Quass, Sternberger e Franco a 1'30''; Kusseli a 3'; Rosenkranz a 14'. Seguono gli altri a brevi intervalli. Pacor si ritira per dolori viscerali.

Ecco ora la via del ritorno verso Trieste, che vedrà la fuga vittoriosa di Steffinlongo. Egli opera un primo scatto dopo Ruppa di Elsacco, tallonato da Bencich e seguito, a breve distanza, da Barbolini, Sternberger, Morella e Quass. Ma il colpo di scena avviene dopo il dislivello di Passiaco (metri 683). La salita durissima e il pessimo fondo stradale, obbligano i corridori a scendere di macchina. Correndo a piedi, Steffinlongo raggiunge per il primo il culmine del dislivello, balza rapidamente in sella e fugge a pieni pedali. E' la fase risolutiva: dopo coraggiosi ma inutili tentativi d'inseguimento, Barbolini e Sternberger seguiranno a distanza il vincitore, per disputare nella volata finale i posti d'onore. Frattanto Steffinlongo arrivava primo, applauditissimo, al traguardo di Barcola, compiendo il percorso in ore 5.52'33''.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bruno Steffinlongo, C. S. Olimpia, alle 15.7'33''; 2. Umberto Barbolini, C. S. Tergeste, alle 15.9'45''; 3. Renato Sternberger, C. S. Olimpia, alle 15.9'46''; 4. Giovanni Bencich, C. S. Olimpia, alle 15.15'37''; 5. Giuseppe Kusseli, C. S. Olimpia, alle 15.20'15''; 6. Teodoro Morella, C. S. Olimpia, alle 15.23'42''; 7. Carlo Quass, C. S. Olimpia, alle 15.24'7''; 8. Mario Sossich, C. S. Tergeste, alle 15.31'20''; 9. Raffaele Bonnes, C. S. Tergeste, alle 15.34'46''; 10. Vittorio Pecchiarich, C. S. Olimpia, alle 15.35'27''. Seguono, nell'ordine, in tempo massimo: Paolo Samueli, C. S. Olimpia; Guerrino Barencini, C. S. Tergeste; Bruno Ciach, U. S. Triestina; Domenico Fonda, Redenta di Pirano; Albino Gomilseg, C. S. Internazionale; Lodovico Apollonio, idem; Pino Tomasich, C. S. Olimpia; Albino Pirar, C. S. Olimpia.

Contro i

Bruciori .. .. dello **Stomaco**

Pesantezza .. .. .. dello **Stomaco**

Acidità .. .. dello **Stomaco**

Catarri .. .. dello **Stomaco**

Nervosità .. .. .. dello **Stomaco**

Crampi .. .. dello **Stomaco**

Debolezza .. .. .. dello **Stomaco**

Infiammazione .. dello **Stomaco**

Inerzia .. .. dello **Stomaco**

I Medici prescrivono il

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

ISTITUTO ORTOPEDICO MOLTENI

MILANO, Corso Vittorio Emanuele N. 21 (Galleria del Corso)

La vera cura scientifica senza operazione

dell'**ERNIA**

mediante l'applicazione dell'Ortovitale Molteni

Ridona al sofferente d'ernia la **vita normale**, anche alle ernie voluminose e inveterate. Ogni singola cura è munita **di regolare garanzia.**

SORDITA' Gli specialisti dello ISTITUTO MOLTENI portano con sè il rinomato apparecchio «ACUTUS» che nel campo dell'elettrocaustica della scienza tecnica è riconosciuto il migliore.

L'«ACUTUS» sopprime la sordità istantaneamente e ridà l'udito alle persone aventi orecchio duro e deficente.

Tale apparecchio viene provato dai nostri specialisti per dimostrare la sua efficacia. Prezzo mite.

Lo specialista ortopedico meccanico Molteni, onde aderire alle numerose richieste, è visibile personalmente dalle 9 alle 17 a

TRIESTE, sabato 23 e domenica 24 settembre 1922, Hotel Brioni.

CORMONS, mercoledì 27 settembre, Hotel «Leon Bianco».

GORIZIA, giovedì 28 settembre, Albergo alla Posta.

MONFALCONE, sabato 30 settembre, Albergo al Cervo.

·N·G·I·

GENOVA

Dal LIBRO DEI RECLAMI (Classe di lusso) del "Giulio Cesare,,

(VIAGGIO GENOVA-NEW YORK, AGOSTO 1922)

" Reclamo contro il libro dei reclami: quando
" si è vissuto per dieci giorni in questo ma-
" gnifico albergo sul mare dove tutto è per-
" fetto, non si può avere che un pensiero di
" gratitudine per la "NAVIGAZIONE GENERALE
" ITALIANA,, ed un sentimento di ammirazione
" per questa nave.
" Questa nuova affermazione di potenza e di
" bellezza è avvolta, per me, nei chiarori
" dell'alba di una speranza: l'avvenire della
" nostra marina mercantile.

F.to ALFREDO CAPECE MINUTOLO DI BUGNANO
Senatore del Regno

Prossime partenze del "GIULIO CESARE,,

Da **GENOVA** 25 Ottobre 8 Dicembre
Da **BARCELLONA** il giorno dopo
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires

Da **BUENOS AIRES** 15 Novembre 3 Gennaio 1923
per Rio Janeiro, Barcellona e Genova

Rivolgersi alla "Navigazione Generale Italiana,, a Genova, nei suoi Uffici ed Agenzie in Italia ed all'Estero; in Trieste, Piazza dell'Unità 1.

CRONACA DELLA CITTÀ

I lavori della Commissione ai traffici
L'importanza della visita alla Ferriera di Servola

Dal Gabinetto del Commissariato generale civile è stato diramato ieri sera alla stampa il seguente comunicato ufficiale:

«Nella mattinata di oggi, i membri della Commissione interministeriale hanno visitato l'ex Arsenale del Lloyd, la Casa degli emigranti, la Ferriera di Servola e la Fiera campionaria.

Nel pomeriggio, la Commissione ha proseguito l'inchiesta, sulla base delle risposte date al questionario riprendendo l'esame della questione del Porto franco in rapporto al costo della vita, e trattando i seguenti ulteriori punti: Il Porto franco e le industrie; il Porto franco e il commercio con le vecchie provincie; creazione di un Punto franco industriale.

Domani, alle 8, i membri della Commissione interministeriale visiteranno i cantieri e, nella mattinata stessa, la Commissione si radunerà nuovamente per continuare l'inchiesta.»

Per la riattivazione della Ferriera

Particolare importanza ha avuto la visita di ieri alla Ferriera di Servola, in quanto i rappresentanti dei vari Ministeri, i quali parteciparono alla visita, cioè il cav. Ugo Sola del Ministero degli Esteri, il gr. uff. Bosio del Ministero delle Finanze, il comm. Enrici per il Ministero del Tesoro, il gr. uff. Assetati per il Ministero dell'Industria e del Commercio, si sono resi conto dell'importanza della Ferriera di Servola. Tale importanza è stata rilevata in un'ampia esposizione fatta dal comm. Fera, direttore generale della Ferriera.

Gli altiforni di Servola — ricordò il comm. Fera — produssero nel 1913 ben 110.071 tonnellate di ferro gregio, corrispondenti a 11.007 vagoni di ferro che venne collocato e utilizzato nelle officine delle ferriere (in quella di Assling), all'interno e all'estero. La Ferriera di Servola comprende tre altiforni, un'acciaieria e un laminatoio che produce lamiere anche dello spessore di 30 millimetri, di cui v'è grande mancanza in Italia. La Ferriera preparava nell'anteguerra il ferro semilavorato, che veniva assoggettato al finissaggio ad Assling. La zona occupata dalla Ferriera si estende per circa 230 mila metri quadrati. L'utile dell'azienda nel 1913 ammontava a oltre due milioni di corone.

Premessa la riattivazione parziale, il fabbisogno delle materie prime (carbone e materiali), ascenderebbe a circa 1000 tonnellate al giorno, pari al 10 per cento circa dell'attuale traffico di Trieste, che, anche colla ripresa dell'attività della Ferriera, avrebbe un aumento di circa 30 mila vagoni d'importazione via mare, più l'esportazione mediante ferrovia dei semilavorati e dei prodotti finiti. E' stato messo in rilievo che nel 1913 l'importazione totale dei carboni via mare raggiunse le 887.100 tonnellate e dei minerali 332.100 tonnellate. Ciò esposto, risulta confermato che la Ferriera assorbiva un contingente rilevantissimo — circa il 15 per cento — del movimento portuale di Trieste; senza notare poi che, con la parziale ripresa del lavoro, verrebbero occupati oltre 800 operai.

Analogamente interrogato, il comm. Fera, accennò ai provvedimenti necessari per la ripresa dell'attività, formulandoli così: 1.) Provvidenze tributarie (esenzione di imposte dirette per una serie di anni, come se si trattasse di una nuova industria, dato che la Ferriera aveva cessata la sua attività nel 1915, trattamento cioè analogo a quello del porto industriale di Napoli); 2.) facilitazioni, mediante la riduzione delle tariffe per le materie prime (carbone, minerali dell'isola d'Elba), per eliminare sperequazioni a danno della ferriera di Servola.

Alla relazione fatta dal comm. Fera, durante la visita alla Ferriera, erano presenti pure il comm. Viglione per la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, il comm. Oscar Cosulich, l'avv. Puecher, il dott. Cimadori e il dott. Polacco.

Ha avuto luogo quindi una visita ai magazzini del vecchio Arsenale del Lloyd, dove il sen. Salata e gli altri membri, sono stati ricevuti dal direttore ing. Sacerdoti e dagli ing. Giongo e Stupersich. Nella visita si accennò alla domanda della «Ford» e come e in che modo quei magazzini potrebbero essere adattati all'industria automobilistica.

Il problema del Porto franco

La Commissione interministeriale, sotto la presidenza del sen. Salata, si è riconvocata alle 16.30 nella sala maggiore del Palazzo governatoriale. Nella seduta è stata continuata la discussione sulla questione del costo della vita in relazione al Porto franco e sulle ripercussioni che l'eventuale proclamazione del Porto franco avrebbe sul commercio con le vecchie provincie e sull'industria.

I membri della Commissione interministeriale domandarono agli esperti se per occupare gli operai sia preferibile dar sviluppo alle industrie oppure al commercio. Gl'interrogati hanno dichiarato che non si poteva fare una distinzione, poichè tanto il maggiore sviluppo del commercio, quanto quello delle industrie, offrirebbero lavoro agli operai triestini. Da parte di taluno è stato asserito che nella situazione attuale sarebbe meglio dare maggiore incremento alle industrie. Dalle risposte date finora dagli esperti si delinea l'unanime consenso degli esperti ad un'estensione del punto franco, in modo che sia possibile comprendere in tale zona allargata nuove industrie.

Sono state rivolte domande anche in merito all'ubicazione ove dovrebbero sorgere le zone iudsntriali; e si è, in chiusa della seduta, toccato l'argomento delle agevolazioni fiscali da adottarsi per le industrie nella stessa guisa come si è fatto per le zone industriali di Napoli, Palermo e Messina.

Durante la seduta S. E. Mosconi ha offerto un generoso rinfresco agli esperti e ai membri della Commissione. La seduta è finita alle 20.30.

XX Settembre
La festa in Piazza Unità

Piazza Unità, ieri sera, per la ricorrenza del XX Settembre e dei festeggiamenti indetti dal comitato pro Ricreatori, aveva un aspetto gaiamente caratteristico. Fra le mille luci, accesesi non appena scesero le prime ombre della sera, si agitava tutta la enorme folla convenuta nella piazza. Il palazzo del Governo spiccava nel suo luminoso biancore; quello del Comune riversava fiotti di luce tricolore ed il palazzo del Lloyd risaltava sullo sfondo buio del mare con le sue linee architettoniche fiammeggianti.

Verso le 19.30 vi fu la grande adunata delle bande di tutti i Ricreatori. La folla aveva ormai invasa la piazza e vi circolava a stento; i tavolini dei caffè erano gremiti. E nell'aria calma e dolce della nitidissima notte di settembre si effusero le voci fresche e argentine dei 500 fanciulli che formavano il coro. E vibrarono squillanti le note dell'Inno di Mameli e quelle dell'Inno di Garibaldi, sperdendosi solenni come preci nella profonda immensità del mare. Poi, si elevarono le note solenni della preghiera del «Mosè» ed echeggiò infine l'inno caro a tutti i triestini, l'inno dei giorni lontani di tristezza. l'inno di S. Giusto, che si fuse nell'aria mite della notte fra un crepitio incessante d'applausi, che si rinnovarono quando ai cori si alternarono i brani eseguiti dalle bande dei vari Ricreatori.

Va notato il vasto concorso di popolo, affluito da S. Giacomo, dal quartiere di Città vecchia, da Guardiella, sceso dai colli di S. Giusto e S. Vito. Erano in piazza i figli del popolo che nei Ricreatori temprano la loro anima, plasmano la loro coscienza e si preparano a divenire uomini fattivi, cittadini affettuosi. E sino a tarda ora la folla enorme circolò nella piazza, in Corso, al molo, dando alla città l'aspetto delle grandi serate. Le ruote della fortuna furono prese d'assalto da tutta quella folla offerente il suo obolo per l'opera grande e nobile dei Ricreatori e l'animazione perdurò vivissima sino a tarda ora.

*** Questa sera, alle 20, il corpo musicale del Ricreatorio comunale «Guido Brunner», diretto dal maestro Umberto Niederkorn, terrà un concerto in Piazza Unità, col seguente programma: 1. N. N.: «Al Piave», marcia; 2. G. Verdi: «Traviata», gran finale II; 3. Peroni: Sinfonia; 4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor»; 5. Ascolese: Gran preludio sinfonico; 6. Bellini: «Norma»; 7. Bertini: «La posta nella foresta», pezzo caratteristico con doppia eco; 8. G. Verdi: «Rigoletto», scena II e quartetto; 9. N. N.: «Vittorio Veneto», marcia finale.

Funerali. I funerali del dott. Umech, seguiti ieri, riuscirono un plebiscito di affetto e di riconoscenza per il medico scrupoloso e solerte, che la nobile scienza cui con entusiastico fervore s'era dedicato, aveva voluto e saputo illuminare di quella luce di bontà che, nelle più atroci sofferenze fisiche e nel più angoscioso abbattimento morale, porta un raggio di conforto e di speranza. Il lungo corteo, aperto da due carri di ghirlande e formato da uno stuolo interminabile di amici e di ammiratori, da rappresentanze dell'Ordine dei medici, dell'Ordine dei farmacisti, delle due Associazioni mediche, passò, in tutto il suo percorso, fra fitte ali di gente che, commossa, ricordava tutte le eminenti qualità per cui il giovane medico, con un'attività indefessa tutta dedicata alla scienza, aveva saputo conseguire un invidiabile successo.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Maria Camuffo è andata sposa all'ing. Giuseppe Lorenzetti. Auguri.

L'inaugurazione del VII Congresso
degli esperantisti italiani

Alla presenza delle autorità civili e militari e di uno stuolo di rappresentanze d'ogni parte d'Italia, s'inaugurò ieri, nella sala maggiore della Camera di commercio, il VII Congresso nazionale degli esperantisti italiani.

Dopo il discorso inaugurale, pronunciato dal dott. Arturo Ghez e inspirato ad alti sensi di patriottismo, dissero parole d'augurio il provveditore agli studi prof. Lizier, l'assessore scolastico du Ban, il comm. Pascoli per la direzione delle Poste e Telegrafi e il comm. Venezian per la Camera di commercio.

Quindi portano l'adesione e il saluto delle rispettive sezioni numerosi delegati. Inizia la serie il prof. Migliorini di Roma, che esprime la sua commozione nel portare alla città redenta il saluto di Roma, quindi lo seguono il prof. Piatti di Milano, il comm. Stromboli di Torino, il sig. Malgarotto di Venezia, il prof. Grazzini di Firenze, il sig. Managlia di Genova, il prof. Spagnol per l'Unione esperantista genovese, il sig. Travaglia di Trento, cui viene fatta un'entusiastica ovazione, il sig. Della Soria di Udine, la signora Stacul di Sagrado, il marchese di Montezemolo di Castiglioncello di Pisa, il sig. Barone di Voghera, il prof. Toschi della cattedra esperantista, che pronuncia un applaudito discorso in esperanto e saluta a nome di Bologna, il padre prof. Carolfi dell'Unione esperantista di Cremona, il prof. Saggioli di Padova, il prof. Manfini di Mantova, il sig. Biagioni di Terni, l'ing. Nanni di Livorno, l'ing. Orengo di Saseno, il prof. Meazini di S. Giovanni di Valdarno, il prof. Tuttaroli per la Fiera campionaria di Padova, il dott. Mondini di Rovereto, il dott. Coclo per i ferrovieri esperantisti, il sig. Vangelista di Vicenza ed infine l'avv. Veana, presidente della Federazione esperantista italiana, il quale pronuncia un elevato discorso, interrotto da frequenti applausi.

Si procede alla nomina del comitato, che viene eletto per acclamazione nelle persone dei signori: generale marchese ing. Carlo di Montezemolo, presidente; comm. dott. Alfredo Stromboli, vicepresidente; cav. prof. Polidoro Polidori, Vanda Asquini ed Elio Migliorini, segretari. Della commissione verifica dei poteri sono chiamati a far parte il prof. Egidio Spagnol, il prof. Umberto Toschi e il prof. Ippolito Piatti.

Il marchese di Montezemolo, nella sua qualità di presidente, ringrazia i delegati che riposero in lui tanta fiducia.

Il prof. Ghez dichiara quindi chiusa la seduta. A mezzogiorno i congressisti si sono recati a S. Giusto, dove hanno deposto una corona in onore dei caduti triestini; quindi hanno visitato la basilica.

Nel pomeriggio i congressisti si raccolsero a discutere problemi interessanti la loro organizzazione e l'attività svolta dalla Federazione.

In onore dei partecipanti al VII Congresso degli esperantisti italiani, si tenne iersera al teatro Filodrammatico una riuscitissima serata musicale-drammatica, con la partecipazione di Cesare Barison e alcuni promettenti allievi del maestro di canto cav. Luigi Colazza e della maestra Garneri. La sala era gremitissima di pubblico distinto, fra cui molte eleganti signore. Il programma ricco e scelto, si svolse tra applausi continui dell'uditorio, che proruppe in acclamazioni all'indirizzo di Cesare Barison.

Una promettente allieva si dimostrò la signorina Maria Baroni, dotata di bellissima voce e di notevole intuito artistico. Cantò il «Pace mio Dio» della «Forza del destino» e la romanza «Afrodite» del maestro Francol e a due nel duetto del terzo atto dell'«Aida», assieme al tenore Biagini, con mirabile sicurezza e con timbro di voce squillante.

La signorina Letizia Lutta eseguì in esperanto, applauditissima, la canzone del Schubert «A la luna» e «La songo» del Rubinstein. Il signor Augusto Biagini cantò l'«Aria» del terzo atto del «Trovatore» e, fuori programma, si cimentò in due pezzi popolarissimi: La «pira» del «Trovatore» e l'«arioso» dei «Pagliacci». Fu applaudita anche la signorina Elvira Gross.

Molti applausi riscosse un eccellente complesso mandolinistico, che suonò con fusione e colorito scelti pezzi, tra cui la sinfonia della «Semiramide».

Il sen. Morpurgo alla Fiera campionaria. Ieri il sen. barone Elio Morpurgo, già sottosegretario al Ministero del Commercio e dell'Industria, venne espressamente a Trieste per visitare la Fiera campionaria. Il barone Morpurgo s'interessò vivamente a tutte le manifestazioni del commercio e dell'industria che hanno nei vari stands della Fiera così significativa espressione, osservò minutamente ogni cosa e volle avere le più ampie informazioni specialmente per tutto quanto è esposto nella mostra coloniale.

Nel congedarsi, S. E. Morpurgo espresse alla direzione della Fiera il più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e per il successo ottenuto.

COMUNICATI *)

SILVIA!

Abbi pietà di tua madre! Ti attendo immancabilmente oggi alle 13 al Caffè Specchi.

Tua zia Vittoria

AVVISO

Il Municipio di S. Vito, presso Vippacco, venderà al pubblico incanto, che si terrà il giorno 29 settembre, circa **3000 m. c. di faggio**. L'incanto avrà luogo sul Monte Nanos. Partenza da S. Vito alle ore 5. Gli interessati sono invitati di venire puntualmente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 16-51.

Prof. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 TEL. 42-73 11-12½ — 17-19½ SALE SEPARATE
MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Dopo aver visitato la Fiera visitate il negozio
R. LEVI
VIA S. NICOLO' 12, TEL. 23-74
Riccamente assortito in lampadari di tutti i sistemi
PREZZI RIDOTTI

Ai Bambini ai Convalescenti
somministrate la
"Fosfossina,,
la quale, essendo un alimento completo e di grande potere nutritivo, recherà loro incontestabili vantaggi.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

L'EPILESSIA
o malcaduto si guarisce con la cura delle **Polveri Antiepilettiche** del **Chimico-Farmacista GIUSTI CESARE.** Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, convulsioni, isterismo.
Inviando cartolina vaglia di L. 15.50 alla **Farmacia Chimica** con **Lavoratorio Farmaceutico** in **San Vito di Schio**, si riceve la cura per un mese.
Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato.

TINTURA MARLEY (Erin)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—. Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. **BERSELLI** Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

NEGOZIANTI
SALDATE PRESTO
I VOSTRI CONTI
CON L'AUSTRIA, GERMANIA E JUGOSLAVIA
delle relative operazioni si occupa
IL BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO - TRIESTE
rilasciando assegni ed eseguendo pagamenti. Telef. 2946 e 259

S-D-M
S. D. MODIANO
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA TRIESTE
STABILIMENTI INDUSTRIALI PER LA LAVORAZIONE DELLA CARTA
CARTE DA SIGARETTE D'OGNI TIPO E QUALITÀ
CARTE DA GIUOCO ITALIANE E TIPI ESTERI DI LUSSO
ARTI GRAFICHE
SPECIALITÀ IN CARTE VALORI, TITOLI, FRANCOBOLLI ECC.
IL PIÙ IMPORTANTE STABILIMENTO TIPO-CROMOLITOGRAFICO DELLA VENEZIA GIULIA
INDIRIZZO TELEGR. MODIANO-TRIESTE. TELEF. INTERURB. N. 19
S-D-M

Una giornata di emozioni e di sorprese a Montebello

Il cielo plumbeo non ha per nulla impressionato il pubblico che ieri, come domenica scorsa, accorse in folla all'ippodromo di Montebello, dove si svolgevano le corse della sesta giornata di questa riuscitissima riunione. Folla eccezionale, folla scelta, occupava tutte le tribune. Giornata emozionante, quella di ieri, per il numero straordinario di concorrenti in ogni singola prova, per la gara accanita dei migliori soggetti, per i «record» eccezionalissimi forniti da tutti i trottatori, per le grosse quote del totalizzatore sul secondo vincente e, infine, per alcune «sorprese». Riassumiamo brevemente la cronaca dell'emozionante giornata:

Al «Premio Grado» concorrono 11 partenti, per cui la corsa viene effettuata in un solo lotto e si svolge esattamente, come da noi immaginata nei nostri commenti di ieri. Sino dall'inizio della corsa la lotta si manifesta accanita fra «Marcella» e «Altea Bingen», la prima guidata dal sig. Romolo Ossani, la seconda dal suo comproprietario sig. Cicognani, e fra l'una e l'altra c'è «Boheme», guidata dal sig. Flaminio Brunati che tenta di contendere alle avversarie il primo posto. Da ultimo «Altea Bingen», in volata, arriva prima al traguardo con superiorità. «Marcella» è seconda, «Boheme» terza. Come avevamo preveduto, lo stato eccellente della pista permise già a questi cavalli di classe minima di fornire eccellenti «records», mentre altri cavalli di classe superiore fornirono velocità eccezionalissime.

Un'altra vittoria di Romolo Ossani

La corsa a prove, sul miglio inglese, «Premio Etruria», apporta nella prima prova la delusione con la «débacle» di «Gambalesta», guidata dal russo sig. Finn, il cavallo favorito, che finisce col rimanere in coda già al primo giro e, alle ulteriori prove viene ritirato. Vince la prima prova «Eva Todd», guidata dal cav. Ettore Barbetta, la seconda nostra favorita. Buona seconda «Emma», guidata dal sig. Cicognani, per la quale il totalizzatore paga 90 per 20. Terzo è «Bauci», guidato dal sig. Romolo Ossani, ma viene squalificato e si piazza terza «Serenata», guidata dal sig. Piccini.

La seconda e la terza prova sono invece di «Bauci» che si porta via così altre 2500 lire, da aggiungersi alle 3500 lire già vinte nelle giornate antecedenti. Nella seconda prova «Eva Todd», arrivata seconda, è squalificata per rottura al traguardo, e per «Serenata», quale seconda vincente, il totalizzatore paga 104 per 20.

La splendida vittoria di «Carla Jockey» (1.23.5) - 257 per 10

La corsa internazionale sul miglio inglese, «Premio Messina», riesce quanto mai emozionante. Ben 11 sono i concorrenti e fra questi «Daisy Todd», dei signori Branchini e C.o, guidata dal cav. Nello Branchini, che, come avevamo preveduto, distanziato a 1699 metri, non poteva pretendere di entrare in premio e che alle ulteriori prove si ritira. Ci sono in corsa trottatori potenti, quali «Niagara», «Latania» a 1669, «Black Jim junior» e «Pikkolo» a 1654, «Peter Golt» a 1639; mentre a 1624 parte «Rossana» e a 1639 «Carla Jockey», la prima delle quali, da noi in seconda linea favorita. «Niagara», la nostra favorita, con il suo provato «record» di 1.24 il chilometro, teoricamente avrebbe dovuto battere le avversarie partenti in testa. Ma «Carla Jockey» (da «Jockey» ed «Elsa»), del sig. Broili, la compagna di «boxe» di «Daisy Todd», viene a dare di frego a tutte le teorie del mondo, poichè abbassa in questa corsa il suo «record» di 1.26 a quello di 1.23.6 nella prima prova e a 1.23.5 nella seconda. «Carla Jockey» ha ritrovato ieri, improvvisamente, sulla nostra pista, il «record» della sua più bella vittoria di altri tempi. Indubbiamente molto si deve anche all'ammirabile tattica del suo guidatore, il sig. Raffaele Santi, il quale partito sempre in volata, prende lo steccato e segue «Rossana» guadagnando grado grado qualche metro, ma conservando la «Carla Jockey» il più possibile, per tema dei terribili avversari che incalzano di dietro con velocità eccezionale e avanzano continuamente. Il guidatore, al rettilineo sente il pericolo e si decide a passare al largo «Rossana», ma proprio nel momento in cui le due avversarie sono appaiate, sopraggiunge come una saetta «Niagara», guidata dal sig. Romolo Ossani. Il signor Piccinini, che guida «Rossana», la fa resistere allo steccato, mentre il signor Santi, deciso a non perdere la partita, dà mano alla frusta e riesce in questo modo ad arrivare primo al traguardo con «Carla Jockey», che segna il magnifico «record» di 1.23.6 il chilometro. «Rossana» è seconda e «Niagara», pur segnando il «record» eccezionale di 1.22.7, deve accontentarsi del terzo posto, così in questa prova come nella seconda prova, dove fornisce 1.23.4; ma dove «Carla Jockey» migliora ancora di un decimo di secondo e dove è «Latania», guidata dal sig. Finn, che si piazza seconda, pur compiendo il percorso in ragione di 1.22.3. La splendida corsa di «Carla Jockey», specialmente nella prima prova, viene accolta con freddezza dalla maggior parte degli scommettitori. I pochi che applaudono accorrono poi agli sportelli delle casse che pagano, giacchè per «Carla Jockey» vincente il totalizzatore paga 257 per 10. Nessuna puntata da lire 100! Per «Rossana», seconda vincente, 76 per 20. Quando «Carla Jockey» vince anche la seconda prova, molti sono coloro che applaudono; ma il totalizzatore non dà, questa volta, che 38 per 10. Per «Latania», seconda vincente, la bella quota di 117 per 20.

Gloriosa riabilitazione di «Gambasvelta» (fuori giuoco)

Altra non meno emozionante corsa è quella del «Premio Ermada», con 10 partenti. «Chiarone», del sig. Cesare Montalti, il secondo nostro favorito, è il vincente primo. «Levriera Jockey», la nostra favorita, guidata dal sig. Piccinini, dovendo dare 10 metri all'avversario, riesce a piazzarsi terza, mentre chi si piazza seconda è «Garride», a malgrado i 20 metri di distacco, che, ottimamente guidata dal giovane signor Diviso Pieropan, quale seconda vincente, viene pagata dal totalizzatore 174 per 20. Ma l'emozione maggiore, in questa corsa, la creò il puledro «Gambasvelta» (da «Igny» e «Primavera»), dei signori Calegari-Cremonini. «Gambasvelta» l'abbiamo già molto descritto ai nostri lettori per cui non dubitiamo, lo ricorderanno. In primavera «Gambasvelta» si palesava un futuro «crack». Improvvisamente era andato giù di forma e quando capitò qui da noi, nella riunione di maggio, non riuscì a guadagnarsi neanche la biada. Nella riunione di Montecatini il puledro era in migliori condizioni e qui da noi, nella presente riunione, pur commettendo qualche errore alle curve, con uno degli spunti suoi fenomenali sulla linea dritta, si piazzò una volta secondo e il totalizzatore pagò 331 per 20. — Ma chi potrà fidarsi di «Gambasvelta»? — Ci siamo chiesti tante volte nei nostri commenti sulle probabilità dell'esito della corsa. Anche il signor Calegari dev'essere stato nel dubbio se l'ottimo suo puledro dovesse decidersi a trottare anche alle curve, e ieri decise di farlo correre fuori giuoco. E fu questo proprio il giorno in cui «Gambasvelta», passando le curve in buona andatura e addirittura volando sulla linea dritta, arrivò primo con signorile superiorità, segnando 1.27 il chilometro su metri 2080. Naturalmente il primo premio, di lire 3000, venne assegnato ad esso, e in fatto di arrivo il totalizzatore pagò quale primo vincente Chiarone» e quale secondo vincente «Garride».

La vittoria di «Columbus» - 224 per 10

Per la corsa «Premio Grattan Bells» (dilettanti), la «sorpresa» l'avevamo immaginata, e ci fu. Proprio uno dei trottatori che ritenevamo non prendesse parte alla severa corsa di quattro giri di pista, è stato il vincitore. Dieci furono i partenti, e fra questi «Columbus» (da «Gayton» e «Goplana»), lo stallone austriaco di 8 anni, di proprietà del concittadino sig. Umberto Vecchiet, che veniva guidato dal proprietario e partiva a metri 3278. Al primo giro è «Barbar» che passa allo steccato a malgrado fosse penalizzato di 50 metri, e che riesce a tenere sospesi gli animi sino al terzo giro, perchè sembra dovesse vincere; ma poi rompe e più non si rimette. «Columbus», risparmiato dal sig. Vecchiet, passa allora al primo posto e lo mantiene a malgrado degli attacchi ripetuti di «Schmetterling» e di «Viktor». Quando «Columbus» arriva al traguardo, vincitore, compiendo il percorso in ragione di 1.32 il chilometro, «Viktor», guidato dal sig. Sartori, si piazza secondo e «Schmetterling», guidato dal signor. Joras, terzo. «Columbus» e il suo guidatore dilettante vengono richiamati sulla pista dagli applausi del pubblico; ma chi applaude più fragorosamente degli altri sono i pochi che hanno scommesso su questo cavallo, per il quale il totalizzatore paga 224 per 10 e 1120 per 50. Nessuna puntata da lire 100. «Viktor» viene pagato, quale secondo vincente, 109 per 20.

Si arriva quindi a effettuare anche la corsa eventuale «Premio Stramare», dove «Indomito» del sig. Bruno Arnaboldi, guidato dal suo proprietario, che si era astenuto dal correre nella corsa per dilettanti, arriva primo come vuole, seminando dietro a sè gli avversari. Il totalizzatore paga «Indomito» 60 per 10 e per «Cigno», quale secondo vincente, 111 per 20.

I risultati delle singole corse

Ecco i risultati delle singole corse:

«Premio Grado» (m. 2040): 11 partenti. 1) «Altea Bingen» del signor Squarzanti (Cicognani), m. 2060 in 3.05 (1.29.8); 2) «Marcella» del signor Virgiglio (R. Ossani) (m. 2040) in 3.05.3 (1.30.9); 3) «Boheme» della Scuderia Milano (Brunati) (m. 2020) in 3.07 (1.32.6); 4) «Suprema» del signor Gerli, (Orceri) (m. 2080) in 3.11 (1.31.8); 5) «Lino da Faenza» del signor Fabris Favaro (Amigoni) (m. 2080) in 3.11.1 (1.31.9). Indi «Mimosa Silver», «Palmanova», «Faunetto», «Oriano» e «Sparviero» distanziati per il tempo. «Princesse Iris» ritirata.

Totalizzatore: 15:10; secondo vincente 55:20; piazzati: 10, 11, 13:10.

Premiazione: 1400, 700, 400, 300, 200.

«Premio Etruria» (m.1624); prima prova, partenti 7: 1) «Eva Todd» del comm. Gobbetti (Barbetta) (m. 1654) in 2.25.3 (1.28); 2) «Emma» dei signori Calari e Cicognani (Cicognani) (m. 1654) in 2.25.4 (1.28.2); 3) «Serenata» del signor Barilari (Piccinini) (m. 1654) in 2.27 (1.28.9); 4) «Marechiaro» del signor Mellani (Girarducci) (m. 1669) in 2.28 (1.28.7); «Wally Nord», «Gambalesta», «Bauci» guidato da R. Ossani, partente a 1669 m., arrivato terzo, squalificato per andatura irregolare.

Totalizzatore: 23:10; secondo vincente 90:20; piazzati: 11, 13, 12:10.

Seconda prova: 5 partenti: 1) «Bauci» in 2.24.4 (1.26.4); 2) «Serenata» in 2.26 (1.28.3); 3) «Marechiaro» in 2.26.1 (1.27.6); 4) «Emma» in 2.26.4 (1.28.8); «Eva Todd», arrivata seconda, squalificata per rottura al traguardo.

Totalizzatore: 32:10; secondo vincente 104:20; piazzati: 13, 23:10.

Terza prova: 1) «Bauci» in 2.26 (1.27); 2) «Eva Todd» in 2.26.1 (1.28.4); 3) «Serenata» in 2.27 (1.29); 4) «Emma» in 2.27.2 (1.29); 5) «Marechiaro» in 2.28.1 (1.28.8).

Totalizzatore: 16:10; secondo vincente 46:20; piazzati 10, 10:10.

Premiazione: «Bauci» 2500, «Eva Todd» 1200, «Serenata» 600, «Emma» 400, «Marechiaro» 300.

Premio Messina» (m. 1639): 11 partenti. Prima prova: 1) «Carla Iockey» del signor Broili (Santi) m. 1639 in 2.17 (1.23.6); 2) «Rossana» della signora Guerzoni (Piccinini) m. 1624 in 2.17.2 (1.26.6); «Niagara» del signor Caruso (R. Ossani) m. 1669 in 2.28 (1.22.7); 4) «Qurville» del signor Fabris-Favaro (Fabris) m. 1639 in 2.19 (1.24.8); 5) «Latania» del signor Diamantidi (Finn) m. 1669 in 2.19.1 (1.23.4). Seguono: «Pikkolo», «Daisy Todd», «Black Jim Junior», «Peter Golt», «Octeville» ed «Original» distanziati per il tempo.

Totalizzatore: 257:10; 1288:50; secondo vincente 76:20; piazzati 46, 14, 15:10.

Seconda prova. Partenti 7: 1) «Carla Jockey» in 2.16.4 (1.23.5); 2) «Latania» in 2.17.3 (1.22.3); 3) «Niagara» in 2.17.3 (1.22.4); 4) «Rossana» in 2.18.1 (1.25.1); 5) «Qurville» in 1.19 (1.24.8). Segue «Black Jim Junior», «Peter Golt» ritirato.

Totalizzatore: 38:10; secondo vincente 117:20; piazzati 15, 19, 12:10.

Premiazione: «Carla Jockey» 3500, «Rossana» 1500, «Latania» 800, «Niagara» 700, «Qurville» 500.

«Premio Monte Ermada» (m. 2000), 11 partenti: 1) «Gambasvelta» dei sigg. Calegari-Cremonini (Calegari), m. 2080 in 3.01 (1.27); 2) «Chiarone» del sig. Montalti (Minelli) m. 2080 in 3.02.1 (1.27.6); 3) «Garride» del sig. Zironda (Diviso Pieropan), m. 2100 in 3.07 (1.29); 4) «Levriera Jockey» dei sigg. Folzoni-Gallerani (Piccinini), m. 2090 in 3.08 (1.30); 5) «Nella» dei sigg. Sartoran e Rignini (Pirovano), m. 2080 in 3.09 (1.30.9). «Princesse Iris», «Palmanova», «Aldo Bon Vivant», «Bon Diable». «Suprema» squalificata per andatura irregolare. «Bohéme» ritirato.

Totalizzatore: «Chiarone» vincente, 35:10; secondo vincente «Garride», 174; secondo piazzato 14.26, 13 per 10. Premiazione: 3000, 1500, 800, 700, 500.

«Premio Grattan Bells» (m. 3278), 10 partenti: 1) «Columbus» del sig. Del Vecchiet (Vecchiet), m. 3278 in 5.02 (1.32); 2) «Viktor» della scuderia Sile (Sartori), m. 3278 in 5.02.2 (1.32.2); 3) «Schmetterling» del sig. Zuttioni e C. (Ioras), m. 3278 in 5.03.4 (1.32.7); 4) «Bel Volo» del sig. Fabris Favaro (Fabris), m. 3428 in 5.04 (1.28.6) 5) «Panna» del sig. Stern (Steidler), m. 3838 in 5.06 (1.31). Seguono «Paraszt», «Liebsgabe», «Amico», «Barbar» squalificato per andatura irregolare.

Totalizzatore: 224:10; secondo vincente 109:20; piazzato 47.28, 18 per 10. Premiazione: 1400, 700, 400, 300, 200.

Al sig. Vecchiet medaglia d'argento dorata; al sig. Sartori medaglia d'argento; al sig. Ioras medaglia di bronzo, offerte dalla Società delle corse.

«Premio Stramare» (m. 2000), partenti 6: 1) «Indomito» del sig. Arnaboldi (Arnaboldi), m. 2050 in 3.06.2 (1.30); 2) «Cigno» del sig. Guzzinati (Guzzinati), m. 2050 in 3.10.3 (1.33); 3) «Serenata» del sig. Barilari (Piccinini), m. 2060 in 3.11 (1.32); 4) «Eva Todd» del comm. Gobbetti (Barbetta), m. 2080 in 3.11.2 (1.33); 5) «Princesse Iris» della scuderia Sile (Sartori), m. 2000 in 3.18 (1.39). «Wally» guidata da Orcesi, ritirata durante il percorso.

Totalizzatore: 60:10; secondo vincente 111 per 20; piazzato 23, 28 per 10. Premiazione: 1100, 600, 350, 250, 200.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. «Il ferro», di d'Annunzio, è stato ascoltato e applaudito iersera da numeroso pubblico. Stasera «La donna nuda», di Bataille. Domani serata in onore di Ruggero Ruggeri, con l'«Amico delle donne», di Alessandro Dumas; sabato ultima recita della compagnia Ruggeri-Borelli-Talli con «Tristi amori», di Giacosa.

Fenice. Teatro bene affollato a tutte le rappresentazioni di ieri. Nella varietà, sempre calorosi applausi riscuote la celebre «troupe» di arabi saltatori «Tanger» come pure il bravo pittore veloce «Itteninos».

Oggi sullo schermo si proietta l'originale pellicola di avventure dal titolo: «Il club degli stravaganti» con protagonista il concittadino cav. Giovanni Raicevich.

Le rappresentazioni principiano alle ore 17.

Nazionale. Ultimo giorno della film «Jack nell'artiglio», la bellissima cinematografia d'amorè. Domani il grande capolavoro «Chiromante» con Italia A. Manzini.

Nella varietà, in continuo successo l'ottima cantante lirica «Phidias Leonora». Bravi i «Brengomè», danze eccentriche. Primo spettacolo alle 17.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Alleanza Magistrale. L'adunanza dell'Alleanza Magistrale è indetta domani giovedì alle 11 nella sede dell'Unione Magistrale Triestina (Corso V. E. III, 43, primo) per deliberare in merito alla questione dell'orario.

Federazione provinciale dei sindacati e delle corporazioni nazionali. Tutti i consigli direttivi dei sindacati aderenti alla cessata Camera del lavoro italiana, sono convocati questa sera, giovedì alle 21, nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco 9).

Tutti gli addetti alla pubblica nettezza sono convocati in assemblea generale questa sera giovedì, alle 18.30, nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco 9, II). Interverrà all'assemblea anche l'on. Giunta.

«La Giovane Italia». Ogni martedì, mercoledì e venerdì del mese corr., si tengono dalle 17-18 le iscrizioni per la sezione ginnastica, che si aprirà col prossimo ottobre. Coloro che non si iscriveranno nei giorni stabiliti, non verranno accettati alle lezioni.

Gruppo marittimo repubblicano. Gli aderenti sono convocati all'assemblea che avrà luogo oggi (giovedì) alle 20, in via Sette fontane 14.

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». La commissione pro «Emancipazione» e l'Ufficio stampa sono convocati per questa sera alle [illegible] in sede sociale.

Circolo Sportivo Internazionale. La sezione escursionisti indice per sabato 23 corr. una marcia notturna alla volta del monte Cucceri. Ritrovo in sede sociale alle 20. Il ritorno avverrà domenica sera mediante ferrovia.

Fascio Giovanile Ebraico. Questa sera alle 20.30 avrà luogo nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) il V congresso generale ordinario, con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. del precedente congresso; 2) Relazione virtuale; 3) Relazione di cassa; 4) Elezione della nuova direzione; 5) Eventuali.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ieri folla impressionante a tutte le rappresentazioni della bella film «La rosa di Fortunio», grande interpretazione di Diomira Jacobini, Lido Manetti, Oreste Bilancia, Mario Parpagnoli e Alfonso Cassini.

Oggi lo stesso spettacolo dalle 16.30 alle 22.30.

Al Modernissimo, ultimo giorno della magnifica film «Fiori d'arancio» con Nella Serravezza e Ida Carloni Talli. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Domani: «Il richiamo» con Maria Jacobini, Lido Manetti e Carlo Benetti.

Prezzi d'ingresso: I posto adulti lire 2.60; I posto ragazzi lire 1.80; II posto adulti lire 1.80; II posto ragazzi lire 1.30.

Al Gran Cine Savoia, Carlo Re nel II romanzo di E. Salgari: «La regina dei Caraibi. Rappresentazioni dalle 15.30 in poi. Prossimamente: «Amori e morte di Rodolfo d'Absburgo» (Il mistero di Mayerling svelato).

Italia Almirante Manzini e Franz Sala nel colosso cinematografico «Marthù che ha visto il diavolo» al Salone Novo Cine. Poderoso capolavoro della Casa Feri di Roma. Gli artisti di gran fama danno sicuro affidamento ad un grande successo. Rappresentazioni dalle 15.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. — (Compagnia drammatica Ruggeri-Borelli-Talli). Ore 20.45: «La donna nuda», 4 atti di Henry Bataille.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Il club degli stravaganti» con G. Raicevich.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «La rosa di Fortunio» con Diomira Jacobini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Fiori d'arancio» con Nella Serravezza e Ida Carloni Talli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15.30: «Marthù che ha visto il diavolo» con Italia Almirante Manzini.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 settembre

Turno generale: allievi coperta 1; allievi macchina 1; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 130; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 503; giovanotti coperta II 261; mozzi coperta 253; capi fuochisti 52; fuochisti [illegible]; carbonai 841; operai meccanici 41; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi macchina 133; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 700, 698, 756, 711, 708, 750; giovanotti coperta I 412, 418, 476, 159, 92, 171, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434; giovanotti coperta II 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246; mozzi coperta 237, 221, 222, 261, 227, 251; capi fuochisti 55; fuochisti 1614; operai meccanici 33; mozzi macchina 103, 117, 102, 122; giovanotti cucina 113; cambusieri 67; mozzi cucina 1, 2, 3, 10.

Turno Lloyd: marinai 127; giovanotti coperta I 47; giovanotti coperta II 51; fuochisti 198; carbonai 114; operai meccanici 13; elettricisti 13.

Da richiamare: marinai 88; giovanotti coperta I 421, 418, 476, 159, 92, 171, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434, 43, 44; carbonai 100, 94.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; capi stiva 46; marinai 210; giovanotti coperta 74; mozzi coperta 56; fuochisti 326; carbonai 140; operai meccanici 3; calderai 3; elettricisti 13; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 8; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 4; primi cuochi passeggeri 7, da equipaggio 2, 7, da carico 10; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10, da equipaggio 7, da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di I classe 6, di II classe 1, di III classe 13; giovanotti di camera 27; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 27; mozzi di cucina 10; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; camerlere 7.

Turno Tripcovich: nostromi 8; marinai 8; giovanotti coperta 6; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1; capi fuochisti 3; terzi camerieri 1; cuochi 4; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 4; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Sarajevo T.», «Aventino» «Ravenna».

Partirono i piroscafi: «Ardito II», per Venezia; «Lovrjenac» per Spalato.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1: «Helouan»; Hangar 1 a: «Lovrjenac»; Molo Lloyd a: «Merano»; Molo Lloyd c: «Leopolis»; Molo Lloyd d: «Galicia»; Hang. 9: «Dalmatia»; Hangar 12: «Sarajevo T.»; Molo II: «Brioni»; Hangar 13 a e b: «Pres. Wilson; Hangar 22: «Federica»; Molo 1: «Campidoglio»; Hangar 24: «Cimarosa»; Hangar 25: «Magyar»; Hangar 32: «Salina»; Diga: «Francesco Ciampa», «Adda», «Numidia», «Maria Madre»; Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Hungaria», «Roma»; Molo Fratelli Bandiera: «Carlotta Maria»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Principessa Cristiana»; Molo V: «Ellenia», «Filippo Artelli», «Carpano» e «Andalusian»; Hangar 58: «Balaton»; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 69-71: «Lothar Bolthen»; Hangar 71: «Nippon»; Molo Servola: «Dalia», «Rossini».

CORRISPONDENZA APERTA

Herschel. Per l'astronomia, consulti: Lockyer-Celoria: «Astronomia» (ed. Hoepli); C. Flammarion: «Astronomia popolare». Descrizione generale del cielo (ed. Sonzogno); Card. Pietro Maffi: «Nei cieli». Pagine di astronomia popolare (ed. «La Scuola», Brescia); L. Hughues: «Nozioni di geografia matematica» (ed. Loescher). — *Giorgio.* Fotografie di Luciano Albertini, come tutti gli altri artisti che onorano lo schermo della loro figura, se ne dovrebbero trovare, almeno per propaganda e non a titolo di commercio, dagli editori delle films. Provi alla «Leoni-Film», via Carducci 39. — *Grotone.* 1) Non diamo indirizzi commerciali. 2) La ginnastica sviluppa e irrobustisce i muscoli. 3) Un manualetto sul nuoto si può trovare nell'agenzia della «Gazzetta dello Sport», in piazza della Borsa.

Ignorante politico. A darLe un elenco sistematico delle opere principali sul pensiero politico, bisognerebbe principiare da Aristotele a S. Agostino, da Marco Aurelio a Bossuet, da Machiavelli a Pareto. Una collezione recentissima sulle odierne sorrenti politiche è quella edita da Cappelli sotto la guida del prof. R. Mondolfo. Legga inoltre Langillo A.: «La disfatta del socialismo» (seconda ed. Milano); Prezzolini G.: «La teoria sindacalista» (ed. Borella); Missiroli M.: «Polemica liberale» (ed. Zanichelli); Turati F.: «Trent'anni di lotta di classe» (ed. Zanichelli); Gorgolini P.: «Il fascismo» (ed. Gorgolini); Pareto V.: «Fatti e teorie» (ed. Vallecchi); Lenin: «Stato e rivoluzione» (lib. «Avanti!»); Giovanelli E.: «Il tramonto del liberalismo» (ed. Laterza 1918) ecc. ecc. Dopo letta questa roba gliene indicheremo dell'altra, sino a impazzimento completo.

ANAGRAMMA

Primo — T'accorgi, se m'interroghi,
Che ho un fisico difetto.
Secondo — M'han sempre avuto anòmalo
Leopardi e... «Rigoletto».

Soluzione del giuoco precedente:
LO STACCIO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40 S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35 D. per Venezia, via Cervignano.
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40 A. per Venezia, via Cervignano.
7.— D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga
9.— D. per S. Pietro, Lubiana.
10.— T.P. per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55 A. per Monfalcone, Gorizia, Udine **)
12.— A. per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— A. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50 A. per Venezia, via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
16.40 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.— D.D. per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40 A. per Fiume, Postumia.
19.45 D.D. per Vienna, via Lubiana.
23.40 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55 A. per Venezia, via Cervignano.
**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

0.40 O. da Venezia.
5.10 D. da Bucarest, Vienna, Postumia.
6.03 A. da Venezia, via Cervignano.
7.31 O. da Postumia.
8.35 O. da Monfalcone, Udine.
9.35 D.D. da Vienna, via Lubiana.
10.25 A. da Venezia, via Cervignano.
10.55 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone **)
11.25 O. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10 D. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.— D.D. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.25 P.T. da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30 O. da Monfalcone.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20 A. da Venezia, via Cervignano.
20.45 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia, Udine *).
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.
*) Soltanto la domenica.
**) Sospeso la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.35 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo
6.10 O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle
8.55 M. per Buie.
11.05 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola *).
13.— M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02 D. per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25 O. per Piedicolle.
18.— A. per Pola.
19.25 M. per Buie *)
*) Sospeso la domenica.

ARRIVI

7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.44 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 M. da Buie *)
10.— O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.34 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria
12.40 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45 A. da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle *)
16.58 M. da Buie, Portorose, Capodistria.
21.30 O. da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35 M. da Parenzo, Buie, Portorose.
22.05 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
23.50 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 16.45, 17.30 tocc. S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.
da **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. S. Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20.
p. **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 16.30, 20.30.
da **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.
da e per i **CANTIERI,** da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50; da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 15.15, 16.15 tocc. S. Rocco.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.45
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 15.35, 18.10, 19.30.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05.
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30, 21.
p. **CAPODISTRIA,** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8 O., 10.45 B., 12.10 B., 15 B., 18.15 L., 19 O.
Giorni festivi: 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 B., 18, 20 B.
da **CAPODISTRIA:** Giorni feriali: ore 5, 6 L., 7.10 O., 9.05, 13.30 B., 17 B., 18 B.
Giorni festivi: 5, 6 L., 7.10 O., 9.05 B., 13.30 B., 17 O., 19.
Toccate: (O) Ospizio — (B) Nuovo Bagno S. Nicolò — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.
p. **BAGNO S. NICOLO'** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 8, 9*, 10.45, 12.10, 14*, 15.
Giorni festivi: 8, 9*, 10*, 10.45, 12.10, 14*, 15.
dal **BAGNO S. NICOLO'.** Giorni feriali: 12.10*, 13.40, 17.10, 18.10.
Giorni festivi: 9.10*, 12.10*, 13.40, 17.30*, 19, 20*.
p. **GRIGNANO** (bagni Riviera) coi piroscafi «Quinto» e «Miramar», partenze dal molo Audace, nei giorni feriali alle ore: 9, 10, 12, 15, 16, 18.
da **GRIGNANO** alle ore: 10.45, 12.30, 14, 16.45, 18, 18.45.
p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.
da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.
p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30
da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30 e 18.
p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.
da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.
p. **PORTOROSE,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.
da **PORTOROSE,** alle ore 14.—.
p. **PORTOROSE,** dalla riva vis-à-vis l'Hotel Savoia, ogni giorno, col piroscafo Sistiana», alle ore 18.45.
da **PORTOROSE,** alle ore 0.15.
p. **PARENZO,** dal molo Pescheria toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.45.
da **PARENZO,** toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.
p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.
da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.
p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.

Anno 63° dalla fondazione
FIRENZE
Collegio Domengé-Rossi
Premiato dal Ministero della P. I.
RETTORE: Prof. Cav. Uff. V. Rossi
Magnifica sede propria - Locali appositamente costruiti - Parco all'inglese - Podere, bosco, teatro, cappella, bagni - Il più stimato della Città - Studi completi interni e RR. Scuole - Resultati ottimi - Telef. 1002.
Via V. Emanuele, 70 (Villa Carmela)

PADOVA
COLLEGIO POLO
Fra i più rinomati e vecchi
Istituti educativi del Veneto
APERTO TUTTO L'ANNO

Scuola popolare privata maschile e femminile
Corso preparatorio per le scuole medie
Anno XXII
Diritto di pubblicità
Le inscrizioni si assumono dalle 11 alle 12 nella sede della scuola, via C. Battisti 10, primo, destra.

SHAVING-STICK
SAPOL
IL MIGLIOR SAPONE PER LA BARBA
BERTELLI
CONVENIENTISSIMO, PERCHÈ DURA A LUNGO. CHI LO PROVA, NON LO ABBANDONA PIÙ.
SOC. A. BERTELLI & C. MILANO
Trieste, Piazza della Borsa N. 4

Aspiranti Chauffeurs!!
Procuratevi la patente per condurre automobili; è indispensabile per tutti.
Chiedete schiarimenti e programmi alla unica perfettissima
Scuola-Guida Automobili
S. VACCARI — GARAGE «SAVOIA»
Salita Montanelli N. 3 :: :: Telefono 715
Corsi normali, durata 15 giorni ::
Accelerati speciali, durata 8 giorni
Corsi speciali per signorine :: ::
PATENTE GARANTITA

Allorquando il medico intende prescrivere un ricostituente, il suo pensiero corre principalmente al ferro, all'jodio al fosforo. Questi rimedi costituiscono la base del
Proton
61

ORIGINAL

Solamente originale se porta la marca Fön! Esigete i nuovissimi tipi nichelati.
I mondiali apparati: «Sanax Vibrator». Radiolux. «Sanotherm» ecc. sono sensazionali nella Cura della salute e della bellezza.
Cataloghi ill. gratis. Direz. Italiana E. G. «Sanitas» — Firenze — Via Bardi 9-13.

MOBILI
a prezzi convenientissimi
Assortimento lettini in ferro
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI Benevento

PETROLINA
AMERICANA WIELMAN è universalmente riconosciuta per il miogliore prodotto per la cresciuta dei capelli. In vendita presso droghieri, profumieri, barbieri, all'ingrosso presso CILLIA, VIA ROMA 20

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Mobili Via Udine 25
Ricco assortimento di mobili comuni e di lusso a prezzi modici.

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

Collegio Convitto Oberti
CONEGLIANO VENETO
Elementari - Tecniche - Ginnasio privato - Corsi speciali per ricupero anni perduti - Convittori - Semi-convittori - Esterni.
PROGRAMMI E SCHIARIMENTI ALLA DIREZIONE

R. CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
in CIVIDALE del FRIULI
CON ANNESSE SCUOLE TECNICHE GINNASIALI ED ELEMENTARI
SONO APERTE LE INSCRIZION.

"Adria,, FABBRICA BIRRA S. A.
Casa fondata nel 1820
La birra speciale è già in vendita al Buffet della Fiera, all'angolo via Moisè Luzzatto ed al banco d'assaggio, chiosco N. 16, via Guido Reni.

Mandarinetto
SUPERIORE AL CURAÇAO

ISOLABELLA
SOCIETÀ IN ACCOM.TA PER AZIONI - E. ISOLABELLA & FIGLIO - MILANO
Agente generale per la Venezia Giulia, Fiume e Zara: S. CLAI — POLA
TRIESTE, deposito via Chiozza 33 - Telefono 468

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, cuoche, scelto personale di restaurant, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75556 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, con attestati offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 75556 A

A. DONNA di chiavi, vice madre, buona affettuosa, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75556 A

A. GIOVANE balia, carnica, da due mesi madre, verrebbe Trieste, anche per due gemelli. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 75458 A

A. ISTITUTRICE-bonnes, parla diverse lingue, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75556 A

CAMERIERA offresi per hotel fuori Trieste. Parla italiano, tedesco. «Luise B.» Piccolo. 85187 A

CUOCA offresi conto proprio. Gentili offerte al Piccolo «Tedesca». 75540 A

CUOCA capace si offre. Piazza Goldoni 12, V. 81901 A

CUOCA oppure donna di chiavi, attestati ottimi; ragazza attestato 7 anni; prestaservizi a giornata, offronsi. Mazzini 12, «Unione», telefono 36-29. 75564 A

CUOCO, pasticcere Hotel, Restaurant, casa privata offresi. Indirizzo Piccolo. 85889 A

DOMESTICA con attestati offresi prontamente. Rivolgersi portiere. Coroneo 1. 100 A

DOMESTICA tedesca, per tutti lavori, offresi. Gentili offerte «Tedesca» Piccolo. 75400 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA per generale in Firenze, ragazza per Napoli: cuoche capaci, prestaservizi, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 75564 B

CUOCHE semplici, cameriere capaci, domestiche, sappiano cucinare, cercansi. Macchiavelli 7, Zeigler. 84480 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Romagna 10, IV, sinistra. 85535 B

DOMESTICA cercasi. Via S. Giovanni 3, IV. 85907 B

DOMESTICA cercano coniugi soli, buona paga. Procureria 6, primo, porta 10 (dietro Municipio) 14484 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Corso V. E. 12, III. 75322 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Fabio Filzi 15, quarto, Bausch. 75524 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, porta 13. 85865 B

DONNA tutto fare, con attestati, disposta viaggiare, possibilmente parli tedesco, cercasi. Via Piccolomini 15, porta 6, dalle 11-12. 86943 B

PRESTASERVIZI cercasi con attestati. Via Vasari 10, porta 9. 85929 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-12. Volta 2, porta 13. 85857 B

RAGAZZA per bambini cercasi prontamente. Caterina 2, spaccio tabacchi. 85837 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via S. Vito 36, I piano, sinistra. 85313 B

RAGAZZA anche principiante, cerca piccola famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 75574 B

RAGAZZA di servizio cercasi, stabile. Via Torre bianca N. 21, I piano. 85869 B

RAGAZZA volonterosa, lavoratrice, cercasi prontamente. Via Benedetto Marcello 4, II, sinistra. Inutile presentarsi senza attestati. 85359 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi per piccola famiglia svizzera. Via Milano 27, I, Illy. 75398 B

SIGNORINA o bambinaia, buone referenze, cercasi per bambino di tre anni. Presentarsi dalle ore 14 alle 26, via Cesare Battisti N. 12, p. N. 5. 75012

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE distinto, bella presenza, serio, abile ramo manifatture ed affini, ingrosso dettaglio, negozio, viaggi, attualmente presso primaria ditta importante città Veneto, accetterebbe proposte piazza Trieste, causa trasloco propria famiglia qui. Offerte «Domenico» al Piccolo. 85657 C

BANCONIERE provetto salumeria, buffet, bar, offresi anche subito. Offerte «Salumeria» al Piccolo. 85189 C

BARBIERE abile lavorante, da poco giunto a Trieste, cerca occupazione. Scrivere Delaire, Settembre 18, porta 4. 85205 C

CAMERIERE offresi come conduttore per trattoria o spaccio vini, con cauzione. Scrivere al Piccolo «Speranza». 75538 C

CAPOUFFICIO approvvigionamenti, stabilimento industriale, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, cambierebbe posizione. Offerte «Bronchekenntnisse» Piccolo. 75334 C

CHAUFFEUR capace cerca posto distinto, qualunque prova, disposto viaggiare; miti pretese. Offerte «R. A.» Piccolo. 76432 C

CHAUFFEUR meccanico giovane, cerca posto; qualsiasi prova. Offerte «Capace» Piccolo. 85905 C

CONTABILE provetto, con lunga pratica commerciale, assume bilanci, revisioni, riordinamenti ed impianti contabili per aziende sia commerciali che industriali. Ferluga, Via Tarabochia 3. 75516 C

CORRISPONDENTE tedesca, indipendente, celere stenodattilografa con primissime referenze, offresi. Offerte «Forza fidata» Piccolo. 75214 C

DISTINTA signorina bella presenza, seria, con lunghi anni di servizio, cerca posto quale direttrice di casa o dama di compagnia presso distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 74672 C

GIOVANE friulano, volonteroso, occuperebbesi come fattorino od altro modo; occorrendo dispone cauzione. Scrivere Moretti, P. Vico 9, II. 85169 C

GIOVANE vedova, bella presenza, capacissima, offresi con cauzione per rivendita tabacchi, spaccio, latteria. Offerte «Referenze» Piccolo. 75242 C

IMPIEGATA lunga pratica commerciale, perfetta tenitura doppia e americana, indipendente, corrispondenza tedesca, serbo-croata, discretamente italiana, disponibile anche per alcune ore al giorno. Offerte sub «Diligenza e precisione» al Piccolo. 85665 C

ITALIAN 28 experienced translator correspondent speaking fluently Italian English French German typist codes general accountancy pravions jobs foreign colonial shipping trading banking desirous improve invites offers suitable situation under «Triestino» Piccolo. 14462 C

LAVORANTE barbiere cerca subito posto. Antonio Caccia 8, terzo 75888 C

MAGAZZINIERE, conoscenza perfetta tariffe doganali, capace in qualsiasi spedizione, contabilità e tenitura libri, offresi. «Capace» Piccolo. 85336 C

PIANISTA con grande repertorio, perfetto tempista, disponibile ballo, eventualmente cinema, concertino. Scrivere sub «Maestro» Piccolo. 75152 C

RISCUOTITRICE attualmente occupata, cerca posto, per migliorare condizione. Offerte «Fidata» Piccolo. 85569 C

SIGNORA sola cerca posto quale direttrice casa presso distinta persona, qui o fuori. Offerte «Novembre» Piccolo. 85751 C

SIGNORINA 17enne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, già un po' pratica cerca posto quale praticante d'ufficio. Offerte sub «Lire 250» Piccolo. 95219 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, capace tutti lavori femminili, conoscenza lingue, musica, offresi dama compagnia o direttrice casa. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 85923 C

SIGNORINA volonterosa offresi qualsiasi occupazione, purchè decorosa. Offerte «Assiduo» al Piccolo. 85863 C

VEDOVA sola offresi portinaia oppure presso persona sola o figli, per lavori necessari di casa tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 75616 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32-II, angolo via Palladio. 123273 C C

A JOUR e bottoni a macchina si eseguiscono. Corso Garibaldi 31, porta 11. 85663 CC

A-JOUR a macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9-I. 88235 CC

A JOUR a macchina in giornata, disegni, ricami in spugna, eseguisconsi. Viale XX Settembre 11-I. 72388 C C

A-JOUR a macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9-I. 85236 C C

A-JOUR, massima esattezza. Via Paduina 9, mezzanino. 75270 C C

A-JOUR a mano vengono eseguiti, massima celerità ed esattezza. Offerte «Pina» al Piccolo 75572 CC

BIANCHERIA lavasi, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 85847 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, Fiumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 85181 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. Guerrazzi N. 2 A. 85567 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16-II. 75780 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9, IV p. 84665 C C

COPIATURA a macchina esattissima, tesi laurea prontamente assume copisteria, via Tigor 8. 14369 CC

DISEGNATRICE qualunque genere. Via Timeus 14, IV, Covacich (ex Acque). 74558 CC

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro, pulizia letti internamente. Cavazzeni 1, barbiere. 14491 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 75442 CC

GIOVANE falegname per lavoro domicilio offresi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 75844 CC

LAVANDAIA di mestiere cerca clienti per lavare casa propria, prezzi ribassati. Informazioni: via Galileo Galilei 8-III, sig. Franz. 75095 C C

MATERASSAIA abilissima; offresi domicilio. Via dell'Olmo 17-I, destra. 75222 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA torinese eseguisce qualunque modello. Via Tor S. Piero 14, II. 85475 CC

MURATORE pittore per quartieri, eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte Piccolo «Disoccupato». 85911 CC

OROLOGIAIO eseguisce lavori per negozio. Offerte orologiaio» al Piccolo. 85291 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Areata 16, II, scala destra. 74425 CC

PELLICCIAIA provetta, eseguisce, trasforma qualsiasi pelliccia uomo, donna, tinge, concia; prezzi miti. Rossetti 28, I piano. 75542 CC

PITTORE, muratore offronsi locali, quartieri, metà prezzo. Tosa 6, barbiere. 75534 CC

RICAMATRICE offresi, nomi ed altro, prezzi miti. Bonomo 9, terzo, porta 12. 85849 CC

SARTA diplomata, arrivata dall'interno, offresi confezione vestiti, mantelli signora, bambini; pretese miti. Offerte: Kandler 1, porta 2. 75382 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11-I. 72390 CC

SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro: accetta casa propria. Indirizzo al Piccolo. 75054 C C

SARTA capace qualsiasi lavoro, assume a domicilio, prezzi modici. Rossetti 41-I, sinistra. 75070 C C

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 5. 84373 C C

SARTA primaria, capacissima, offresi confezionare vestiti, mantelli signora, massima eleganza, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5-I. 75216 C C

SARTA viennesee assume lavoro a domicilio. Indirizzo al Piccolo 75320 C C

SARTO tagliatore assume lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 85845 CC

SARTO eseguisc vestiti, fattura lire 65; ultimi modelli; pure riparazioni. Via Riborgo 35, IV. 65521 CC

STIRATRICE capacissima biancheria, vestiti uomo, offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 75123 CC

STIRATRICE a giornata anche per corredi, offresi. Offerte «Stiratrice» Piccolo. 75508 CC

STIRATRICE a domicilio eseguisce qualsiasi lavoro sotto calmiere. Via Istituto 6, I, corte. 85643 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AMMINISTRATORE con cauzione cercasi per due stabili Roiano. Offerte al Piccolo «N. 123». 75576 D

BELLE figure desiderose intraprendere carriera artistica cinematografica, scrivano affrancando risposta: «Cinegrafica», Maddalena, 42, Roma. 6242 D

BONNE tedesca per tre bambini con buone referenze cercasi. Battisti 8, porta 14. 75514 D

DATTILOGRAFA, stenografa, italiano, tedesco, troverebbe pronto impiego. Offerte: Casella postale 536. 75482 D

DIRETTRICE albergo Fiume cercasi verso cauzione. Informazioni Valdirivo 23, deposito. 45565 D

LAVORANTE calzolaio cerca calzoleria. Giuseppe Gerovaz, Pinguente. 83933 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi. Inutile presentarsi se non capacissima. Indirizzo Piccolo. 85883 D

MUTILATI: posto bandaio, fabbro fucco, fabbro banco, capacissimi insegnanti, cercansi. Offerte con pretese «Mutilati» al Piccolo. 85623 D

PERSONA colta, di eminente posizione sociale (avvocato, ingegnere, professore, commerciante grossista, ufficiale congedato d'alto rango) cercasi quale direttore generale d'impresa internazionale. Offerte «Cinquantamila annue» Piccolo. 14490 D

PERSONA pratica appalto con cauzione ricercasi. Offerte «Cauzione». 75550 D

RAGAZZO fattorino per magazzino cercasi. Boccaccio 4, Daquino. 75358 D

RAGAZZO fattorino per locale d'affari cercasi. Offerte «Serietà». 75604 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, stenografa tedesca, conoscenza italiano, possibilmente croato cercasi. Offerte Piccolo «Perfetta». 85821 D

VENDITRICE abile, bella presenza cercasi da primaria pasticceria. Offerte corredate referenze ineccepibili circa onestà, capacità «Pasticceria» presso il giornale. 123423 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CERCASI stanza e salotto ammobiliato, con camerino oppure bagno, luce elettrica, possibilmente vicinanze via Battisti. Offerte «Ambiente chiaro» al Piccolo. 85007 E

AMMOBILIATA pulitissima, centrica, ingresso scale cerco. Offerte «Impiegato triestino» Piccolo. 85895 E

CAMERA ingresso libero cerca prontamente distinto signore. offerte con prezzo sub «Arte» al Piccolo. 85971 E

CAMERA ammobiliata cerca signore stabile operaio. Offerte «Piazza» al Piccolo. 75510 E

DISTINTO giovane stabile, cerca stanza ammobiliata sul davanti, con vitto, luce elettrica, stufa, trattamento famigliare, presso distinta famiglia israelita tedesca. - Offerte: Reichmann, Fiume, via Ciotta 15-III (Greiner). 1913 E

DISTINTO impiegato cerca camera ammobiliata possibilmente libera e con luce elettrica. Offerte con prezzo sub «Ragioniere» al Piccolo. 75600 E

GIOVANE signore tranquillo, cerca camera grande, lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno, riscaldamento. Offerte «Felice» al Piccolo. 75242 E

IMPIEGATO banca cerca stanza soleggiata in bella e quieta posizione, con vitto familiare, luce elettrica, presso piccola distinta famiglia. Offerte con indicazione prezzo sub «Scapolo» al Piccolo. 85157 E

PER 1.o ottobre cercasi 2 stanze con quattro letti, centro, presso distinta famiglia. Offerte «4 fratelli» al Piccolo. 85945 E

SERIO signore stabile cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia. Scrivere indicando prezzo casella postale 264. 85915 E

STANZA vuota, ingresso libero cerco. Scrivere «Oneste 1243» Piccolo. 85839 E

STANZE 2, I piano, centro, eventualmente magazzino chiaro, cercansi per laboratorio. Offerte sub «Laboratorio» al Piccolo. 85547 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via A. Caccia n. 3, destra. 85961 F

A distintissimo signore affittasi stanza elegantemente ammobiliata, scrupolosissima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 85281 F

A distintissimo signore affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica. Felice Venezian 4, III. 75590 F

A DISTINTO signore affittasi prontamente stanza ammobiliata, con luce elettrica. Via Geppa 6-III. 85511 F

CAMERA ammobiliata affittasi escluse donne. Via Kandler n. 10, p. 9. 75362 F

CAMERA ammobiliata presso signore sole affittasi persona ammodo. Via Gaspare Stampa 6, III, sinistra. 14476 F

CAMERA ammobiliata centro, affittasi persona distinta, escluse donne. Piazza Ospedale 4, porta 6. 85707 F

CAMERA grande, vuota, entrata libera, farsi cucina dentro, pure lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 85927 F

CAMERA ammobiliata chiara affittasi persone a modo. Artisti 3, III, pensione. 75520 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 16. 75560 F

CAMERETTA vitto darebbesi giovane studente, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 75530 F

INSEGNANTE prenderebbe a pensione ragazzetto o ragazzina, studenti. Indirizzo Piccolo. 85931 F

LETTO affittasi a un uomo. Toro 14, IV p. 75536 F

SIGNORA distinta prenderebbe a costo giovanetto o giovanetta. Indirizzo Piccolo. 75528 F

STANZA vuota bella affittasi a persona dabbene presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 85909 F

STANZA a nuovo matrimoniale coniugi soli, con vitto famigliare affittasi, pressi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 85903 F

STANZA a distinto ufficiale affittasi. Battisti 25, porta 9, dalle 10-13. 85957 F

STANZA bellissima, buon vitto, massima convenienza affittasi. Via Udine 31, I. 75512 F

STANZA, cucina, gas, vuote, Scorcola affittansi. Offerte sub «Modico compenso». 75563 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, cerca impiegato. Offerte «Permanente» Piccolo. 200 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, famiglia piccola affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 85961 F

STANZA affittasi a distinta persona. Ruggero Manna 12-II, porta 8. 75522 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84913 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via G. Boccaccio 29-IV, porta 17 (ascensore). 14458 F

STANZA ammobiliata, distinto signore affittasi. Piazza Unità 6, porta 16. 85479 F

STANZE 2, bellissime, posizione centrale, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 85259 F

STANZE due, luce elettrica, affittansi uso ufficio. Cecilia Rittmeyer 7, II, porta 13. 85227 F

STANZETTA vuota, comodo cucina affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 85653 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona onesta. Via Mazzini 41, primo. 200 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. DIPLOMA di stenografo (privato): corso semestrale, serale. Inizio 2 ottobre. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123426 G

A. DIPLOMA di contabile (privato): corso semestrale, serale. Inizio 2 ottobre. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123426 G

A. DIPLOMA di corrispondente (privato): corso semestrale, serale. Inizio 2 ottobre. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123426 G

A. DIPLOMA di ragioniere (governativo): biennale, diurno-serale. Inizio 2 ottobre. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123426 G

A. DIPLOMA di professore di disegno (governativo): biennale, diurno-serale. Inizio 2 ottobre. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123426 G

A. DIPLOMA di agrimensore (governativo): biennale, diurno-serale. Inizio 2 ottobre. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123426 G

A. LICENZA tecnica, annuale (diurno-serale). Inizio 2 ottobre. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123426 G

APERTURA 25 settembre: nuovi corsi accademici, linguistici. «Scientia», Foscolo 2. 75603 G

ASSOLTO ginnasiale cercasi quale impiegato nel pomeriggio. Offerte sub «Greco-latino» al Piccolo. 14440 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12-I. 85853 G

ENGLISH lady gives lessons. Miss Colley. Via Colonna 6-I. 75586 G

INGLESE insegna Kastner M... Mazzini 21. Informazioni dalle 17-19. 74714 G

ISTRUTTORE coscienzioso, con abilità teorico-pratica, cerco urgentemente. Scrivere «Contabilità» al Piccolo. 75522 G

LA pianista Zoe Rosenstein già assistente del professore Tadlewski riprende le sue lezioni col metodo Breithaupt. Via Romagna 10. III. 74544 G

LAUREA accuratamente compilansi subito qualsiasi tesi. Goliardo, Toledo 148, Napoli. 6776 G

LAUREA accurata, sollecita compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 100, Napoli. 6744 G

LEZIONE di francese, metodo sicuro per imparare la lingua in 3 mesi. Offerte «Maestra» Piccolo. 74762 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso Vitt. Em. 85909 G

MAESTRA francese, tedesco, italiano, anche inglese, impartisce lezioni, conversazione, passeggio. G. D'Annunzio 4-II, destra. 75506 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata, distinzione, istruisce metodo moderno, prezzi moderati. Esami ammissione Conservatorio. Offerte «Coscienziosa» al Piccolo. 74306 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale oro, con inciso 14 ottobre 1883, smarrito. Rinvenitore riceve, oltre valore, ancora mancia. Indirizzo al Piccolo. 75578 H

CHIAVI 2 grandi, con bustina pelle caffè scuro, smarrite. Mancia portando via del Monte 3-II. 75592 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI con 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, confort moderno, nuova costruzione, vicinanze linea tramviaria, ultimati per l'abitabilità entro i primi di dicembre p. v., affittansi. Prezzo per 2 anni anticipati, con deposito presso una banca locale, lire 6400. Offerte (esclusi agenti), con esatto indirizzo, sub «Abitazione» al Piccolo. 74172 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino, 2 stanze, anticamera, stanzino bagno, altro camerino, cucina, water-closet», acqua, gas, tutto ammobiliato modernamente, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85165 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 locali, confort moderno, vista mare, affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 75236 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere, camerino, cucina, confort, affittasi. Offerte «Mare», al Piccolo. 85371 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera matrimoniale, camerino letto, stanza pranzo, cucina, bagno, acqua, gas, luce, disponibile. Offerte «Ventimila» al Piccolo. 14481 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, gas, confort moderno, affittasi semiammobiliato, eventualmente vuoto. Indirizzo al Piccolo. 85947 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere, cucina, affittasi. Informazioni: via Mazzini 41-I. 75559 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, rimesso a nuovo, acqua, gas, aria salubre, via Fabio Severo 73, porta 2, scambiasi con altro più piccolo purchè centro. 75606 I

CAMERA cucina, ammobiliato, affittasi. Giuliani 11-III, dalle 10 alle 12. 75534 I

CAMERA e cucina affittansi con mobilio causa partenza. Indirizzo Piccolo. 85401 I

CASETTA vuota Opicina 508: 2 camere, cucina, stalla, terreno 270 tese, affittasi. Carducci 28, Kremser. 85349 I

MAGAZZINO centrico, qualsiasi industria, affitto mensile lire 45. Caffè Edison, Antonio. 85959 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, orto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85969 I

QUARTIERE ammobiliato 3 camere e cucina, affitto in giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 85955 I

QUARTIERE camera cucina, ammobiliato, disponibile subito, centralissimo. Rivolgersi liquoreria via Ginnastica 6, ore 13. 85913 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, cucina, acqua e gas, affittasi. Via Pondares 4-III. 85921 I

QUARTIERE signorilmente ammobiliato, 2 stanze, camerino, cucina ed accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75552 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, camerino bagno, confort, soleggiato, bellissimo, scambio con più piccolo. Indicare affitto sub «Piccardi-Media» al Piccolo. 85967 I

SCAMBIASI prontamente quartiere 4 camere, salone, camerino, camera bagno, accessori, confort, posizione centrale, con villa composta 5-6 stanze, confort, posizione: plaga via Rossetti o via Commerciale. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 85573 I

SCAMBIANSI 2 grandi stanze, cucina, comfort, con eguale anche campagna. Indirizzo Piccolo. 85479 I

SCAMBIEREI quartiere 3 stanze, camerino, tutto confort moderno o altro 2 stanze, 2 camerini, tutto confort, paraggi stazione centrale, con 4 stanze, accessori, paraggi scuola tecnica XX Settembre. Offerte «Nino» al Piccolo. 75610 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, comfort moderno, centro, cerca prontamente famiglia distinta, che eventualmente potrebbe cedere in cambio quartierino civile 3 stanze, stanzino, tutto a mezzogiorno, posizione saluberrima, 12 minuti da Piazza Goldoni. Offerte sub «Generoso» al Piccolo. 906 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, semiammobiliato, cercasi prontamente. Pagherebbesi bene. Offerte «Urgentissimo 55» al Piccolo. 85935 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, cucina, cercasi Capodistria. Offerte «Pronto» al Piccolo. 85875 L

APPARTAMENTO eventualmente con 4 stanze, comodo cucina, cercasi pagando bene. Offerte «Urgente» al Piccolo. 85977 L

DISTINTI coniugi soli, disposti pagare bene, cercano quartierino: camera, cameretta, cucina, vuoto. Offerte «Rina» al Piccolo. 75558 L

MAGAZZINO adatto rimessa 6 camions, cercasi prontamente. Offerte «Garage» Piccolo. 75598 L

MAGAZZINO grande, uso garage, cavo elettrico, cercasi. Officina Cervellini, Vasari 17. 75074 L

QUARTIERE ammobiliato, lussuoso, 3-4 stanze, bagno, centro, cerco subito. Offerte «Subito» al Piccolo. 75552 L

QUARTIERE camera, cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte con pretese «Urgente» Piccolo. 85609

QUARTIERE vuoto, 2 stanze e cucina oppure una stanza e cucina, cercasi verso compenso. Via Giulia N. 27, negozio frutta. 74594 L

QUARTIERINO camera cucina, sano, pulito, paraggi centrali, cerca maestra. Alice I. 75512 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. ARMADIO rouleaux lire 170, tavolo rotondo 125, etagere 80, vendonsi. Turk, S. Lazzaro 10. 123807 M

A buon prezzo vendesi regolatore 2 metri altezza, nuovo. XX Settembre 39, Buda. 73616 M

ABITO uomo, quasi nuovo, finissmo, vendesi occasione, buon prezzo. Alessandro Volta 14, mezzanino, destra. 85851 M

ARMADIO 4 cassetti, fortissimo, lire 150; cassone coperte, con cassetto, lire 40. Salice 5, porta 11. 85949 M

ARMADIO 4 cassetti, chiffonnier, eventualmente due letti con suste, sgabelli, vendo. Gretta Serbatoio 107. 85841 M

ARGENTERIA, posate nuovissime vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73614 M

ARREDAMENTO completo ufficio vendesi anche singoli pezzi: pulto americano, scrittoio, armadione, divano, sedie, copialettere, lampadario, orologio regolatore, macchina scrivere con tavolino ecc. vendonsi. Via Valdirivo 33-II, soltanto dalle 9 alle 12. 650 M

ARREDAMENTO completo da studio, cassaforte, letto, armadi e altri mobili vendonsi. Viale XX Settembre 39, magazzino. 75286 M

ATTACCAPANNI laccato, prezzo favorevole vendesi. Chiozza 51, pt. 75314 M

ATTACCAPANNI, camera letto, pranzo, cucina, studio, scrivania, vendonsi occasione. Tiziano 18. 85899 M

BICICLETTA viaggio fortissima, ruota libera, lire 220 vendesi. Mazzini 41, libreria. 75354 M

BUSTA compassi vendesi buon prezzo, occasione per scolari. Indirizzo Piccolo. 75406 M

CAGNETTI foxterrier, pura razza, giovanissimi, vendo. Vittoria Colonna 6-I, dietro chiesa S. Antonio vecchio. 75588 M

CAMERA letto, pranzo e cucina, nuove, stile moderno, vendo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 85873 M

CAMERA da letto, vero mogano, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili Via Udine 25. 75528 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, 1100; scrivania grandiosa 320, vasca con scaldabagno 600, vendonsi rarissima occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 85967 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre in mogano, ciliegio, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, scrivanie. Vendita diretta al pubblico a prezzi fatti ai rivenditori. Teniamo anche mobili esportazione transito. Pregasi visitare, confrontare. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1917 M

CAMERA matrimoniale lucidatissima, prezzo buonissimo, vendesi. Chiozza 51, pt. 75314 M

CANI pointer figli stallone purissimo sangue, un mese. Scrivere Marzola, Codroipo, Udine. 123395 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, vendesi. Paduina 11-V, destra. 75553 M

«CASAMIA»: calendario famigliare, cent. 80, in vendita fra giorni. Emilio Deangeli, Corso 31. 75546 M

«CASAMIA» della Venezia Giulia per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati, le recentissime e nuove denominazioni; poi, novelle, aneddoti e molte altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie-cartolerie: due lire. 123326 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1545 M

COPERTORE nuovo, splendido, lavoro mano, trasparente rosa, eguali 2 stores, copertina culla, ricamo sgabelli, lavamano. Salice 5, p. 11. 85949 M

CUCINA moderna, laccata, con marmi, vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 85893 M

IMPERMEABILI alcuni per ragazzi vendo cinquanta lire uno; pulti americani lire 400. Gelateria, Cavana 3. 14437 M

LETTO con susta, ottimo stato, vendesi. Conti 20, II, p. 9. 75114 M

LETTO doppio, completo, nuovo, ottone; quadri olio d'autori, vestiti diversi, altri generi, vendonsi causa partenza. Torrebianca 27, II. 85925 M

MACCHINA fotografica Icarette», 6X6, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75475 M

MACCHINA cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 5 anni, prezzo occasione, pagamento rateale. Magazzino Via Fabio Filzi 15. 1919 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, massima perfezione, vendesi rate, ritiransi usate. Coroneo 1. 360 M

MANTELLO elegantissimo ricamato, vendo. Via Ghega 17-IV, sartoria. 75194 M

MATRIMONIALE quercia (interno mogano), solidissima, anteguerra, occasione vendesi. Gelateria, Cavana 3. 14483 M

MOBILI usati: letti, comò, sgabelli, lavabi, armadioni, divani, poltrone, scrivanie, quadri, tavolini, tavoli, orologio ecc. vendonsi. Gelateria, Cavana 3. 14489 M

OCCASIONE: cucina vendesi metà prezzo, lire 170, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 14478 M

OCCASIONISSIMA: vendo smocking completo, nuovo, prezzo irrisorio. Visitare 13-17. A. Fornaro, Paduina 8-III. 75618 M

PALTO' vendo causa sbaglio misura. Sartoria Cleopazzo, Madonnina 24-IV. 85571 M

PELETOT vendo causa sbaglio misura. Sartoria Cleopazzo, Madonnina 35-IV. 85371 M

PIANINO, pianini germanici, viennesi, originali, grande assortimento, facilitazioni, vendonsi. Deposito e rappresentanza, via Giustinelli 1. 123168 M

PIANINO, pianoforte vendo, facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 83237 M

PIANINO viennese, incrociate, metallica, moderatore, 7¼ ottave, vendo lire 4200. Sanità 16-I. 75443 M

PIANINO tedesco, splendido, sonoro, perfettissimo, occasione vendesi. Acquedotto 25, porta 11. 85427 M

PIANO Mignon nero, viennese, incrociato, metallica, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 85209 M

PIANO-phonola «Hupfeld», con 35 pezzi di musica, vendo lire 4500. Via Sanità 16-I. 75548 M

PIANOFORTE Boesendorfer, originale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75542 M

PIANOFORTE da concerto, vendo prezzo convenirsi. Trattoria Brioni, via Istria 15. 85509 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto vendesi lire 1400. Via Sanità 16, I. 85211 M

PIANOFORTE buonissimo, massimo ordine, vendesi 900. Corso Garibaldi 27-I. 75548 M

PIANOFORTE a coda, marca mondiale Ehrber, vendo. Tigor 12. 75504 M

PIANOFORTE buonissimo stato, vendo occasione, lire 700. Pondares n. 9, p. 6. 85963 M

SACCHETTO marron con treccie nere lire 40, vestaglia fustagno lire 35, telaio ricamo lungo lire 20, occasione vendo. F. Venezian 27-III. 75562 M

SMOCKING nuovo, statura media, occasionissima vendo. Visitare 13-17 A. Fornaro, Paduina 8, terzo. 75193 M

STANZA pranzo, legno noce, occasione sposi, vendesi. Via Rossetti 24-I, sinistra, visitare dalle 2-4. 75526 M

STANZA matrimoniale frassino, modernissima, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1918 M

TAPPETI turchi originali nuovi, 9-13 m.2, vendonsi prezzo occasione. Ind. Piccolo. 14459 M

TAPPETO persiano, specchio straordinario, anche altra merce, vendonsi causa partenza. Rossetti 14-II, 12. 85937 M

VESTITI uomo, nuovi, vendonsi causa carriera militare. Ciamician 12-II. 75570 M

VESTITI usati, uomo, vendonsi. Manzoni 5, p. III. 85917 M

VESTITI da signora, bambini, golfs, in ricco assortimento, vendonsi prezzi minimi. Via Canal Piccolo 3, III Cacciador. 14439 M

VESTITO taffetà nero e vestitino marinara, bambina, vendo. Via Bonomo 3-II, porta 10. 85319 M

VESTITO velluto, cappotto, impermeabile donna lire 50, chitarra, mandolino, vendo. Ginnastica 31-II, sinistra. 75554 M

VESTITO sacchetto moderno, signorina, vendo occasione. Via Timeus 12-I. 85837 M

VERA occasione: cucina marmi, laccata bianco; splendido salotto bambù tappezzato, quasi nuovo; piccola ghiacciaia, bollitore 3 fiamme, vetrine, damigiane, tubazione gas ed altro vendo mancanza spazio. Viale XX Settembre 29, Bar Udinese. 85849 M

VIOLINO Dolenz, voce stupenda, istrumento bellissimo, vendesi causa partenza. Marcatti, Battisti 10-IV, porta 23. 85919 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, grammofoni, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi o scrivere: Via Becherie 5, magazzino. 73157 N

CAMERE complete, singoli pezzi, nuovi e usati, acquistasi. Rivolgersi o scrivere: Via del Ponte 6, Vivante. 14445 N

CORDE zattera, paranchi usati, perfettissimo stato, acquisterebbesi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 75596 N

METALLI, zinco, rame, piombo, ottone, compero. Coen, Via Pane 2. 1895 N

MOBILI, vestiti, stivali usati, comperansi. Rivolgersi o scrivere: Becherie 8, Vital. 144485 N

MOBILI cucina, camera matrimoniale, stanza da pranzo, acquistansi prontamente. Offerte «Istria» al Piccolo. 85939 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 83285 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20798 N

TURATRICE, capsulatrice ed altri utensili uso cantina, acquisterei. Dirigere offerte sub «Fabbrica» Piccolo. 75612 N

VASELLAME ed arnesi per buffet, cercansi. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 75602 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ALTO prezzo pago oro. Orefice, Via S. Marco N. 32. 85891 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1856 O

A. ARGENTO prezzi altissimi oro, oltre 7 lire al grammo. Francesco Buda, via Scalinata 1. 73618 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123307 O

A LIRE 7.20 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123305 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A 7 lire e più pago oro, corone, fiorini, gioie usate, pago prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabra 1. 85229 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1046 O

ARGENTO, oro, platino vecchio e gioie, acquistansi a prezzi altissimi. S. Maurizio 2, II, Bonnes. 75166 O

ARTICOLI modisteria. Ramponi, Via S. Spiridione 6. 1797 O

A. SIGNORE! Visitate il salone Pucci, Corso 31, II p., troverete a scelta 300 modelli delle migliori case parigine, a prezzi convenientissimi. Si fanno riparazioni in genere. 123168 O

ACQUA Antifelidica. Ottimo rimedio contro efelidi, lentiggini, macchie della faccia, acne, comedoni ed in genere contro tutte le forme eruttive della pelle che si accentuano durante i mesi d'estate per effetto del sole. Rimedio comodo e facile ad usarsi preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI elegantissimi, lire 50; velluto di seta. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 85855 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

I disturbi più svariati che sono provocati dagli stati anemici più diversi, la clorosi delle giovinette, disturbi delle mestruazioni, mancanza di appetito, esaurimento nervoso, capogiri, ecc. si possono influenzare nel modo più favorevole con una vera cura ricostituente. Prendete l'«Arsoferril» preparato che agisce direttamente sul sangue e sul ricambio materiale. Viene preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) usate solamente la Pertossina Godina. Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Bregan, Ginnastica 9. 640 O

UVA passa, mandorle, olio d'oliva. Trattiamo solo grossisti. Favuzzi, Casella 138, Trieste. 75200 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI attivi, vendita olio oliva, sapone Marsiglia, direttamente consumatori, cercansi. Condizioni vantaggiose. Esigonsi serie referenze. Oleificio Borreo, Oneglia. 6843 P

OLEIFICIO saponificio U. P. O, Oneglia, cerca ovunque rappresentanti vendita sue specialità prezzi concorrenza. 123288 P

PIAZZISTI abili, per generi alimentari, cercansi. Offerte «Alimentare» Piccolo. 75518 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, 2500 mensili, altri vantaggi. Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6823 P

VIAGGIATORE disposto recarsi prontamente estero, per acquisto merci buonissime condizioni, cercasi. Offerte, indicare età, sub «Merce» Piccolo. 75220 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL Motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte 7, pezzi ricambio Excelsior, Indian, Sumbean, James-Rudge. 85649 Q

AUTOCORRIERE per gite, qualsiasi destinazione, noleggiansi vantaggiosamente. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 75306 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE ottimo: cedesi sala da ballo, causa malattia, centro, locali accessori, buona rendita. Indirizzo Piccolo. 75316 R

CAPITALISTA, eventualmente collaboratore, per azienda commerciale bene avviata, con importanti rappresentanze. Offerte «Capitale» Piccolo. 85877 R

GIOVANE conoscitore, abile nella compra vendita oggetti preziosi, cerca chi disponga L. 5000, assicurando guadagno mensile lire 300. Offerte «Preziosi 300» Piccolo. 75584 R

GORIZIA. Motivi famiglia cedo rinomato caffè bar, forte utile, annessa abitazione, 9 locali, rilievo circa 160.000. Schiarimenti scrivere: Rienzo Salvadori, Corso Vittorio Emanuele N. 18, Gorizia. 123438 R

IMPORTANTI cinematografi vendonsi. Scrivere «Centro» Piccolo. 75500 R

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Vasari N. 14. 85941 R

OFFICINA installazioni, bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75454 R

PER invenzione recentemente brevettata, cercasi socio disponga oltre 100.000 oppure cedesi brevetto. Massima garanzia. Offerte sub «Ingegnere meccanico» al Piccolo. 74824 R

TRATTORIA centrica, conosciutissima, vendesi, affittasi, occasione. Antonio, Caffè Edison. 85965 R

UFFICIO centrico, arredato, telefono, luce, vendesi a miti condizioni. Valdirivo 33, II. 500 R

3000 lire, assicurate negozio, valore 8000, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 75120 R

5000 cercansi, assicurate negozio, buon interesse. Offerte «Assicurate» Piccolo. 85897 R

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 15 mensili calzature in assortimento. «Comodità» al Piccolo. 84473 U

AI mali di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini, emicranie, istantaneo rimedio un cachet «Calmon», preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste, via Giulia 14. Trovasi pure in tutte le farmacie. 1482 U

ARRIVATI cappelli signora, bellissimi. Stabilimento riformazioni; specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza! Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

CACHET Calmon Gmeiner, calma istantaneamente ogni dolore. Esigere il «Calmon» nel suo imballaggio originale e rifiutare qualsiasi imitazione offerta. Trovasi al prezzo di lire 1 soltanto nelle migliori farmacie. 1482 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre «Sciroppo Pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Boccetta per adulti L. 8, boccetta per bambini L. 6. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano. Unico autorizzato Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, telefono 34-83. 123200 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano. Unico autorizzato Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, I, telefono 34-83. 123200 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-16; segretezza. Corso Garibaldi 23, I p. 85957 U

«LA Veneto Giuliana», Stabilimento confezioni, sartorie. Corso Vitt. Em. III 45, II. 14483 U

MARY ritorna a casa, tutto perdonato. Orlando. 75614 U

NULLA di meglio per la vostra capigliatura che la Petrolina Americana Wielman. Trovasi ovunque. Deposito presso Cillia, Via Roma 20. 1934 U

PAVA. Ricevetti tua lettera; quanto piacere e dolore. Giace lettera, come volta passata, fermo Posta. Saluti, Decio. 123417 U

SCHERMITORE 684. Importo insufficiente; rimetteteci differenza lire 6.80. Ufficio Annunzi, Piccolo. 657 U

SIGNORE! Signorine! Signori! Quelli insomma che eransi pronunciati partecipare alla «Veneto Giuliana», favoriscano prontamente propria sede Corso Vittorio Emanuele III 45, II, per stabilire ultimi accordi. 14482 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si combattono col «Gnaiatim» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

VEDOVA simpatica, 36enne, priva conoscenze, vorrebbe conoscere vecchio signore benestante, scopo matrimonio. Offerte «Ardente» Piccolo. 73783 U

Dopo lunghe e penose sofferenze spegnevasi serenamente questa notte

DOROTEA ved. PEVERA

Addoloratissimi, i figli **GIOVANNI** con la consorte **MARCELLA nata PEVERA, MARIO, FILOMENA** col marito **GIOVANNI PALOMBITA, STEFANIA** col marito **FRANCESCO MERVIS** e **VALBURGA**, unitamente ai nipoti e agli altri parenti tutti, partecipano l'amara perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 21 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 7 di Via Pasquale Revoltella.

Trieste, 20 settembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Colpito da breve e inesorabile malattia, passò a miglior vita

Francesco Dordolo

negoziante

Accasciata dal dolore, la consorte **MARIA nata BAICICH,** a nome pure dei congiunti tutti, partecipa sì grave perdita ai parenti amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì, ad ore 9, partendo dalla casa di via Donato Bramante N. 13.

Trieste, 20 settembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 4?

Caterina Zanetti

si spegneva serenamente mercoledì, alle ore 13.30, dopo lunghe sofferenze.

Affranti dal dolore, il marito **GIOVANNI,** i figli **CRISTINA, ELVIRA** e **GIOVANNI** e i generi **ANTONIO L'ABBATE** e **CARLO ELLENDER,** partecipano ai parenti e amici l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 22 settembre, ad ore 14.30, dalla via S. Michele N. 37.

Trieste, 20 settembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Paolo Bertnay 12

"Un bastone"

— Signore, vi giuro! Lo sosterrò fino alla morte!...

— No, ciò non durerà così a lungo... Tornate nella vostra cella... riflettete su quanto vi ho detto... e quando vi sarete deciso ad essere più ragionevole ripiglieremo l'interrogatorio che voi stesso avete sollecitato. Intanto...

E rivolgendosi ai gendarmi:

— Riconducete il prevenuto. E sempre lo stesso regime...

— Proibizione di comunicare... Bene, signor giudice.

— Signore! — gridò il poveretto — Mia moglie non sa nulla... Mi aspetta... Se altri le apprende la cosa sarà un colpo terribile... Per pietà di lei permettetemi di scriverle... La mia lettera sarà vista da voi... Vedrete che non conterrà nulla...

— Quando il divieto di comunicare sarà stato tolto, potrete scrivere quel che vorrete... Gendarmi!

E il giudice era uscito, e uno dei gendarmi aveva messo la sua mano sulla spalla del disgraziato che piangeva, mentre l'altro gli metteva le manette...

— Piangete, eh!... Ma l'altra sera, quando tiravate la coltellata, non piangevate... Su via, andiamo!

UN AMICO

Il dott. Berthelon, notaio di Parigi, era entrato quella mattina nel suo studio dando ordine al segretario di non lasciar entrare nessuno: aveva troppo lavoro da sbrigare!

Era un buon uomo, quel notaio, già vecchiotto, inappuntabilmente vestito di nero e l'immancabile cravatta bianca.

Da un'ora egli era assorto nel suo lavoro, quando il segretario, mancando alla consegna, annunciò la signora Pontailly.

— Ah, la poveretta! Se è lei fatela entrare!...

. . . .

Berthelon aveva letto i giornali. Sapeva. Non poteva non ricevere quell'infelicissima donna. Già a leggere la notizia del delitto egli era caduto dalle nuvole. Non voleva credere ai suoi occhi quando vide il nome di Urbano de Pontailly.

Sì, egli si era rovinato in Borsa, lo sapeva ridotto a vivere d'espedienti sulla dote della moglie, ma da questo a ritenerlo capace di un simile delitto!... Ah, il miserabile! Dove può dunque condurre la perversità umana?

Sopratutto, l'ottimo notaio si addolorava per la povera Marcella, che conosceva da bambina, quasi, e sapeva così buona, onesta e infelice! Aveva amministrato la sua piccola dote; l'aveva anche sconsigliata, a suo tempo, di sposare quel giovane già mezzo rovinato dai cattivi affari. Ma si ragiona forse con una donna innamorata?

Ora ella gli apparve come la personificazione stessa del dolore, della sventura più atroce.

— Entrate signora... Povera creatura!...

Marcella aveva per mano il suo Giacomo, che le stava accosto come se avesse voluto sorreggerla, tanto era pallida, smorta, tremante.

Ebbe una nuova crisi di pianto; e il figlio a consolarla le diceva con tenerezza da impietosire:

— Mamma, stà buona... Non piangere così... Ti sarò sempre vicino, io, ti voglio tanto bene!...

Quando si fu seduta disse al notaio:

— Scusatemi, signore... Ma se sapeste!...

— Sì... so tutto... Ho letto... E' spaventoso!...

— Ma è un abbominevole errore giudiziario! — ella singhiozzò. — Urbano lo conosco bene... E' incapace di un simile delitto, come di un'azione sleale... Vedrete, vedrete, che anche questa volta... Ah, mio Dio!... Come sempre, egli avrà pagato per un altro!...

— Avete dunque dei particolari precisi? Avete saputo qualcosa di nuovo?...

— Io non so nulla, no! Ho letto sul giornale... Non so come abbia fatto a non morire d'un colpo... non so rendermi ragione d'essere ancora viva... Sono sola, signor Berthelon, sola con la mia creatura... Non abbiamo più amici...

— Avete me, Marcella...

— E' quello che mi sono detta da me il signor Berthelon non mi abbandonerà... E' così buono!... E sono venuta col mio bambino da voi... Scusatemi...

— Avete fatto benissimo. Ma calmatevi... Più la vita è dura...

— Oh, sì! Dura, crudele, atroce!...

— ... e più bisogna farsi forza, serbare sangue freddo, affrontare la realtà con coraggio... Vediamo un po'... Non sapete dunque nulla di più di quel che abbiamo letto sui giornali?

— Nulla... Ma sono sicura che ogni parola che hanno stampata è un errore...

— Speriamolo! — sospirò il notaio. — Ma intanto è un fatto che vostro marito è stato arrestato e portato nella prigione di Nizza...

— E perchè non mi ha scritto ancora una parola... un telegramma... nulla! A sua moglie... alla mamma del suo bambino...

Il notaio le spiegò con dolcezza che il marito non poteva essere in grado di farle pervenire alcuna notizia di sè, dato il divieto del periodo istruttorio.

— E questo durerà fino a quando?...

— Dipende dal giudice istruttore...

— Ma un avvocato che spiegherebbe di già al giudice...

— Vostro marito non può prendere l'avvocato fino a che il giudice non lo autorizza...

— Ma vi sarà un limite... un termine per ciò...

— Il magistrato non deve render conto a nessuno.

— E allora... allora... Urbano è solo, abbandonato in una cella... Ma è abbominevole!

— E' la legge, povera figlia mia!

— Me se lui non può far nulla... io sì... che debbo fare, ditemi?

(*Continua*)

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata